QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
2 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 29
L. 25 (sped. in abb. postale)

Franger, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 83-881, 83-861. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. 6ma edizione L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

GLI AUMENTI AGLI STATALI BLOCCATI A 61 MILIARDI

Accordata la fiducia al Governo con 285 «sì», 233 «no» e 3 astensioni

I discorsi di De Gasperi e Vanoni, le proposte delle sinistre e la votazione per appello nominale - Incidente finale di procedura - La legge è ora demandata alla commissione Finanze e Tesoro

La fronda

Quanto è successo in questi giorni alla Camera, e più particolarmente nel gruppo democristiano, rassomiglia singolarmente a quel che accadde quasi un anno fa, allorchè venne approvato un emendamento non accettato dal Governo al decreto legge delle scorte di materie prime. Anche allora l'approvazione di quell'emendamento, con il concorso di taluni voti democristiani e di più numerose astensioni, fu la manifestazione più visibile di una vaga irrequietezza, di una oscura agitazione in seno al gruppo democratico-cristiano.

L'agitazione di allora minacciò di sboccare in una crisi; ma De Gasperi riuscì a far passare la tesi che convenisse rinviare ogni eventuale modificazione governativa a dopo le elezioni amministrative; e a queste infatti tenne dietro a non gran distanza il rimpasto del Ministero.

Anche adesso ci sono elezioni amministrative in vista, fra qualche mese. Non sappiamo se la somiglianza si spingerà al punto di avere prima o dopo di esse, ancora un nuovo Ministero.

L'anno scorso, pochi giorni dopo la formazione del settimo Ministero De Gasperi si fu l'episodio strepitoso (per allora fini in nulla) dell'articolo contro De Gasperi del prof. Luigi Gedda, vicepresidente dell'Azione Cattolica: articolo sconfessato immediatamente dal superiore formale del Gedda, l'avv. Veronese, presidente dell'Azione Cattolica stessa. Adesso abbiamo avuto l'esonero del Veronese e la promozione al suo posto del Gedda, che rimane altresì il capo di quei comitati civici, a cui egli rivendicava, nell'articolo surricordato, il diritto di un intervento sistematico nella direzione della politica italiana.

C'è qualcosa di confuso — non vorremmo dire di torbido — nella presente situazione politico-parlamentare: anche l'ultimo incidente di procedura risolto contro il presidente della Camera lo dimostra. Stia attento il Governo, stia attento De Gasperi a non lasciarsi sfuggire le redini di mano. Potrebbero venirne danni gravi, e non solo alla stabilità governativa, ma all'equilibrio politico e spirituale del Paese. Accanto al partito comunista, che secondo il suo mestiere fa di ogni erba un fascio contro il Governo, ci sono altri elementi sulla scena, meno cospicui, ma più insidiosi, e altre forze di retroscena che complicano il gioco.

La questione degli aumenti agli statali non è la sola a proposito della quale si sia manifestata la fronda. Essa tocca la questione dell'equilibrio finanziario, delicata e importante; ma, mettendo avanti giustamente tale questione, il Governo tenga d'occhio le manovre politiche dentro e ancor più fuori dell'ambiente parlamentare: cartelli elettorali, nuovi organi «indipendenti», mobilitazioni squadristiche, e così via.

E anche per quanto riguarda l'equilibrio finanziario non creda che basti frenare certi aumenti di spesa, resistendo necessariamente a richieste per sè comprensibili. Occorre contemporaneamente reprimere abusi, ridurre sovvenzioni, ricercare evasioni fiscali, combattere con mezzi acconci gli aumenti ingiustificati del costo della vita. Tutte cose, peraltro, per cui occorrerebbe quella riorganizzazione amministrativa di cui si parla da tanto tempo.

Quindici giorni fa parlavamo di «atmosfera preelettorale». Dobbiamo insistere su questa diagnosi. Neanche oggi, pur con tutti i cambiamenti intervenuti, è indifferente, in tempo di elezioni, che ci sia al potere un Governo composto in uno o in altro modo, con questo o quel presidente del Consiglio. Differenze che possono verificarsi anche se il perno governativo rimane fissato nello stesso partito: e tanto più quando questo partito abbia un carattere composito come la Democrazia Cristiana.

In mezzo ad essa, la sinistra dossettiana non si farà più sentire; e anche questo è un punto su cui qualche schiarimento non farebbe male. Tanto più viva, anche in questi giorni, si è fatta invece la destra, anche se all'ultimo momento ha ripiegato. Si sa bene quale vista si goda dalla punta estrema di questa. Gli organi direttivi democristiani hanno riconfermato il principio: nessuna alleanza col M.S.I. ed i suoi alleati. E' un principio ottimo, ma che non piace a tutti, dentro e dietro la Democrazia Cristiana. L'agitazione indegna contro Calosso dovrebbe aprir gli occhi a chi non voglia proprio tenerli chiusi. Il più caratteristico, nell'episodio, non è l'uso della violenza, ma il tentativo di demolire chi si schierò contro l'asse nazifascista, di rovesciare le parti tra vittime e colpevoli, e così minare i fondamenti della libertà e della democrazia italiana, ad esclusivo profitto del nuovo e vecchio fascismo.

Anche ai partiti democratici laici c'è da dire una parola seria. In questa faccenda degli emendamenti al progetto per gli statali essi hanno dato qualche sintomo di abbandamento elettoralistico. Essi non curano abbastanza di isolare i pescatori nel torbido; nè mostrano sufficiente coscienza del momento politico delicato. C'è fra i socialdemocratici (che inclinano a ripetere gli errori del partito d'azione), chi crede questo il momento più opportuno per attaccare a fondo, da sinistra, la Democrazia Cristiana, proprio nel momento in cui questa è insidiata e circuita a destra: una destra che non è soltanto politica. Un po' meno di «sancta simplicitas» sarebbe desiderabile. La democrazia, o socialdemocrazia, non dovrebbe essere proprio incompatibile col buon senso.

Ancora una volta, puntando i piedi, il governo ha vinto: e, per i tempi che corrono, piuttosto di larga misura. Questo ha l'aria di essere un principio, anzichè una conclusione. Seguiti De Gasperi a mettere le sue carte in tavola, ottenendo che gli altri, tutti gli altri, scoprano le loro.

Luigi Salvatorelli

La Camera discute per dieci ore ininterrotte

Roma, 1 febbraio.

Il Governo nella tribolata questione degli statali ha ottenuto oggi alla Camera una duplice vittoria, sul piano politico e sul piano tecnico. Ha ottenuto cioè la fiducia con 285 voti contro 233 e l'impegno della maggioranza a non valicare quella cifra di 61 miliardi di aumenti al pubblici dipendenti indicata nella proposta presentata ieri dal capo del gruppo democristiano on. Bettiol

I deputati quasi al completo

Cinquecentoventuno tra deputati, ministri e sottosegretari sono stati inchiodati oggi ai banchi dell'emiciclo e del Governo dalle 10 della mattina alle 19,30 della sera saltando il pasto e rinunciando ad ogni altro impegno, legati alla disciplina imposta dai vari gruppi.

La seduta è stata aperta dall'on. *Gronchi*, che ha ricordato i termini della proposta Bettiol sulla quale ieri sera l'assemblea si era pronunciata (rinvio alla commissione del progetto, con un limite di 61 miliardi) riconoscendone la proponibilità, oggi si doveva discutere sul merito e giungere quindi al voto.

Ha aperto la lunga serie degli interventi il «nenniano» *Pieraccini* affermando che la richiesta Bettiol non può essere accettata perchè non è fondata il suo richiamo all'art. 85 del regolamento, il quale ammette il deferimento alla competente commissione della formulazione definitiva di un disegno di legge, ma solo in caso d'urgenza, mentre tale procedura sarebbe, nel caso attuale, ritardatrice e non sollecitatrice dell'approvazione del progetto.

L'on. *Giacchero* (d.c.) ha confutato le asserzioni dell'on. Pieraccini; quindi ha preso la parola l'on. *Di Vittorio* (p.c.i.). Trova che la richiesta Bettiol sia da rigettarsi non fosse altro che per questa ragione; che tenda a fissare il limite massimo dell'onere finanziario in una cifra che è al disotto di quella che la Camera ha già determinato in 71 miliardi con le decisioni prese sulle votazioni avvenute sull'art. 1. Perciò prendere in considerazione la proposta Bettiol equivarrebbe ad ammettere che si possa chiedere alla Camera di rivenire sulle sue decisioni; il che non può essere in alcun modo consentito.

Il presidente *Gronchi* ha replicato al sindacalista della C.G.I.L. ricordandogli che ieri il ministro Vanoni, nel rispondere ad una chiara domanda di Togliatti, precisò che al momento attuale di definito sul piano parlamentare non vi è che un importo di 55 miliardi e 450 milioni, e cioè i 45 miliardi previsti dal progetto governativo più l'ammontare contemplato dallo emendamento Cappugi per le duemila lire di aumento alla base delle paghe statali. «La sua tesi — ha concluso *Gronchi* — non è quindi sostenibile».

Cappugi, sindacalista democristiano, ha così svolto, subito dopo, il suo pensiero: «La Camera, se avesse accolto l'emendamento Bettiol, avrebbe bloccato l'impegno finanziario del Governo a 61 miliardi; approvando invece l'emendamento Cappugi, pur senza giungere ancora a portare l'impegno stesso a 70 miliardi, ha aperto la via a che ciò avvenisse mediante la votazione dell'art. 14. Pertanto, se si vuole rinviare il disegno di legge alla Commissione, lo si deve fare dando ad essa la direttiva di mantenere tutti gli emendamenti che essa ha precedentemente formulato con il consenso del Governo».

«Come faceva Starace...»

Il monarchico *Cuttitta* nel ricalcare le tesi dei precedenti oratori di opposizione è stato aspramente polemico verso il Governo tanto da turbare la apparente calma di De Gasperi. Ha detto tra l'altro *Cuttitta*: «A tutti i mezzi ha fatto ricorso il Governo per annullare gli effetti del voto della Camera, per coartare la volontà della maggioranza. L'on. Bettiol è persino intervenuto ad una riunione di ministri l'altra sera a Palazzo Madama, come un tempo faceva Starace...».

DE GASPERI *(levandosi in piedi, con volto corrucciato)* — Lei non ha il diritto di dire questo e tanto meno di fare paragoni del genere.

GRONCHI — On. Cuttitta, lei ha libertà di parola, ma non deve qui dentro offendere nessuno.

Qui si è levato a parlare il Ministro delle Finanze, *Vanoni*, con voce calma, quasi a voler frenare il nervosismo che sempre più pervadeva l'assemblea, ha ricordato come il Governo accettasse la scorsa settimana di portare l'aumento minimo per gli statali a lire 1500. «Poi — ha continuato — la Camera votò l'emendamento Cappugi che aumentava quel minimo a duemila lire. Ma non fu chiarito dove quest'ultimo aumento dovesse essere collocato e su quali voci dovesse influire. Ecco perchè il Governo gradirebbe il rinvio del progetto alla Commissione.

L'oratore ha poi accennato alla mole degli emendamenti approvati in sede di Commissione ed all'emendamento Cappugi concordato in sede extraparlamentare, ed ha detto: «Dire che vi è un impegno per l'art. 14 (che fissa un aumento di lire mille dell'assegno perequativo) è un errore tecnico, politico e morale: il Governo si era unicamente impegnato a raggiungere l'aumento minimo di 1500 lire con l'estensione dell'assegno perequativo a tutti gli statali (*protesta a sinistra*) e nemmeno si può sostenere che il Governo si sia impegnato per tutte quelle provvidenze che la Camera non ha ancora discusso.

Il Governo s'impegna invece per quegli emendamenti cui fa cenno il punto secondo della proposta Bettiol, e cioè per gli stanziamenti relativi a carichi finanziari. Con l'approvazione di essi l'onere per l'erario è di 61 miliardi. Resta fuori un gruppo di emendamenti per una cifra di 12 miliardi e 300 milioni. Questo onere aggiuntivo lo Stato non può sopportare.

Un tentativo di Di Vittorio

Il Tesoro considera la cifra 61 miliardi un limite di rottura. La Camera deve quindi decidere se il Ministro delle Finanze che non riesce a trovare una copertura gode ancora della sua fiducia oppure no. Il prof. Vanoni — ha concluso il Ministro — sarà grato se la Camera riconfermerà la fiducia in una linea politica che ha già portato all'assestamento economico del Paese e che gli consentirà di proseguire sulla stessa via» *(applausi al centro)*.

Quando *Vanoni* ha concluso il suo discorso era passato il tocco. Mezz'ora è trascorsa nell'illustrazione di emendamenti presentati da parte socialcomunista, monarchica, «missina» e da isolati del gruppo misto alla proposta Bettiol.

Alle 13,30 *Di Vittorio*, prevedendo una sconfitta, ha fatto un tentativo: «Perchè — ha detto — considerate anche le proposte di Cappugi e Corbino, avanzate ieri, non si cerca una via d'accordo, sospendendo la seduta, per raggiungere una votazione unanime sugli statali e dichiarare chiusa la vertenza con soddisfazione generale?».

Era un diversivo al quale *Vanoni* ha tagliato corto insistendo invece per giungere ad una conclusione. Un altro tentativo dei «nenniano» *Sansone* di sospendere i lavori per un'ora è stato respinto dall'assemblea. Così ha potuto prendere la parola il Presidente del Consiglio

DE GASPERI — Ha manifestato innanzi tutto gratitudine al ministro Vanoni per la chiarezza della sua esposizione e per la cura con cui ha seguito il difficile problema; poi ha riaposto ad alcuni oratori di opposizione, ma soprattutto si è rivolto alla Camera tutta. A Di Vittorio ha detto: «Il problema che dibattiamo non è un problema sindacale, come sostiene il rappresentante della C.G.I.L., perchè il Governo non è un datore di lavoro, ma un organo esecutivo del Parlamento. Perciò la Camera è sullo stesso piano del Governo, e il Governo rappresenta tutti gli italiani e non una sola parte di essi contro altri».

Poi De Gasperi ha *aggiunto che non si può esaminare un problema di una categoria al di fuori di un quadro complessivo e ben definito come è apparso il bilancio dello Stato. «Questo bisogna tenere presente se si vuol decidere in piena responsabilità. Il Governo, come tutti i membri del Parlamento, sente profondamente il problema di migliorare le condizioni di vita dei dipendenti pubblici ed è deciso, per l'avvenire, a fare nuovi passi, nuove concessioni. Ma sempre, è evidente, il problema dovrà essere posto in un quadro generale.*

«L'on. Di Vittorio ha rivolto un appello per una soluzione concordata. Ma proprio la sua parte, nonostante le concessioni fatte dal Governo, ha dato un'impostazione politica alla questione. Quella impostazione si è condensata nell'apostrofe: "Andateveni!"».

Felice e altrettanto abile è stata la chiusa di De Gasperi: «Il Governo, come è risaputo, ha una maggioranza matematica, ma in questo caso ha bisogno di essere rigido con se stesso. Non può presumere di avere una maggioranza; vuole averla palese. Visto che la opposizione ha dichiarato che il Governo non ha più una maggioranza, io non posso che chiedere la dimostrazione di questo assunto, anche perchè ha chiaramente indicato, se il Governo non avesse la maggioranza, che deve andarsene, chi dovrà formare il nuovo Governo (*Applausi a sinistra, della maggioranza*). Chiedo perciò che la Camera, votando, esprima la fiducia al Governo in piena libertà» (*rinnovati applausi*).

Da questo momento la seduta assume un ritmo convulso determinato da discussioni procedurali e che perdurerà fino alle votazioni finali. Ed è in questo frattempo che avverrà una diversità d'interpretazione tra il presidente dell'Assemblea on. *Gronchi* ed il vice presidente *Leone* (d.c.) sulla regolarità della votazione della proposta Bettiol a scrutinio segreto — come richiedeva l'opposizione — e per appello nominale, come lo stesso De Gasperi e i rappresentanti della maggioranza avevano chiesto trattandosi di una questione di fiducia al Governo.

Il conflitto d'interpretazione si è avuto dopo che era stato deciso di votare il punto primo della proposta Bettiol, quello che limita la spesa a 61 miliardi. Ha fatto osservare *Gronchi* che la proposta Bettiol non era un ordine del giorno e nemmeno una mozione; era, semmai, una «risoluzione» inseritasi ad un certo punto del dibattito dandogli un nuovo corso. Ora tanto il regolamento della Camera quanto la Costituzione prevedono che la fiducia si debba votare per appello nominale o su ordini del giorno o su mozioni. Nel caso Bettiol non si ravvisano i precedenti della votazione per appello nominale per la fiducia al Governo avvenuta su un ordine del giorno il 6 marzo 1951.

Gronchi ha voluto assicurare alla Camera che egli aveva in mente la prassi costituzionale, il regolamento della Camera ed il senso di responsabilità di un presidente che rappresenta, nell'istituzione parlamentare, uno dei cardini fondamentali della vita democratica. Ma *Leone* ha ribadito la sua tesi, che era di richiamarsi al regolamento (art. 131) insistendo sul fatto che, avendo il Governo posta la fiducia sulla proposta Bettiol, ha parificato questa ad una mozione.

Molti altri deputati, con eguale passione, sono intervenuti nel dibattito, pro e contro, ed alla fine, demandato dal presidente *Gronchi* il giudizio all'Assemblea, questa ha votato a favore dell'assunto del vice-presidente *Leone*; quindi appello nominale, di lì a poco l'on. *Gronchi* ha lasciato il seggio presidenziale all'on. *Martino* (d.c.) che ha regolato, fino al voto, le incessanti dichiarazioni dei rappresentanti dei vari gruppi circa l'atteggiamento che avrebbero seguito nel corso dell'appello.

I risultati della votazione

Il democristiano *Giacchero* ed il repubblicano *Bellavista* a nome dei loro gruppi annunciano che voteranno in favore; anche il democristiano on. *Carmine De Martino*, che è a capo dei cosiddetti «Vespisti» della D.C., dichiara che voterà in favore. Voteranno invece contro l'on. *Vigorelli* del P.S.D.I., con il suo gruppo, *Malagugini* con i socialisti nenniani, *Togliatti* con i comunisti, *Capua* con i liberali (ma non *Corbino*), *Roberti* con il gruppetto del M.S.I. e *Covelli* con i monarchici. Dichiara anche che voterà contro il sindacalista democristiano *Cappugi*.

L'appello ha quindi inizio e dà l'esito surriferito:

285 sì, 233 no e tre astenuti.

Dopo che la Camera ha anche approvato nel suo insieme la proposta Bettiol, la seduta si chiude con una votazione per scrutinio segreto che dà ampia conferma politica al voto di fiducia nel Governo precedentemente raggiunto attraverso l'appello nominale. Questo scrutinio segreto è stato indetto su certi emendamenti dell'opposizione che sono stati respinti per 258 voti contro 226.

Il «premier» egiziano Maher stringe la mano al suo predecessore Nahas Pascià. (Tel.)

Il nuovo Ministero egiziano di fronte a una dura realtà

Gli effetti dei torbidi del Cairo appaiono sempre più gravi - Circa 500 rivoltosi sono stati arrestati - La politica della mano di ferro del nuovo ministro degli interni - I danni subiti dagli italiani: 300 milioni di lire

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 1 febbraio.

L'attività del primo ministro Maher Pascià in questi primi giorni dal suo avvento al potere è stata assai intensa: egli ha compiuto reiterate ispezioni nella città, inserendo così tra i suoi compiti di Governo una presa di contatto con una realtà evidentemente grave.

Gli enormi danni economici sopravvenuti interessano senza dubbio l'intera nazione. Prima di dare qualche cenno a tale proposito, noi diremo qualcosa circa il problema numero uno di questo momento, che è quello della sicurezza pubblica.

Fronte nazionale

Il Primo Ministro è riuscito a formare un fronte nazionale delle forze politiche coalizzate, comprendendosi al posto d'onore il Partito wafdista, carico delle pesanti responsabilità degli avvenimenti dei giorni scorsi. Ciò significa che questo partito esercita ancora una notevole influenza sull'opinione pubblica. I giornali sottolineano l'offerta di collaborazione al Governo da parte dell'ex-premier Nahas Pascià, le cui fotografie appaiono in tutti i giornali, mentre stringe la mano dei membri dell'attuale Gabinetto. E' stato rilevato che Nahas ha inviato un messaggio di lealtà a Re Faruk, ed è andato al Palazzo Reale ad iscriversi per una udienza, che probabilmente non sarà concessa.

Il Wafd non può sperare nuovamente al potere per vie legali se non attraverso nuove elezioni, ed una condizione posta dai wafdisti alla loro collaborazione al fronte nazionale del presidente Maher è quella che le elezioni non siano indette prima della fine dell'attuale stato d'assedio.

Gli effetti economici dei torbidi dei giorni scorsi appaiono intanto sempre più gravi. Stamani si è ventilata una proposta di moratoria, perchè i due terzi delle attività commerciali e finanziarie sono paralizzati. Soltanto dopo un accordo fra gli agenti di cambio si è potuto ralientare la presa al ribasso dei principali titoli egiziani. La crisi rivoluzionaria ha messo l'accento su una situazione economica che era grave fin dal 1945 a causa dell'elevatezza dei prezzi di tutti i prodotti, malgrado l'aumento dei redditi industriali. Si è osservato da molto tempo che il corso dei titoli ribassava, mentre le condizioni finanziarie erano eccellenti. La ragione del fenomeno consisteva nella generale tendenza a disfarsi dei valori non sostenuti da fiducia nella stabilità politica del Paese. La politica del Wafd e la guerra di Palestina hanno portato un primo colpo all'economia dell'Egitto, che un tempo era tra le più solide del mondo. Per Ali Maher Pascià si tratta ora di ricostruire la fiducia, e di ottenere buoni risultati con la politica della mano di ferro applicata all'ordine pubblico. Il nuovo ministro degli Interni, Mortada El Maraghi Pascià, sembra voler adottare delle misure molto energiche, e circa cinquecento sarebbero i rivoltosi arrestati. Fra questi non si sa se vi siano elementi politici, ma il capo dei socialisti di sinistra Ahmed Hussein sembra essere tra loro.

La situazione interna

I danni agli edifici e ai beni italiani non sono troppo gravi: una prima valutazione li fa ammontare a 250 mila lire egiziane (circa trecento milioni di lire italiane). La notizia più importante di oggi è la riduzione del prezzo del petrolio. Il petrolio è un genere di prima necessità nella vita egiziana: equivale al gas e al carbone per riscaldamento nelle case italiane. Il prezzo è stato ridotto di cinque piastre a bidone, migliorando sensibilmente le condizioni delle classi povere e della generalità degli abitanti del Cairo.

L'attività diplomatica attorno al Gabinetto Maher da ieri è intensissima. Dopo l'udienza concessa dal re Faruk all'ambasciatore inglese Stevenson, questi ha avuto numerosi contatti col primo ministro, mentre i giornali arabi pubblicano la notizia della partenza per Il Cairo dell'inviato speciale del Governo Churchill, Mac Millan, con proposte molto avanzate per risolvere la crisi.

Il compito principale del Governo resta quello di risolvere la situazione interna. Non si deve credere infatti che essa sia definitivamente appianata. L'attività dei circoli politici clandestini che hanno condotto l'esperimento rivoluzionario di sabato scorso sembra tuttora piuttosto viva. Si deplora per esempio l'apparizione di numerosi attivisti dell'ala musulmana che conducono indagini nelle abitazioni private. I giornali pubblicano un invito, firmato dal Ministro degli Interni, a denunciare questi misteriosi individui.

Una vera e propria guerra dei nervi è condotta contro il Governo dai suoi nemici occulti, e nel frattempo si attende la decisione dell'ufficio politico dei «Fratelli musulmani» riunito da ieri sera. E' inutile sottolineare l'importanza di questa associazione. La terribile protesta effettuata sabato scorso mostrava un evidente carattere religioso e tutti sanno che la preoccupazione delle Associazione dei Fratelli musulmani» è soprattutto quella di riportare gli atti della vita politica, morale e pubblica all'osservanza delle regole del Corano. Così i «Fratelli musulmani» sono rimasti per decidere:

1) Come Ali Maher deve organizzare il suo governo;

2) una scelta dell'Egitto tra i due blocchi mondiali;

3) in quale misura le regole e i principi dei «Fratelli musulmani» possono accordarsi con la dottrina di Truman ovvero coi principi del leninismo-marxismo;

4) il punto di vista dei «Fratelli musulmani» rispetto al fronte nazionale che Ali Maher è riuscito oggi a costituire.

Negli ambienti dei «Fratelli musulmani» le opinioni sono divise fra la simpatia per la Russia sovietica e il nazionalismo egiziano integrale. Il governo di Ali Maher ha dunque da fare con queste forze il cui effettivo atteggiamento è una potenziale opposizione. Egli deve anche tener testa al generale movimento di ascesa dei prezzi dei generi di prima necessità, e a tale scopo è stato costituito un comitato per il rincaro. I membri del governo si sono imposti qualche limitazione: per esempio nessuno di essi può usare più di una automobile. Bisogna infatti tener conto delle enormi spese che lo Stato egiziano deve far fronte per sostenere il prezzo politico del grano, che deve essere importato per un ammontare di circa 25 milioni di lire egiziane.

Diecimila lire al mese

Mentre il reddito medio dei cittadini di questo Paese non supera le 10 mila lire italiane al mese, le distruzioni sopravvenute abbasseranno questo livello di vita già così basso. E' per questo che il governo di Ali Maher tende alla normalizzazione del commercio e dei traffici.

Nel quadro dell'attività diplomatica di questi giorni, va posta la visita di cortesia resa dal nostro incaricato d'Affari dott. Ferrero al Primo Ministro che è, come tutti sanno, grande amico dell'Italia. Ali Maher Pascià ha sottolineato l'importanza dell'attività della numerosa comunità italiana di Egitto, osservando come i suoi primi nuclei si siano formati attraverso l'emigrazione politica dei liberali nelli anni, dal 1881 al 1848 in seguito ai movimenti per l'unità e l'indipendenza del nostro Paese. Il Primo Ministro ha espresso tutta la sua simpatia per gli italiani che qui, egli ha detto, non avranno niente da temere per i loro beni e per la loro attività.

Giovanni Artieri

L'on. Gronchi abbandona l'aula per un incidente di procedura

Nei suoi uffici, ha avuto colloqui con Gonella e deputati d. c. Una lettera di dimissioni? - De Gasperi sdrammatizza l'episodio

Roma, 1 febbraio.

Nemmeno il voto di fiducia è stato sufficiente ad allentare la tensione provocata in tutti gli ambienti politici dalla battaglia parlamentare per gli statali. Deciso infatti il blocco della spesa complessiva ed il rinvio alla commissione del relativo disegno di legge, si è aperto un «caso Gronchi», che ha subito rinfocolato discussioni e polemiche e che stasera minacciava di portare addirittura ad una crisi nella presidenza della Camera.

Che stava scrivendo?

La cronaca della seduta dice in breve come questo «caso» sia nato: l'on. Gronchi ritirava che l'ordine del giorno Bettiol, sulla prima parte del quale il Governo aveva chiesto la fiducia, non dovesse essere obbligatoriamente votato per appello nominale. Il gruppo di maggioranza, già abbastanza scottato dai precedenti voti segreti, ha insistito per la tesi opposta e, in verità con poco tatto, l'ha fatta sostenere dal vice-presidente della Camera, Leone, riuscendo poi ad imporre il suo punto di vista. Gronchi, seccatissimo, si è ritirato nel suo ufficio, mentre la seduta proseguiva senza di lui. Stava scrivendo — si è immediatamente detto nei corridoi — la sua lettera di dimissioni. Secondo alcuni, anzi, la lettera dopo mezz'ora era già scritta e recapitata al vice-presidente Martino.

Più tardi si è saputo invece che la lettera non era stata ricevuta e forse non era stata nemmeno scritta. Gronchi aveva ricevuto nel suo studio varie personalità, tra le quali il segretario della D. C., Gonella, ed una delegazione del gruppo parlamentare della maggioranza. A tutte aveva manifestato il suo sdegno per il comportamento dei deputati del suo gruppo e la sua perplessità per le conseguenze che il precedente di oggi potrà avere nei futuri lavori parlamentari e soprattutto nei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo. (Sono parole e concetti che chi ha visto Gronchi dopo l'incidente ha potuto raccogliere dalla sua viva voce.) Per il momento, ad ogni modo, non confermava nè smentiva il proposito attribuitogli di rassegnare le dimissioni e si riservava di prendere una decisione definitiva dopo un esame approfondito della questione.

E' probabile, poichè da varie parti ci si sta adoperando per questo, che alla fine prevarrà la soluzione più ottimistica, specialmente se la Camera sarà alla prossima seduta, com'è molto probabile, confermargli con una manifestazione unanime la sua stima e la sua fiducia. Resta ad ogni modo la questione di fondo adombrata nel gesto e ad esso ha accennato esplicitamente lo stesso presidente del Consiglio in una conversazione con i giornalisti dedicata quasi esclusivamente al «caso» (ed anche questo è un segno dell'interesse che il governo pone nello sdrammatizzare l'incidente e dare ad esso un epilogo felice).

«Oggi — ha iniziato De Gasperi — abbiamo lavorato ininterrottamente. Anch'io, come molti deputati, ho saltato il pasto contentandomi di un panino e un'aranciata alla buvette di Montecitorio. Ora c'è lavoro per voi...».

«C'è senza una spina nella situazione, presidente: il caso Gronchi...». «Speriamo che non sia una spina grave — ha proseguito il Presidente del Consiglio —. Voglio proprio sperare che l'episodio non lasci un segno notevole. L'on. Gronchi aveva presieduto da par suo la faticosissima discussione sugli statali e non credo che si possa ravvisare nulla di grave nella questione specifica che ha suscitato il suo risentimento. Evidentemente egli nutriva dei dubbi sul criterio che rileneva legittimo per la votazione, tanto è vero che si è rimesso alla Camera...».

«Un sistema non c'era...»

Dopo alcune battute sulla possibilità che il Presidente della Camera presenti le dimissioni («ne sarei informato, per quanto a rigore una eventuale lettera di dimissioni andrebbe diretta al vice-presidente anziano»), si è passati all'esame della questione di merito: se cioè il Governo aveva in questo caso il diritto di chiedere la fiducia, e la maggioranza quello di esigere per la votazione l'appello nominale. Come si sa, la Costituzione stabilisce che a ciascuna Camera accorda e revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale» e, a rigore, oggi si trattava di un ordine del giorno per il quale, quindi, il regolamento ammette lo scrutinio segreto.

De Gasperi ha difeso con forza il diritto del Governo di chiedere, in una situazione di potenziale crisi, la fiducia, ma non si è nascosto che effettivamente la procedura in questo caso era opinabile. «Un sistema ci deve pur essere — ha osservato — per permettere al Governo di chiedere la fiducia in una situazione di crisi». E poi: «Abbiamo cercato un sistema, ma non c'era. Il Governo italiano solo in casi particolari, strettamente indispensabili, ricorrerà alla procedura sollecitata questa volta. In Francia, non esistendo una organizzazione di partiti e di gruppi come la nostra si chiedono voti di fiducia a getto continuo. Noi non lo faremo che in casi indispensabili.

«Quel che vorrei che l'opinione pubblica capisse bene — ha concluso infine De Gasperi — è che Governo e Parlamento, in questa spinosa questione degli statali, non han voluto fare una serrata. La realtà è che esecutivo e assemblee legislative devono sapere che c'è un limite preciso indefrogabile a determinate spese, oltre il quale si crea una rottura».

Come si vede, De Gasperi ha riconosciuto francamente che le obiezioni sollevate da Gronchi avevano la loro fondatezza ed ha anche tenuto ad assicurare che si ricorrerà solo nei casi indispensabili alla procedura seguita oggi.

a. t.

Tafferugli a Roma per le lezioni dell'on. Calosso

Roma, 1 febbraio.

(c.l.) - Nuovi tafferugli, non meno gravi di quelli di mercoledì scorso, han fatto seguito alla seconda lezione universitaria dell'on. Calosso tenuta stamani. Quando Calosso è uscito dalla facoltà di lettere varie centinaia di goliardi stavano ad attenderlo sul piazzale della Minerva: molti per applaudirlo, altri per fischiarlo.

Una rissa furibonda è divampata sotto la pioggia fra democratici e neo-fascisti avvenimentando drammaticamente il vasto piazzale. Tra i «missini» che avevano preordinato l'attacco, alcuni erano muniti armati di bastone: la «Celere», come già mercoledì scorso, è dovuta intervenire con le sue *jeeps*. L'ordine è stato ristabilito in mezz'ora, dopo varie «cariche» e il fermo d'una ventina di manifestanti. L'on. Calosso ha potuto difficoltosamente aprirsi un varco nella mischia ed allontanarsi dalla *Studium Urbis* a bordo di un taxi.

Con un comunicato emesso congiuntamente la Federazione giovanile socialista del P.S.D.I., la sezione universitaria della Federazione giovanile comunista italiana, il Centro universitario D. C., la Gioventù federalista europea, i Gruppi universitari liberali, il Centro universitario socialista e il Gruppo universitario repubblicano Oberdan, hanno espresso viva deplorazione per i nuovi incidenti.

Da parte sua l'esecutivo giovanile romano della Democrazia Cristiana ha inviato all'on. Antonio Segni, ministro della Pubblica Istruzione, il seguente telegramma: «I giovani democristiani di Roma esprimono la loro vibrata protesta e indignazione per i deprecabili incidenti avvenuti all'Università in aperta violazione della libertà d'insegnamento e in offesa del metodo democratico».

In dodici ore e 22' da New York a Roma

Roma, 1 febbraio.

Un nuovo «record» per la trasvolata da New York all'Europa è stato ieri stabilito dal quadrimotore «Douglas DC-6 I-Love» in servizio ordinario sulla linea regolare Roma-New York. L'aereo ha decollato dall'aeroporto di New York alle ore 2,38 (ora di Greenwich) e dopo otto ore e 21' di volo ha raggiunto Shannon (Irlanda) dove ha sbarcato 6 passeggeri, sostando oltre un'ora e mezza. Da Shannon a Roma ha impiegato 4 ore e 01' atterrando all'aeroporto internazionale di Ciampino alle 16,24 (ora di Greenwich) corrispondente alle 17,24 ora italiana. Il tempo di volo effettivo tra New York e Roma è stato quindi di sole 12 ore e 22'

200 milioni al Piemonte per i danni delle alluvioni

Roma, 1 febbraio.

Nel quadro delle provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni dell'estate-autunno 1951, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha provveduto alla ripartizione fra le province interessate dei 5 miliardi previsti dalla legge per la concessione di contributi in conto capitali. Al Piemonte sono stati assegnati 200 milioni così ripartiti: Alessandria 50, Asti 40, Novara 20, Vercelli 35, Cuneo 27, Torino 25.

CRONACA CITTADINA

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE E SANITA'

Il Comune risolverà il problema dell'Assistenza ospedaliera ai bimbi

Torino necessita di un moderno istituto di cura per le malattie acute dell'infanzia con non meno di 250 letti

Sul grave problema dell'assistenza ospedaliera all'infanzia torinese sollevato nella nota interrogazione al Sindaco dai consiglieri liberali avv. Cravero e prof. Allara, abbiamo intervistato ieri il prof. Risso assessore all'Igiene e Sanità e preside della Facoltà di Medicina.

— *Il problema effettivamente esiste* — ci ha subito dichiarato l'assessore — *è molto importante e sentito. Infatti la Civica Amministrazione — ancora prima che l'interrogazione dei due consiglieri liberali provocasse una discussione in pubblica assemblea — lo aveva preso in esame. Anzi sull'argomento è già in corso di preparazione una relazione dettagliata.*

— Ritiene che la situazione dell'assistenza ospedaliera all'infanzia sia effettivamente quale è descritta nell'interrogazione?

— *Giudico, a questo proposito, doverosa e necessaria una chiarificazione affinchè le parole dei due consiglieri non siano interpretate diversamente da ciò che ritengo vogliano esprimere. Per prima cosa, dunque, bisogna affermare che l'assistenza ospedaliera è assicurata a qualsiasi bambino venga colpito da malattia che imponga il ricovero in ospedale. Vi è il «Regina Margherita» con 280 posti letto; il «Maria Vittoria, ha un reparto pediatrico con 80 posti; l'ospedale Kastner può accogliere 85 bambini. Tutti sono perfettamente efficienti dal punto di vista dell'assistenza medica.*

Il problema è un altro; è venuto insorgendo con l'incremento demografico e con il progresso fatto dalla scienza medica e dalla tecnica posta al suo servizio. L'assistenza sanitaria è infatti ben diversa, oggi, da quella che poteva essere in passato. Si esigono attrezzature molto complesse e soluzioni edilizie ormai acquisite nelle costruzioni ospedaliere moderne: ad esempio gli ambienti devono avere scarsa capienza di ammalati, sono necessari locali di isolamento, sale di soggiorno per convalescenti, sono verdi ecc. Anche l'organizzazione e gli impianti dei servizi (cucine, lavanderia, disinfestazione, disinfezione, sterilizzazione eccetera) sono effettuati con criteri nuovi.

Questo progresso ha fatto sì che l'assistenza ospedaliera sia preferita dall'ammalato a quella domiciliare; e questa tendenza si manifesta sempre più accentuata. Ciò è naturale poichè l'ospedale offre maggiori garanzie diagnostiche e terapeutiche. Oggi, ad esempio, la maggior parte delle donne preferiscono le cliniche ostetriche per il parto; analogamente va rafforzandosi la convinzione che anche il bimbo ammalato deve essere avviato all'ospedale. Tale mentalità è radicata nelle nazioni di alta civiltà dove ormai è pacifico che, come per gli adulti, anche per i bimbi affetti da malattie acute il ricovero in ospedale è necessario perchè consente l'applicazione di quei moderni mezzi diagnostici e terapeutici assolutamente impossibile a domicilio.

— Quali sono, secondo l'assessore, le caratteristiche di un ospedale moderno che soddisfi alle esigenze di una appropriata assistenza all'infanzia in Torino?

— *In rapporto alla popolazione della città e della Provincia ritengo che sia necessario un ospedale con non meno di 250 posti letto. L'ospedale dovrà, naturalmente, avere tutti i requisiti accennati ed altri che non sono invece necessari in quelli per adulti; ad esempio un'esigenza profondamente sentita è quella dell'assistenza materna al piccolo malato esigenza che trova la sua giustificazione in motivi psicologici ed umani. Per soddisfarla sono necessari ambienti particolari.*

Inoltre, nella mia qualità di preside della Facoltà di Medicina mi rendo conto che un ospedale del genere, in una sede universitaria dalle così gloriose tradizioni quale è quella di Torino, deve contribuire degnamente alla formazione di una classe medica specializzata in questo delicato campo della medicina.

— Quando giudica che questo problema essenziale possa venire risolto? Già altre città come Genova e Roma — per non parlare di quelle della nostra provincia — hanno posto rimedio a situazioni analoghe a quelle in cui si trova ora Torino.

— *Il Comune si propone di trovare al più presto una soluzione. L'Amministrazione ha già — come è noto — impegni finanziari onerosi. Tuttavia il problema dell'assistenza ospedaliera infantile non può essere secondo a nessun altro e pertanto il Comune si farà promotore di una iniziativa o cui si affiancheno altri enti in questa opera di civiltà, di alta solidarietà umana.*

L'ultima truffa del ricercato Marchesini

Il commerciante Alberto Marchesini, proprietario di un grande magazzino presso i «Docks» di corso Dante, per sfuggire alle conseguenze del grave dissesto finanziario di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi ha trovato rifugio a Locarno.

Ma prima di eclissarsi ha trovato il modo di compiere un'altra truffa per procurarsi il denaro di cui aveva assoluto bisogno per poter campare all'estero. Vittima del raggiro è stato un noto industriale di Moncalieri che due mesi or sono aveva prestato al Marchesini un milione e mezzo per un affare che pareva offrire ogni garanzia. Per di più il commerciante aveva firmato cambiali del valore dell'intera somma avuta in prestito. Alla vigilia della fuga andò dall'industriale e, carpendo la sua buona fede, riuscì a farsi rilasciare ancora un assegno per un milione di lire quale intervento parziale per riscattare gli effetti. Ma avuto l'assegno, lo cambiò, intascò i denari e si eclissò. Il truffato — che soltanto ieri ha scoperto il raggiro — ha sporto denuncia contro il Marchesini tramite l'avv. Muccio. Quindi ha cercato di ricuperare il recuperabile: due macchine che il commerciante aveva lasciato in città. Amara però è stata la sua sorpresa nell'apprendere che entrambe erano gravate da privilegi ipotecari per l'ammontare complessivo di due milioni.

Da oggi il pane costa 120 lire al chilo

I panificatori hanno aumentato le retribuzioni ai loro dipendenti

Trattative a Roma per definire la vertenza con i lavoranti - Proteste delle organizzazioni sindacali per il nuovo prezzo - L'Alleanza Cooperativa vende il pane a sole 110 lire

La decisione del Comitato Provinciale Prezzi di elevare il prezzo del pane in città, a partire da oggi, da 113 a 120 lire al chilo, ha provocato parecchie proteste, specialmente da parte delle organizzazioni sindacali. La Camera del Lavoro ci ha trasmesso una serie di ordini del giorno votati in molte fabbriche contro il nuovo onere per i difficili bilanci familiari: la Segreteria della C.I.S.L., recatasi dal Prefetto, ha lamentato che non le sia stata concessa la possibilità di controllare l'esattezza dei rilievi tecnici in base ai quali l'aumento è stato deciso.

Nel pomeriggio, i lavoranti panettieri aderenti alla C.d.L. si erano riuniti in assemblea per discutere sul loro sciopero del 4 febbraio. Essendo però nel frattempo giunta notizia da Roma che la manifestazione era stata rinviata di una settimana, si sono limitati a stendere un ordine del giorno riaffermante le loro rivendicazioni e a presentarlo in delegazione al Prefetto.

Secondo quanto ci telefonano da Roma, riprenderanno domani la seduta della Camera a varie interpellanze di deputati, il sottosegretario on. Dal Bo ha detto alla Il Ministro del Lavoro ha convocato per l'8 febbraio nella Capitale panificatori e lavoranti, allo scopo di concludere la vertenza. Il Sottosegretario al Lavoro ha definito «fondate» le richieste dei lavoranti.

Anche a Torino la situazione va distendendosi. I panificatori — che in mattinata non avevano voluto esplicitamente dichiarare se l'aumento concesso li aveva o meno soddisfatti — si sono riuniti in assemblea straordinaria nel pomeriggio e all'unanimità han deciso di «obbidire» al provvedimento del Comitato Provinciale Prezzi. Contemporaneamente, essi hanno preso una decisione importante nei confronti dei loro dipendenti: quella di rendere operante a partire dal 1° febbraio il nuovo scatto della contingenza e quella di concedere un'indennità quotidiana di 60 lire al giorno.

Complessivamente, in base alle nuove tabelle, i lavoranti panettieri verrebbero a percepire (al giorno): informatori lire 1593,05; impastatori 1563,05; aiutante specializzato 1445,75; aiutante semplice 1391,75; id. inferiore al 18 anni 1347,45; apprendista 1282; id. inferiore al 18 anni 954,50.

Con queste concessioni e con l'imminente ripresa di trattative nazionali a Roma presso il Ministero del Lavoro, è lecito sperare che il minacciato sciopero possa essere evitato e che si possa finalmente tornare alla normalità in un settore così delicato come quello della panificazione.

L'Alleanza Cooperativa Torinese annuncia intanto che il prezzo del pane da essa confezionato sarà portato a 110 lire al chilo, a un prezzo cioè inferiore non solo a quello nuovo, ma anche a quello in vigore fino a ieri.

Le vesti di una vecchia s'incendiano e la poveretta muore fra atroci spasimi

La figlia aiutata da alcuni vicini tenta di spegnere le fiamme Scintille sprigionatesi dalla stufa hanno originato la sciagura

Le fiamme hanno ucciso una povera donna di 81 anni. L'orrenda sciagura è avvenuta ieri pomeriggio in una stanzetta al primo piano dello stabile di via Palestrina n. 28.

In quella camera viveva Giovanna Catene vedova Sacco, di 81 anni: un lettino, un armadio di legno grezzo, un cantaro con alcune immagini sacre e una stufa. E' stata appunto la stufa a recare la morte alla sventurata. Nell'alloggio attiguo abita una figlia della Catene, Innocenza Nattino custode dell'edificio — che aveva cura della vecchia madre, quasi immobilizzata da una forma cronica di arteriosclerosi. Il freddo pungente di questi giorni veniva combattuto, per difendere la Catene, con il tepore della stufa, che continuamente era tenuta ben piena di legna. Tutti minuti prima della disgrazia, la signora Innocenza aveva bussato alla porta della madre, le aveva rivolto qualche parola ed aveva messo nella stufa un grosso ceppo.

— Non addossarti troppo alla fiamme, lo sai che il pericolose — consigliò alla vecchia, ben conoscendo la sua abitudine di togliere i coperchi alla «economica» e di avvicinarsi imprudentemente. La madre rassicurò la figlia, che scese nella sua abitazione per accudire alle faccende.

Erano esattamente le 15.35 quando la signora Rosa Cantino in Goria, che abita in un alloggio contiguo a quello della poveretta, udì un urlo soffocato, inumano. Accorse e trovò la vecchia distesa al suolo, rotolante, con le vesti in fiamme. Cercò di aiutarla, gettandole sopra alcuni stracci, una coperta, e gridando anch'essa, fortissimo, disperatamente, per richiamare l'attenzione di altri. Intanto la Catene, morsa dal fuoco, si dimenava impotente al suolo: picchiò la testa contro lo spigolo del mantenere e si ferì alla fronte, aprendo il sangue. Nella sua lotta orribile la poveretta finì contro la porta, ne spezzò un vetro. Giunse anche la figlia, che tentò di spegnere le fiamme che ormai avevano distrutto tutte le vesti dalla madre e ne divoravano le carni.

Qualcuno nella casa, udendo gridare «al fuoco! al fuoco!» telefonò ai pompieri, che si recarono sul posto con una lancia. Ormai la vecchietta era in fin di vita. Venne adagiata su una barella e trasportata a tutta velocità all'Astanteria Martini. Qui i medici, al primo sommario esame, la giudicavano in imminente pericolo di vita: ustioni gravissime le sfiguravano il corpo, gli arti erano addirittura semi-carbonizzati. Poco dopo, verso le 16, la donna moriva in preda agli spasimi.

Una bravissima inchiesta condotta da funzionari del Commissariato Barriera di Milano ha ricostruito il fatto: la Catene, tolti i coperchi della stufa, si era avvicinata alla fiamma che crepitava dal ceppo. Una scintilla le cadde sul grembiale, e sulle maniche del vestito e prima ancora che la donna potesse rendersene conto, il fuoco avvampò rabbioso, divorando in pochi secondi gli abiti e producendole le mortali ustioni.

Giovanna Catene, di 81 anni

La nuova "500„ Belvedere

Con la consueta procedura seguita in simili casi — presentazione simultanea in tutta Italia — nasce oggi ufficialmente sul nostro mercato la giardinetta metallica su Fiat 500. La denominazione ufficiale è veramente quella di «Belvedere a 4 posti»: infatti poco è rimasto, nella linea esterna, dello stile giardinettaro, ispirato al noto compromesso tra l'auto personale e la camioncetta. Con la nuova macchina siamo decisamente e prettamente nel campo vettura: per la linea, per l'eleganza delle finiture, per le soluzioni tutte aggiornate con la più raffinata tecnica dell'autovettura. Unicamente è conservato l'ingresso posteriore, con l'ampia bagagliera anche a sedile posteriore occupato; che diventa amplissima ribaltando il sedile.

Migliorata, con la vasta, anche l'accessibilità economica, la nuova giardinetta metallica, più resistente e più silenziosa, s'inserisce enormemente nello sparuto quadro mondiale delle piccole vetture utilitarie a quattro posti. Ai gradini inferiori sulla scala delle cilindrate, ai superiori in fatto di prestazioni e di confort, com'è proprio, del resto, della tradizione italiana.

s. f.

Dieci feriti in un violento scontro fra un pullman e un tram in via Po

Un contadino decapitato dal treno e una bimba travolta

Un grave incidente che ha paralizzato per circa un'ora il traffico in via Po è accaduto ieri sera all'altezza di via San Massimo. Da quest'ultima via alle 19,30 sopraggiungeva un pullmann sul quale avevano preso posto numerosi operai dipendenti per la maggior parte dalla Fiat i quali si recavano come di consueto a fine settimana a trovare i familiari tutti residenti ad Alpette. Il pesante automezzo sbucava a velocità normale in via Po per svoltare verso il centro nel preciso istante in cui sopraggiungeva da piazza Castello una vettura della terza linea. Si aveva uno scontro violentissimo. Dieci passeggeri, tutti del pullman, sono rimasti feriti.

Alle 18,30 di ieri veniva ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria la bambina undicenne Anna Rosa Delli Santi di Gaetano, abitante in via Muriaglio 11: la piccola era stata travolta poco prima da un tram.

Alle 18,10 circa aveva detto alla mamma di voler uscire per andare a giocare alla non lontana piazzetta del Lotto, per conto del papà, come avveniva tutte le settimane.

Qualche minuto dopo un'inquilina, sconvolta, avvertiva la signora Delli Santi che la figlioletta era rimasta vittima di un incidente stradale: la Delli Santi correva fuori di sè dalla disperazione e scorgeva, in piazza Sabotino angolo corso Peschiera, a terra, avvolta ed insanguinata, la sua piccola. Un tram della sedicesima linea, guidato dal manovratore Casaro, se l'era vista davanti improvvisamente; l'investimento era stato inevitabile.

— Alle una di ieri notte l'operaio Paolo Musso di 47 anni, domiciliato a Traversella in via Torino 186, stava rientrando dal lavoro in bicicletta. Era ormai ad una decina di metri da casa, allorquando veniva investito da un autoveicolo.

— Ieri mattina presso la vecchia stazione ferroviaria di Bussoleno veniva scorto il cadavere insanguinato e decapitato del giovane contadino Giulio Vair di 31 anni abitante nel paese in vicolo Risaro. Le indagini, condotte dai carabinieri, stabilivano che il Vair aveva trascorso lietamente la notte con amici e che poi s'era avviato verso casa alle quattro: quindi doveva essere stato ucciso dal convoglio delle 4,30.

— Altri torinesi sono stati vittime d'incidenti stradali nel Novarese dove le strade, in conseguenza della nevicata di ieri, sono ridotte ad enormi e compatti lastroni di ghiaccio. La disgrazia più drammatica è avvenuta sull'autostrada Torino-Milano a otto chilometri circa dal casello di Novara, verso le 9,30 di ieri. Un autofurgone pilotato dal direttore tecnico dello stabilimento di Ivrea della «Rosari e Varal», Alberto Colombo di 52 anni, proveniente da Milano, sbandava sulla sinistra scontrandosi violentemente con una Fiat 1400 targata TO 124811, pilotata dal proprietario ing. Roberto Calandri, di 38 anni, dipendente della Fiat, residente al n. 40 di corso Vittorio Emanuele a Torino, che, con a bordo Gianfranco Repetti, di 35 anni, residente a Torino in via Palmieri 40, proveniva in senso inverso. Quasi contemporaneamente sopraggiungeva da Torino un'altra 1400, pilotata dal proprietario Giulio Fiorio, di 30 anni, pure torinese, che non potendo arrestarsi andava a cozzare contro le due auto scontratesi poco prima. Ma non era finita. Sempre da Torino sopraggiungeva una Fiat 500 C, targata TO 124911, pilotata dal proprietario Alfredo Orsino, di 33 anni, operatore cinematografico, che a sua volta andava a cozzare nel groviglio di macchine. Nel pauroso incidente soltanto tre persone, l'ingegnere Calandri, il suo compagno di viaggio Repetti e il Colombo, riportavano ferite e contusioni di lieve entità, per le quali sono stati medicati all'ospedale di Novara e giudicati guaribili ciascuno in una decina di giorni.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese; 8,30: Canovaccio; 11: La radio per le scuole; 11,30: Concerto sinfonico diretto da Joseph Krips; 12,15: Fantasia (sceloriatee); 13,15: Album musicale; 14,15: Chi è di scena? (cronache del teatro di S. d'Amico) e Cinema (di A. Bizzarri); 16,30: Sorella radio; 17,15: Storia della musica; 17,45: Rabbo Cleopatra; 18,30: L'appredo; 19: Musica da ballo; 19,40: Estrazioni del Lotto; 19,45: Economia italiana d'oggi; 20: Musica leggera; 21: «La sposa di Corinto» opera di Pizzetti; 22,15: Musica da ballo.

In Lonza. — 12,15: Solistario piemontese; 12,50: Borsa di Torino.

Secondo Programma. — Ore 9: Tutti i giorni; 9,50: Melodie del cuore; 10: Canzoni senza; 13: Varietà due settimane; 14: Canzoni; 14,30: Un libro per voi; 15,15: L'impareggiabile Jeeves; 15,45: Musiche da film; 16,15: Parata di orchestre; 17: Radiofilarmonica; 17,30: Ballate con noi; 18,30: La professione di far ridere; 18,45: Concerto in miniatura (soprano G. Raimondi); 19: Le novelle del Secondo Programma: Tino Carraro vi legge «Un canarino in dono» di Hemingway; 19,15: Vedrai al microfono; 19,30: Semifilm di attori; 20,30: Fuori l'autore; 20,45: Il teatro del sorriso; 21,30: Rosso e nero (varietà); 22,30: Tram e cavalli; 23: Sipariete; 23,15: Musica da ballo; 23,45: Notturno; 24: Danze.

Terzo Programma. — Ore 21: Musici medioevali; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo.

OGGI al CORSO

IL CASO PARADINE

I protagonisti del dramma

Anthony Keane
... I CAPELLI GRIGI NON GLI TOLGONO DAL VOLTO LA GIOVINEZZA. LA SUA FIGURA ALTA SI INCURVA SOTTO IL PESO DELL'AMAREZZA, DEL RIMPIANTO, DELLA DELUSIONE. LA SUA BELLA VOCE VIRILE E CHIARA E' INCRINATA DALLA TRISTEZZA. SOLO LA SUA FORZA INTERNA RIESCE A RESISTERE, A CONSOLARLO, A SALVARLO. MA SEMPRE, DOPO, ANCHE QUANDO AVRA' DIMENTICATO QUELLO CHE HA SOFFERTO, GLI RESTERA' SUL VISO ANCORA GIOVANE QUELLA ESPRESSIONE TORMENTATA...
Gregory Peck

Maddalena Paradine
... QUEI SUOI OCCHI PIU' CHIARI DEL CIELO, PIU' LIMPIDI DELL'ACQUA; QUEL SUO VOLTO PIU' IMPENETRABILE DEL VOLTO DI UNA SFINGE; QUELLA SUA PELLE PIU' BIANCA DELLA NEVE, QUEI SUOI CAPELLI PIU' SOFFICI DELLA SETA, QUEL SUO CORPO PIU' FELINO DEL CORPO DI UNA PANTERA. E LA SUA ANIMA TORBIDA E' MUTA. CHE SOLO UNA VOLTA SI RIVELA, ED E' PER CONDANNARSI A MORTE. QUEL L'ANIMA CHE LE CHIUDERA' PER SEMPRE I SUOI OCCHI SPLENDIDI...
Alida Valli

Il giudice Horfield
... LA SUA FACCIA BONARIA NASCONDE UNA VOLONTA' FERREA. I SUOI OCCHI ALLEGRI CELANO UN CUORE FREDDO E AUTORITARIO. LE SUE PAROLE SCHERZOSE PREPARANO LA CONDANNA PIU' DURA...
Charles Laughton

Gay Keane
... TUTTO IN LEI E' MORBIDO E DELICATO: DAI CAPELLI COSI' BIONDI DA SEMBRARE D'ORO, AL PASSO COSI' LEGGERO DA SEMBRARE IL PASSO DI UNA CERBIATTA. MA QUELLO CHE PIU' COLPISCE, IN LEI, E' LO SGUARDO MALINCONICO E DOLCE...
Ann Todd

André Latour
... E' GIOVANISSIMO E BELLO. DI UNA BELLEZZA FORTE E DOLCE INSIEME. A VOLTE UN UOMO, A VOLTE UN RAGAZZO. I SUOI OCCHI SCURI SONO UMIDI, VIVI, GIOVANI...
Louis Jourdan

L'avvocato Flaquer
... SEMBRA BURBERO E NON LO E' AFFATTO. HA UN CORPO PESANTE E UN CUORE LEGGERO. PIACE PER IL SUO SENSO DI GIUSTIZIA, PER LA SUA CAPACITA' DI ESSERE SERENO E IMPARZIALE. RARAMENTE DIMENTICA IL SUO LAVORO E IL SUO DOVERE...
Charles Coburn

REGIA DI
Alfred Hitchcock
UN ALTRO CAPOLAVORO DI
David O' Selznick
PRESENTATO DALLE
Artisti Associati

BELLA

ANCOR PIÙ BELLA

In pochi istanti, la vostra pelle ritroverà tutta la sua naturale freschezza grazie al meraviglioso trattamento alla fragola Harriet Hubbard Ayer: Strawberry Cream e Strawberry Lotion sono preparate con fragole fresche le cui proprietà astringenti sono ben note. Questa sera, più che mai, sarete perciò naturalmente bella, grazie a

Harriet Hubbard Ayer

51 - HH - 06

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 6 AMMA

LUX
IL MARCHIO DI SANGUE
alan LADD
Technicolor

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi rapidamente dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G. Odontalgico GAZZONI

RICORDATEVI
che entro marzo bisogna denunciare la R. M. e la Complementare. I relativi moduli aggiornati si trovano da
PAGNINO, via Lagrange, 3 - TORINO

L'ERNIA
coll' «ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sollevale interrompa il suo lavoro. Primaria referenze mediche. Visita gratuita 9-19. Trattasi per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

AVVISO
Corso XI Febbraio affittasi locale seminterrato mq. 200 uso deposito e magazzino. Rivolgersi Municipio di Torino.

A giorni al REPOSI
la WARNER BROS presenta
LA BANDA DEI TRE STATI
— Quattro uomini sfidano un mondo...
STEVE COCHRAN
VIRGINIA GREY
GABY ANDRE'
EDMOND RYAN
Regia: ANDREW STONE

OGGI METRO CRISTALLO METRO OGGI
UNA POTENTE REALIZZAZIONE DEL CINEMA ITALIANO
I FALSARI
FOSCO GIACHETTI - DORIS DURANTI
ERNO CRISA - LIANELLA CARELL - SARO URZI'
e con ROBERTO MUROLO
Prodotto e realizzato da NAZARENO GALLO Diretto da FRANCO Rossi

VIGORELLI 18 RATE 18 LOTTI VIA MAZZINI 41 C.G.E. MAGNAVOX MARELLI KLEWANN MERCURY PHILIPS

OGGI - DORIA - OGGI
un film CARLTON
distribuito dalla LUX FILM
QUESTI NOSTRI GENITORI
con
JUTTA e ISA GUNTHER
ANTJE WEISSGERBER
e PETER MOSBACHER
PRESENTATO ALLA MOSTRA DI VENEZIA
Premio di Stato del Governo tedesco per il miglior film realizzato nel 1950
TRATTO DAL ROMANZO «CARLOTTINA E CARLOTTINA» EDITO DA BOMPIANI

AL CINEMA TORINO
YVONNE La francesina
TRIONFA NELL'INTERPRETAZIONE DI
JOEL MC CREA Imbattibile sceriffo e SHELLEY WINTERS Fulminea nelle decisioni e nelle revolverate
TECHNICOLOR UNIVERSAL
FUORI PROGRAMMA: Cartoni a colori WALT DISNEY

ASTOR: Ultimi giorni di
CAVALCATA DI MEZZO SECOLO

SPETTACOLI

«Il marito non conta» di Ferdinand al Carignano

Ricompare a Torino «Il marito non conta» di Roger Ferdinand, una divertente commedia francese che Laura Adani presentò due anni or sono. Roger Ferdinand è un autore scaltro: s'è rifatto alle vecchie «pochades», ai è impadronito di personaggi, macchiette, situazioni che per quasi un secolo hanno esilarato le platee; ma ha saputo rimpastare questa materia con spirito moderno e l'ha vivificata grazie ad un dialogo estremamente gustoso e sciolto. «Il marito non conta» è una delle sue produzioni più felici: una lepida vicenda dove le disavventure di un signore che si ritiene tradito suscitano ancora l'ilarità. Finezzevolissima l'interpretazione della Compagnia Calindri-Carli-Volpi, diretta da Luigi Almirante: il pubblico s'è divertito, ha riso ed ha applaudito calorosamente i bravi interpreti. Stasera e domani repliche. Lunedì unica recita di «Le strane idee di Carlo Batilo» di W. S. Maugham. E' in preparazione una novità italiana «Il buon Dio ha aperto un occhio» di Piero Mazzolotti.

Collegium Musicum. — Martedì alle ore 21,15 terzo concerto al Conservatorio, diretto dal maestro Massimo Bruni. Primo violino maestro Virgilio Brun. In programma musiche di H. Schütz, D. Buxtehude, J. S. Bach. Solisti di canto: soprano H. R. Measerli, tenore G. Pace, basso G. Ferrein, trio vocale N. Carpi, Measerli, G. Ferrein.

Centro universitario teatrale. — Oggi pomeriggio alle 17 nell'Aula Magna in via Principe Amedeo 8. lettura interpretativa e più vivaci de «La guerra di Troia non si farà» di Jean Giraudoux.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53 113*

Alfieri: 21,15 P. Giusti-E. Tognazzi Dove vai se il cavallo non ce l'hai?
Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpi-A.: ilrante, ore 21 - Il marito non conta» di R. Ferdinand.
Gay, via Pomba 7, ore 16 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Sacchi): 21 Comp. Cantieggio «Turin a l'è da rende?» vaudeville in 2 tempi di Silpa e Belmondo.
Metropolitana: Giandója ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 ore 10-12, 15-20 e 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, Tel. 42.822 ore 17 e 21 Mº Di Nunzio, cant. J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustea: 21 Orch. Orsatti. Aurora.
Club Magnata 11: ore 21 Ansalone.
De Benedetti: 17 gol., 21 galà.
Gandio: 16,30 21 danze ac. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood Danse: 16,30 tè universitario; 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Feria: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zucchero, canta S. Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, cantano M. Cavanna e A. Vasquez.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S.
Maffei: ore 17 tè; 21 Merry Boys.
Marina's (ex-Sibelia) danze 21.
Milleluci: 21 serata a premi.
Principe: 16,30 tè studenti., 21 Orchestra Andreghetti, c. A. Broglia.
Smeraldo Club, Gozo 3, t. 883-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto Balocco-Favello, c. Zanfagna-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765. 16,30 tè, 21 Orch. Piccat Music.

Milano des Artistes: 17-19; 21-2.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125.
Piscina coperta Stadio: ore 15-20.

ROTONDA DANZE
Questa sera
GRANDE SERATA ELEZIONE GIACOMETTA
Borgo S. Salvario
Offerta da Ferro & Groder

CRAI. EDOARDO DE ANGELI
SALONE DANZE ANFI CLUB
Via Borgaro 84. Ore 21 Grande Serata danzante organizzata dalla rinomata Ditta G. Minero & Figli produttrice pregiati Vini Siciliani (Marsala). Ricchi sorteggi e omaggi agli intervenuti.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Un focolè di grido
17 caratteristica matinée; 21 danze

CINEMATOGRAFI

Arcadia: «Il diritto di uccidere» R. Bogart, Gloria Grahame.
Astor: Cavalcata di mezzo secolo.
Ceres: «Il caso Paradine» Gregory Peck Ann Todd, Alida Valli.
Doria: «Questi nostri genitori» Jutta e Isa Günther.
Lux: «Il marchio di sangue» in tecnicolor con Alan Ladd.
Metro-Cristallo: «I falsari» Fosco Giachetti, Doris Duranti. Matinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: Dall suo tipo di donna» Robert Mitchum, Jane Russell.
Torino: «Yvonne la francesina» J. Mc Crea, S. Winters. Ap. 10.
Vittoria: «M» David Wayne.

Alessandra: «Kim», tecnicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell.
Alpi: «Filumena Marturano».
Ariston: «La paura fa 90» Pampanini, Tognazzi, Croccolo.
Augustus: «Ai vostri ordini signora» Bob Hope, L. Ball, techn.
Capitol: «Kim», technic., Errol Flynn, Dean Stockwell.
Fiat: «Kim», technicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell.
Giandója (p. Carlina): «Paura fa 90» Pampanini, Tognazzi, Croccolo
Hollywood: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.
Ideal: «Nata ieri» e Compagnia di Riv. Vongi-Alberti 16,15 21,15.
Massimo: «Trieste mia!» Luciano Tajoli, E. Randi, M. Vitale.
Nazionale: «Guardie e ladri», Totò, Fabrizi.
Principe: «Francia alle corna» Donald O'Connor, Piper Laurie.
Statuto: «Trieste mia!», Tajoli.

Asti: «Hotel Sahara» De Carlo.
Cars: «Madre dello sposo», A. 16
Mignon: Maschierita da Cortona.
Milano: «Inaffrontate Primula rossa» tech. «Robinson Crosuè».
Olimpia: «Le 2 verità» Ferrero.
Pax: «Donne e briganti» Nazzari.
P. Nuovo: Domani è troppo tardi.
Regina: «El paso» tech. Varietà.
Romano: «Sinbad marinaio» tech Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Accadde a settembre» J. Cotten, J. Fontaine. Ap. 16,30.

Esperia: «Piccole donne» tecn Allyson, Taylor, O'Brien, Brazzi.
Imperiale: Incontrato l'amore. V. Italiana «Danza incompiuta» tech. Margaret O'Brien, Charisse, Booth
Miraflori: Ponte dei senza paura. Vinzaglio «Enrico Caruso».

Eliseo: «Padre della sposa» Sp. Tracy Elizabeth Taylor.
Luce: «Virginia» technicolor.
Corallo: «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, V. De Sica.
Eridano: «Vacanze al Messico», techn. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Oropa: «Ultimo incontro» Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Radium: «Cavallino d'oro» techn. V. Veneto: Terra selvaggia, techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.

Astra Avamposto uomini perduti.
Bernini: «Occhio per occhio» tech.
Ciberio Isola arcobaleno, techn.
Excelsior Viva Robin Hood, tech.
Manzoni: Al di là orizzonte, tech.
Odeon «Pugnale del bianco» Scott Star: «El paso» techn. J. Wayne

Adua: «Amore e sangue», Var.
Aurora: «Pugnale del bianco» col.
Brescia: Fr.lli Jesse bandito, tech.
Fortino La vendicatrice e Comp. Riv. Belfiore Cammarano 21,15.
Nord: «Rifi il sanguinario» tech.
Palermo: «Normandia» D.Brian, R. Parco: «Viso pallido» techn. Bob Hope e Jane Russell.
Sociale Figli di nessuno, Nazzari.

Colosseo Figli di nessuno, Nazzari
Italia Ap. 16: «Racconti sin Tuma
Riv. Gran Carneval 18, 21,15.
Moderno: «Dietro la maschera», technicolor Yvonne De Carlo.
Piemonte: «Il 7° lancieri carica».
Speola: Su un'isola con te, tech.

Alba: «Il sottomarino fantasma»
Apollo: «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Diana «Era lui si sis W. Chiari.
Dora: «7 ore di guai» Totò.
Edera: «Manon» Cécile Aubry.
Lucento: Preal tra le fiamme, tech.
Lutrario: «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Rema: «Luna rossa».

VITTORIA
M
(MURDERER)
Un grido di odio che si scioglie in un grido di pietà...

MASSIMO - STATUTO
Oggi e domani ultime del più grande successo della stagione
TRIESTE MIA!
con LUCIANO TAJOLI
ERMANNO RANDI
MILLY VITALE - A. SILVANI

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE Ernesto, n. 75, via Andrea Doria 19; Fasia Angela in Giraldo, n. 64, corso R. Margherita 97; Tourneur-Vivas Giuseppe ved. Vindrola, n. 53, via Susa 47; Rosso Tommaso fu Luigi, n. 50, via Barbaroux 35; Cavallo Giov. Battista fu Carlo, n. 78, via Monciveglio; Rubino Lorenzo fu Paolo, n. 75, via Colli 14; Tobaldo Giovanna ved. Pretti, n. 64, via Aosta 101; Sandia Umberto fu Francesco, n. 72, corso Francia 180; Macario Giovanni fu Giuseppe, n. 76, via G. Parchiddi 116; Jachia Umberto fu Giuseppe, n. 68, via Arsenale 39; Forno Emilia fu Secondo, n. 74, via delle Rosine 9; Paganello Orfenia fu Giovanni, n. 79, via Saluzzo 41; Saracco Emilia in Pennone, n. 83, via D. Bosco 9; Stefanina Benjamino fu Vittore, n. 78, via Nole 84; Canesi Maria ved. Galassini, n. 75, corso Reg. Margherita 94; Rizzo Rosa ved. Sala, n. 61, corso Stati Uniti 4; Chiapperino Giuseppe fu Ambrogio, n. 85, via Po 37; Riretti Luigia in Agnella, n. 59, via Rivarolo 8; Mari Rosa in Guardia, n. 82, via Belmonte 10; Bertolone Maria in Carli n. 92, via Card. Maurizio 14; Ferraris Adele in Ricordi, n. 57, via Marco Polo 17; Falco Angela ved. Giliardi, n. 78, corso Frume 278; Lo Gatto Luigi fu Domenico, n

Luce di laghi

Non mi piace l'inverno senza neve. L'arsura amara del gelo che brucia e polverizza le zolle sfatte, insieme con la ghiacciata aridità dei monti, stancano la terra, e la consegnano al secco dell'estate futura, estenuata ogni vena d'umori e di vigore. E la lucentezza dei giorni invernali sereni è crudele d'una beltà sterile e dannosa. Le ignude piante sembra che soffrano di tale luce, come soffrono dei sereni notturni, crudi, delle brine che investiano l'erba e la strinano, ammalorata d'un gialligno seccume malaugurioso. La secca degli inverni senza neve, su fiumi e fossi e torrenti e acquitrini, mette al sole barbagli e lividori dei fili e dei rimasugli d'acque raggelate tra i sassi e sopra le sabbie dei letti, dei greti e dei fondi stremati. Sotto la neve pane, è nei nostri climi un detto antico e veridico; e si sa che la siccità invernale è più funesta che l'estiva, e la rende più funesta. La neve non è solo benefica; è benigna, è, sulla female nudità indifesa della gleba e del suolo, protettrice e pudica. Senza dire, che spesso, quando manca alla sua stagione, verrà poi tardi e inopportuna, per sciogliersi improvvisa, con piene impetuose, che percuotono e rovinano e spogliano il suolo, senza rinutrirlo.

Nei laghi, il calo delle acque mette a nudo alte striscie di roccia, che, per l'ordinario sommersa, quando viene al sole ed all'aria, sbianca in un suo più sereno biancume, di sasso a cui l'acqua non dà più vita, e gli dà morte l'aria. Le spiaggie s'allargano con non so quale scintillante squallore, e i canneti lacustri, disabitati e silenziosi d'uccelli, gialli al sole, splendono, nel loro secco colore, di una specie di bellezza desolata. E le rive fertili, naturali o coltivate, i prati tanto lieti sulle sponde dei laghi, le macchie, le boscaglie, i frutteti, sembra che subito si risentano dell'acque amiche, ritirate e tartratte dal secco degli affluenti e delle sorgive profonde.

Il fuoco gelido d'un simile inverno luceva pochi giorni or sono sul Lago di Varese, del quale, per quanto l'abbia ritratto dalla Gazzada il secondo Cattaneo, non serbavo ricordo distinto da quello dei numerosi altri laghi e laghetti minori della regione. Trovandomi a passargli accanto, pensai di farne il giro.

A paragonarlo a una perla azzurrina legata in pallido argento dalla nebbietta smagliante, poco più che un sospetto di foschia luminosa, che lo ingrandiva singolarmente, e addolciva il crudo lume del sereno invernale, le terre bruciate dal gelo, le nitide rive e le spiaggie; a paragonarlo a tale una perla, si dice poco e non senza preziosità leziosa; per altro, il suo colore era quello; e mi pare di non aver mai vista adunata in un conca di lago, una tanta effusione di luce perlacea, come quella che saliva e posava sulla viva quiete delle sue acque, mentre scendeva verso il lago per la proda lene del suo lato meridionale, che da cotesta parte è aperto e disteso, adagiato, coniugato col fondo. E ci sono viottoli e stradette antiche, piene di un garbo agreste e gentilmente austero, di quella naturale ritrosia che conferisce un carattere sobrio e segreto, di idillica rusticità, al paese subalpino lombardo e piemontese, non appena si esce dalle strade maestre.

Quella riva è più romita, a tratti deserta, ma poi ingentilita da una rustica osteria, da un casale quieto fra le cannuccie, da una piccola darsena, da un capitello con l'immagine della Madonna, levato sull'acqua come ad indicare l'approdo alle barche, di notte, col lumicino dell'immagine sacra. Ma, nel suo ambito breve, non mancano al lago promontori e golfi dei più diversi generi e fattezze di natura e d'arte, non gli mancano paesi e ville piacenti, né campagne che scendono a contendergli fin l'ultima spanna di terreno coltivabile. E ci sono anche gli impianti e l'arsenale di una industria di aeroplani e d'idroplani ben nota. Ed eccomi, quel giorno, di riflesso, a pensare alle difficoltà ed ai guai della «congiuntura» economica nostrale, che son tanti e tante, e da tanto durano, che uno scioperato fantastico pari mio, pensando alla spesa d'ingegno e d'intraprendenza che ogni impresa richiese e richiede, riduce la sua economia politica ad una stretta di cuore e all'augurio ansioso che ritorni o cresca la prosperità.

E dietro ad una poetica fantasia andavo, con l'idea di cercare, sulle rive del Lago di Lugano, i paesi nativi, che appunto su quelle spesseggiano singolarmente, di tanti «operai» d'una civiltà architettonica, come la romanica in Italia e Francia e Germania, che trasse e sorti «maestranze» e «maestri» e maestria e genio, per tanta parte ch'è meraviglioso a pensarsi, dalle terre dei Tre Laghi, e da una tradizione di mestiere e d'arte, la quale, coi «maestri comacini» e «campionesi» avendo i suoi documenti gentilizi in editti longobardici, fa trasalire d'ammirazione al pensiero, toccante, che dunque riceveva e continuava un'eredità del mondo antico, comunque la rinnovasse e ricreasse.

Ma il mirabile del fatto non sta solo in tale prosecuzione di un'eredità di mestiere e d'arte, dei collegi professionali pagani, accolta dalle maestranze corporative cristiane. Non sta nemmeno nel fatto che vi recassero, queste, uno stile, uno spirito nuovo, un genio proprio, comune e d'individui eminenti. Questo fatto, non già spiegato, ma potrebb'esserci reso più naturale, più umano, dal rigore stesso degli ordini e corpi medioevali, che dalla rigidezza chiusa e obbligatoria ricavavano una potenza virtù educativa artigiana, capace di far dei tanti cantieri di chiese e d'abbazie e d'edifici, tutta una grande scuola d'arte in ogni nazione della cristianità; scuola severamente propizia allo slancio delle grandi personalità geniali, sul fondamento secolare di un'incomparabile maestria. Il mirabile supremo, è che dalle valli e dai monti e dalle povere ripe della regione dei Tre Laghi, anche dopo venuto meno, non che il fatto e l'ordine, il concetto stesso di scuola e maestranza e stile in senso medioevale, anche ridotte le tradizioni a una consuetudine di mestiere sto per dir simile a quella per cui certi luoghi mandavano o mandano ancora per il mondo arrotini o spazzacamini o «pericotrari», i Tre Laghi, e specialmente quel di Lugano, producessero e valenti e grandi e grandissimi artefici e inventori in quel rigoglio del Rinascimento, che diventa furia d'originalità e di invenzione individuale, nel Barocco.

Con questo pensiero in capo, cercando paesi fuor di mano, nella supposizione di trovarvi qualcosa d'antico, ero salito sull'aereo sprone montuoso, che divide i due bracci meridionali del Lago di Lugano, a Carona, nativa dei Lombardi, scultori e architetti a Venezia e dovvero Carona, robusta costruzione montanina, è più antica di costoro, e dà una viva immagine di borgo rurilocvale, ma dal suo splendido belvedere quasi a picco sul lago, avevo sotto Melide, patria dei Fontana; vedevo di fronte Campione, da cui si chiamarono gli omonimi «maestri» nel Medioevo; e di là dall'antistante Generoso indovinavo la Val d'Intelvi, che diede a Parma, oriunda da essa valle o da quelle parti, la stirpe e il genio dell'Antelami; intravvedevo di lontano i monti sulla Valsolda, da cui nacque il gran Pellegrino Tibaldi. Che se, tornando alla riva campionese, il sotto, Bissone diede i natali al Longhena e al Maderno nel Rinascimento, con essi non si sarebbe elevata più su di una produzione, se si può dire, di artefici di vaglia, come quelli tanti, che ne taccio diecine, grandi e valenti più di mille anni, illustri dall'Escorial al Cremlino. Ma fu di Bissone anche, nel pieno di quel che ho chiamata furia d'invenzione originale, un altro, che la esprime al sommo.

E fu, direi, l'incarnata fantasia architettonica, quegli che all'arte del costruire ed alle forme dell'architettura conferì una capacità d'espressione, dalle austere alle graziose, dalle «ascetiche alle fantasiose, dalle più intime alle più solenni, supreme e quasimente unica. La sua vena spira e levita nelle strutture di pietra una vita di fantasia, uno spirito, una passione, che fanno di Francesco Castello, da Bissone, detto Borromini, romano se altri mai nell'arte, il genio dell'architettura, intendendo genio proprio nel significato romantico della parola. E sto per dire che persin la fine di lui, suicida per grave melanconia e per la spossatezza della stupenda vena, della fecondissima lena, della magnanima fatica creativa, precorre e prefigura il fato del genio secondo l'immagine e il concetto romantico.

Una minuscola lapide distingue la casa dov'egli nacque, che non dev'essere molto diversa da allora. E tutto il paesello, di solida e pure aerata, è compatta e pur agevole struttura, così suoi portici a riva di lago e con le strade rettilinee scendenti alla rada, ha un'aria, rustica e lacustre, di stile, la quale giustifica il vanto di una del gusto, dicendomi: — Questo è il paese più antico del Lago di Lugano.

Diceva «antico» nel senso che vuol sinonimo antichità e nobiltà. Ormai scendeva la sera, che sui laghi, e d'inverno, e sul Ceresio specialmente, è di pungente melanconia: mi faceva insistere colla fantasia in quella che a Roma, in un accesso di tristezza furiosa, indusse a buttarsi sulla sua spada colui che aveva lasciato Bissone giovinetto apprendista: il più propriamente geniale architetto, e dei Tre Laghi in mille anni, e di Roma, e di quanti furono al mondo, per quel dono, che fu tanto suo, di dare ai contrappunti di quell'arte, moto e ritmo e respiro e canto, in una affascinante aspirazione al sublime e all'irraggiungibile.

Riccardo Bacchelli

ASPETTI DELLA VITA NEGLI STATI UNITI

Una polemica americana sull'istruzione militare

Strane obbiezioni all'obbligatorietà - V'è chi dice che le forze armate saranno indebolite, v'è chi pensa all'enorme reclutamento, alla spesa, alle ripercussioni sulla mano d'opera - Il Dipartimento della Difesa è ricorso allora alla contro-propaganda - Ma il Governo, nell'imminenza del voto parlamentare, l'ha condannata con esemplare correttezza legislativa

In questi giorni che si deve decidere se introdurre in America lo U.M.T. (Universal Military Training, che significa istruzione militare obbligatoria), a Carlo Vinson, deputato democratico della Georgia e presidente della Commissione parlamentare della difesa, si stanno presentando delegazioni di rittadini che protestano. Vinson li ascolta pazientemente.

«Noi riteniamo — gli è andato a dire Giorgio Harper, segretario amministrativo della Associazione Nazionale della Gioventù Metodista — che questo progetto per lo U.M.T. sia di ispirazione sovietica. Poichè la Russia sta preparando la guerra, ci sembra evidente che con questo, come con altri progetti del pari inadeguati alle nostre vere necessità militari, cosa cerchi di farci disperdere le nostre risorse distraendo la nostra attenzione. Chiediamo quindi che sia fatta una inchiesta parlamentare che accerti il fondamento di questa nostra supposizione».

Carlo Vinson sorrise. Non commentò, non espresse un giudizio sui sospetti di Harper; solo scrisse a dire: «Avanti un altro». Toccava a un vescovo, Metodista anche lui, Wilbur Hammaker. «Io vi scongiuro — disse a Vinson — di trattare la birra alla stregua di un nemico insidioso che non dà quartiere e che quindi non merita pietà». «Come?», rispose Vinson corrugando la fronte. Gli spiegò il vescovo che non intendeva esprimere un parere sulla opportunità che si addottasse lo U.M.T., chiedeva solo che, qualora una legge fosse stata approvata in questo senso, vi si includesse il divieto di vendere birra di una gradazione alcoolica dal 3,2 % in su nelle caserme e nei campi di addestramento che avrebbero ospitato le reclute. Aveva visto di recente un film nel quale a un giovanotto di circa diciott'anni, destinato a partire per la Corea, un barista dava birra: «Non vi pare che questa sia una forma di malinteso patriottismo? Del resto — disse con voce cupa — nel film si vede che quel giovanotto poi è morto in Corea».

Grosse cifre

Vinson fu molto rassicurante. Disapprovava anch'egli il maggiorismo che pareva adombrato in quel frivolo film, e il vescovo poteva essere certo che la sua saggia raccomandazione sarebbe stata tenuta in conto dai legislatori, i quali avevano del resto ricevuto, e proprio da un fautore del progetto di legge (dal settantaquattrenne Giacomo Wadsworth che parlava a nome della «National Security Training Commission») la richiesta che si faccia divieto di vendere alle reclute bevande alcooliche di gradazione superiore al 3,2 %.

«Avanti un altro», disse Vinson quando il vescovo uscì. Era una donna questa volta, la signora W. E. Brainard, mandata dalla Lega Femminile Internazionale per la Pace e la Libertà. Era sarcastica e sgradevole. Disse: «Nazioni che adottavano il principio dell'istruzione militare obbligatoria sono state sconfitte, come è il caso della Germania, del Giappone, della Polonia, della Francia, dell'Italia, della Russia (nella sua guerra con il Giappone di quarantasette anni fa). Le sole grandi nazioni che non abbiano subito sconfitte o crisi gravi nelle due guerre mondiali sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti, le sole che non abbiano servizio militare obbligatorio in tempo di pace». Vinson taceva e la signora Brainard lo soppesò per un istante, come si fa con una preda ormai sicura. Poi brandì l'arma dell'argomento perentorio: «Devo quindi concludere che per disgrazia il malanno dei vinti ha contagiato i vincitori».

«Avanti un altro», si decise allora a dire Vinson. Fu fatto entrare Federico Libby, segretario del Comitato Nazionale per la Prevenzione della Guerra, un ente che ha qualcosa di comune, come indica il nome, con quello rappresentato dalla signora Brainard. Ma Libby fu gentile: «Voglio mettervi in guardia. I sindacati si opporranno al progetto, vista la possibilità, che è implicita in ogni legislazione di questo tipo, di privare i lavoratori del diritto di sciopero, mercè la militarizzazione degli scioperanti. Questo già avviene in Francia dove i lavoratori sono obbligati ad eseguire gli ordini degli ufficiali e del Presidente della Repubblica cui hanno giurato obbedienza».

Nemmeno a Libby Vinson mosse obbiezioni. Fece introdurre Giacomo Patton, presidente dell'Unione Nazionale degli Agricoltori (National Farmers Union) il quale con accenti un po' retorici gli disse: «Noi respingiamo il vostro progetto perchè non vi riconosciamo il diritto di indebolire le forze armate e la capacità produttiva agricola della nazione». Il successivo visitatore, Giovanni Lynn, direttore della Federazione Agricola Americana (American Farm Bureau Federation) aveva in mano un mucchietto di carte piene di numeri.

Disse: «Vogliamo fare un po' di calcoli?». La sua espressione era di sfida. Sorridendo in maniera provocatoria cominciò: «Nel 1939, se anche la guerra non ci sarà, voi dovrete tenere sotto le armi undici milioni e 900 mila uomini. Domanderete: da dove viene questa cifra? Semplicissimo. Voi vi proponete di chiamare 800 mila uomini l'anno, a cominciare dal 1952. In sette anni fa cinque milioni e 600 mila. Dopo sette anni, cioè nel 1959 come ho detto, voi avrete sotto le armi gli 800 mila della chiamata annuale più i quattro milioni e 500 mila che si debbono ripresentare tutti gli anni per le due settimane di aggiornamento prescritte dalla legge. A questi uomini da addestrare, dovete aggiungere gli addestratori che la legge prevede, fra istruttori e ausiliari, in proporzione di uno a due: segnate altri due milioni e 800 mila uomini. Fa otto milioni e 400 mila. Mettete i tre milioni e mezzo dell'esercito vero, e avrete il risultato che vi ho detto: undici milioni e 900 mila uomini sotto le armi nell'estate del 1959. Sapete voi che cosa rappresenta questa cifra? Il 20%, circa, della mano d'opera disponibile negli Stati Uniti. Vi sembra che sia questo il miglior modo di impiegarla? Io credo di no».

Parla un industriale

Così erano venuti gli agricoltori, i pacifisti, e i rappresentanti di chiese. Toccava agli industriali, e in loro nome parlò Alonso Myers, della «National Association of Manufacturers», della «Educational Advisory Council», della «American Civil Liberties Union», dello «Academic Freedom Committee», della «National Education Association», della «Commission for the Defense of Democracy», del «National Council against Conscription», presidente del «Department of Higher Education» della New York University, e autore infine di due buoni libri: «Education in a Democracy» e «Problems in Public School Supervision».

Disse: «Vediamo questo progetto dal punto di vista finanziario. Il primo anno, considerate le spese di impianto, esso, ci costerebbe quattro miliardi, 187 milioni 983.600 dollari. Per ciascuno degli anni seguenti spenderemo due miliardi, 338 milioni e 746 mila dollari. E' un prezzo vertiginoso; ma vediamo il progetto dal punto di vista militare. Con questo vostro U.M.T. voi militarizzate l'America ma indebolite in realtà le forze armate, creando a fianco dell'esercito vero un doppione che assorbe energie e non serve a nulla, come vi possono attestare i nostri grandi generali da Eisenhower a Mac Arthur. Ora vediamo, finalmente, questo problema dal punto di vista morale: con lo U.M.T. vi apprestate a creare una massa di parassiti che invece di essere stretti a guadagnarsi la vita facendo un mestiere normale, avranno dei comodi impieghi come istruttori militari. Sarà la più grande pacchia — the biggest boondoggling job — che si ricordi nella storia americana».

Esempio di civiltà

Di fronte a questa sollevazione contro il suo progetto, il Dipartimento della Difesa ha creduto far bene ricorrendo alle armi della propaganda. Ha fatto fare un film dal titolo suadente «A plan for peace», che appunto dimostrava come l'istruzione militare obbligatoria fosse il mezzo migliore per la tutela della pace. Ha stipendiato conferenzieri, radioconversatori, commessi viaggiatori e galoppini per convincere le madri di famiglia che la Russia sarebbe stata colta da terrore alla sola notizia che tutti i giovani americani fanno sei mesi di servizio militare. Ha inviato circolari contenenti istruzioni per i propagandisti raccomandando: «Tenete in conto che l'opposizione allo U.M.T. generalmente non è fondata su considerazioni concrete, ma su idee vaghe come la democrazia, la morale, la aggressione, l'educazione e il pacifismo...».

Si sente bene che questo testo è stato scritto con la mano un po' pesante che hanno spesso i militari quando si mettono a trattare di cose psicologiche. Ma il risultato fu meraviglioso, a un punto tale che si deve parlare di un grande esempio di civiltà legislativa. Il risultato, infatti, fu l'indignazione, e non degli avversari, ma dei fautori del progetto di legge, e non di quelli che diremmo generici fautori, ma di quelli specifici, cioè dei componenti il comitato legislativo che presenta al Congresso la proposta di approvare l'U.M.T.

Son così infatti che hanno denunciato come indebita la propaganda che è stata fatta a spese del contribuente; così che hanno rivelato come un certo Alan Coutts fosse stato impiegato a questo scopo dal Ministero della Difesa, e retribuito con la diaria di 25 dollari, oltre a 5 dollari al giorno per le spese di viaggio; così che han reso pubblica l'analoga ammissione di una donna, Mrs. Arthur Woods, che al medesimo fine aveva a lungo «lavorato» tra le Giovani Esploratrici: «Il costo delle attività della signora Woods — si legge nella relazione — è stato per i contribuenti di 25 dollari al giorno, oltre alle spese di viaggio».

Il documento che denuncia questi fatti («House Report n. 1073, 82.th. Congress») è stato pubblicato dalla stamperia ufficiale del Governo americano. Questo per non voler dire che il Governo, prima che il progetto di legge venisse sottoposto al Congresso, ha reso noto che era stato fatto un abuso. Questo mi sembra che sia più che fare ammenda; questo è appunto un esempio di civiltà legislativa, e cioè della scrupolo che un voto venga dato da libere coscienze e non in forza di una suggestione che può essere stata esercitata, capziosamente, dai Coutts e dalle Woods.

Vittorio Gorresio

Ora il soprano concede il bis

Il pubblico è in tripudio. «Brava!» si sente gridare; e poi: «bis! bis! bis!» La cantante se concede uno... due... tre... Il *Resoldor* (qualche chicco prima del concerto) ha donato alla sua ugola uno stato di grazia. *Resoldor:* per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...
è un prodotto Gazzoni

ALLOGGI.....
Per il parziale o totale arredamento dei Vostri alloggi interpellate i noti
MAGAZZINI OVER
ove potrete acquistare anche a lunghe rateazioni
MOBILI
di ogni tipo comuni e di lusso
TENDAGGI - TAPPETI
COPERTE - TRAPUNTE
MATERASSI
TUTTO PER LA CASA
RADIO - MACCHINE PER CUCIRE - CUCINE
FORNELLI
ELETTRODOMESTICI
TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO
OVER VIA RIBERI, n. 6 (di fianco alla Mole)

PALAZZO
signorile, centrale Torino affittato, Istituto acquista impiegando rilevante capitale. Dettagliare. Scrivere cassetta 1035 - SPI TORINO

Le vostre capigliature sono perfette, ve ne congratulate anche voi dei deliziosi RICCIOLINI
PARRUCCHIERIA MARASCHINO di ZARA
Corso
MILENNA - CANTU' (Como)
ABBIAMO RAPPRESENTANTI ZONE LIBERE PIEMONTE

Le tappe della corsa di Butti attraverso l'Africa.

BATTUTO IL PRIMATO DELLA TRAVERSATA DELL'AFRICA

Butti sulla "Campagnola,, da Città del Capo ad Algeri

Cinquantatrè gradi a Fort Archambaud - Ore drammatiche sulla soglia della vittoria - Le festose accoglienze all'arrivo - Il raid continuerà da Marsiglia a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 1 febbraio.

Verso mezzogiorno di oggi molta gente era ad attendere, attorno alla Colonna Voirole, dove la strada che proviene dall'interno sfocia sulla riva algerina, di fronte al Mediterraneo. Si aspettava l'arrivo di Butti e Racca, i due automobilisti torinesi partiti a bordo di una Fiat Campagnola, il 21 gennaio alle ore 8 da Città del Capo, lontana circa 16mila chilometri, per battere il record di velocità fino ad Algeri. Le gare attraverso l'Africa fanno ancora grande sensazione, specialmente fra quelli che in Africa ci vivono, magari sulle rive del Mediterraneo

I fattori dell'impresa

Le notizie sui due italiani erano state entusiasmanti fino dall'inizio del raid. Le ultime segnalazioni confermavano da Blida, 41 km. prima di Algeri, la Campagnola in vantaggio di oltre due giorni sul primato del belga Roos e dello svizzero Berney. Fra i presenti accorsi a far festa all'intrepido equipaggio in arrivo dalla parte opposta del continente africano, era la signora Butti, sbarcata alle 11,30 dall'aereo proveniente da Fort Lamy, dopo aver effettuato l'ultimo dei suoi dodici balzi in aereo, da una tappa all'altra della Campagnola, a organizzare 18 traghetti di corsi d'acqua e a regolare le pratiche di 15 passaggi di frontiera e di otto volte il cambio della valuta. Butti dirà poi di dover la grande impresa del record a questi fattori: la resistenza della macchina, la preparazione accurata del raid, la propria volontà di riuscire, il rendimento di Domenico Racca come meccanico e come secondo pilota, gli aiuti ricevuti dagli italiani lungo l'intero percorso; e all'assistenza della moglie volante.

Le autorità, in attesa della Campagnola, si fecero attorno alla signora per consolarla. «Sono molto fiera, rispose, ma assai preoccupata: il ho visti a Fort Lamy l'ultima volta lunedì 28. Facevano spavento dalla stanchezza. Sembravano inebetiti dal sonno. Si sono fermati a dormire due volte soltanto. Arriveranno, ma in che stato!».

Arrivavano infatti proprio in quel momento. La Campagnola impolverata dalla sabbia del deserto, ma senza una botta nella carrozzeria, senza che nulla rivelasse l'immane sforzo compiuto, sbucò sulla collina di Mustafà, discese rapida verso la colonna Voirole, si fermò davanti ai cronometristi dell'Automobile Club d'Algeri, per il controllo dell'ora di arrivo. Per la precisione, segnavano 8'26" alle ore 13. Il tempo ufficiale del viaggio risultava di 11 giorni 4 ore 54' e 4".

Il raid era finito; il record battuto di oltre 5o ore, interamente frantumato. Scrosciano gli applausi, tra i lampi di magnesio dei fotografi. Presto fu tutto un accorrere intorno alla vettura.

Butti uscì a tentoni dalla Campagnola barcollando come un ubriaco, abbracciò la moglie corsagli incontro, poi Racca e Butti si gettarono loro due le braccia al collo, lungamente. Portavano negli occhi, sul viso, in tutto, l'aspetto di Fort Lamy, il cui aveva detto la signora.

Ma adesso l'esultanza, il sogno traguardo, sprigionavano dai due intrepidi torinesi le superstiti estreme risorse di energia. Ridevano e piangevano. Gli occhi erano foschi e lucenti. Dimostravano un bisogno assoluto di riposare, pisola e meccanico, ma nell'emozione di quel momento unico nella loro vita, nessun letto avrebbe loro concesso di dormire. Il console italiano Restivo, il dott. Gino Pestelli, direttore dell'Ufficio Stampa della Fiat, le autorità militari e civili locali, molti italiani di Algeri strinsero calorosamente la mano a Butti e a Racca. E poi le interviste a tamburo battente dello stuolo di giornalisti. I due festeggiati poterono infine avviarsi all'albergo, tra un corteo di macchine.

Dopo quattro ore Butti ci mandò a chiamare: «Non sono stanco, mi farà compagnia. Le racconterò molte cose, mentre mi ripulisco un poco. Non riesco a prendere sonno, e sono invitato a diversi ricevimenti stasera stessa, dal console italiano, dall'Automobile Club locale e dalla Concessionaria algerina della Fiat».

«Comincerò a raccontarle — dice — da Fort Lamy...».

Quale dramma nasconde dunque questo nome di località da Legione Straniera, che segreto contiene questo identico riferimento di Butti a sua moglie nello sforzo del lungo raid?

«A Fort Lamy eravamo sfiniti di stanchezza, pensavamo di non riuscire ad immaginarci carne di più, andavamo avanti come automi, ignari di quanto invece ci attendeva ancora. Era l'ottavo giorno del raid. Partimmo da Città del Capo senza esserci riposati abbastanza, perchè non bisogna dimenticare che prima di questo record eravamo andati da Algeri a Città del Capo in 50 giorni io, mia moglie, il meccanico Racca e l'operatore Pennelli dell'INCOM tutti sulla Campagnola e con l'aggiunta di un rimorchio che portava i bagagli e che sembrava un'ancora. Passammo tuttavia il deserto in sei giorni e mezzo. L'andata mi servì molto per preparare il record.

«A Città del Capo troppi festeggiamenti. Dopo appena una settimana mi lanciai verso il Nord con Racca, alle 8 del 21 gennaio. Alle ore 23 eravamo a Johannesburg, 1422 km. tutti d'un fiato, a tutto gas. Avanti ancora fermandoci solo per i rifornimenti. Alle 6,30 di martedì 22 a Brit Bridge, lasciamo il Sud Africa e entriamo nella Rhodesia. Abbiamo perduto due ore a causa di un binacco inserviente che invece di benzina riempì con solvente i serbatoi. Alle 18,30 di martedì eccoci a Victoria Falls. La traversata della Rhodesia del Sud e del Nord avviene sotto il diluvio. Il fango fa disperare, sembra di essere in un mare di sapone. Si procede ancora senza soste, senza dormire. Alle ore 16,25 giungiamo a Elisabethville, pari a km. 2914. Finalmente la prima fermata di un'ora, a casa del signor Schiavetti, un connazionale, che ci accoglie festosamente e ci ristora.

Nelle sabbie d'un canale

«Entriamo nel Congo Belga e per 800 chilometri un altro italiano ci precede di due ore per farci trovare pronti i 16 traghetti della zona. Giunti a Stanleyville l'italiano, un medico energico, ci costringe alla prima sosta: quattro ore. Poi l'Africa equatoriale francese, sempre a ritmo forsato. Cinquantatrè gradi di calore a Fort Archambaud. Tra la stanchezza e il caldo sembra di smarrire il senso di esistere realmente; sono continue allucinazioni. Per fortuna che Racca è un tipo taciturno, egli parla pochissimo, ascolta di continuo il rombo del motore. Il mutismo aiuta a concentrarsi per lottare contro qualcosa che ci tormenta dentro. Ma non si possiamo più. Ci alterniamo al volante. Il guidare è una frustata al pesante torpore. I turni da passeggero sono una tortura. Non si riesce assolutamente a dormire. Le strade sono piene di buche, costringono a continui e dolorosi sobbalzi.

«Fort Lamy. Siamo sfiniti. Riposiamo tre ore di notte, in casa di un ex maresciallo, l'imprenditore Benati. Egli quando ci ha visti si è messo a piangere per il nostro terribile aspetto. Anche mia moglie è impressionatissima. Dovrà poi attendere a Fort Lamy, ultima tappa dei suoi trasbordi aerei, l'aeroplano per precederci di poco ad Algeri.

«Alle 5 alle 22 di lunedì 28 percorriamo il tratto che ci porta a Kano e alle 11,45 di martedì giungiamo alle soglie del deserto, senza un attimo di sosta. Ci sentiamo fisicamente come ebeti, ma la volontà ci assiste ancora lenacemente. Pernottiamo a Jngulsaam, località composta da una stazione radiotelegrafica, un'osteria, una casa, un albero e un pozzo d'acqua. Ormai ci sentiamo più vicini ad Algeri che a Fort Lamy, soprattutto spiritualmente.

«Invece alle ore 17 del 30 gennaio ci sembra che tutto debba precipitare definitivamente. Le sabbie di un canale sul massiccio desertico dell'Hoggar a duemila metri di altitudine ci tradiscono e rimaniamo impantanati prima, sommersi poi dalle correnti. Siamo quasi al traguardo e può essere invece la fine. Lavorando per dodici ore di seguito costruiamo con grossi sassi un duplice binario sotto le ruote e riusciamo a tirare la macchina fuori dal canale. Questa volta è proprio la vittoria definitiva. Complessivamente abbiamo attraversato il deserto in tre giorni. Eccoci qua con la faccia di Fort Lamy, ma nel cuore la luce di Algeri e del suo mare, allorchè ci siamo affacciati alla collina di Mustafà. E speriamo di incominciare a dormire finalmente. Non ci siamo mai riusciti nè io nè Racca.

«Ora andremo a Parigi. Partiremo tutti assieme domani col piroscafo che ci porterà a Marsiglia da dove, come è consuetudine del raid, dovremo giungere fino alla capitale francese alla media di 80 chilometri all'ora. Per chi batte il record africano Parigi riserba abitualmente una trionfale accoglienza. Infine il ritorno a casa, a Torino.

Dino Zannoni

LE DIFFICILI PREVISIONI

Verrà l'influenza?

Due tempi: dai disturbi banali allo scatenarsi dei germi in agguato

Verrà o non verrà l'influenza? ci si chiede di fronte ad un improvviso di raffreddori febbrili, di disturbi intestinali pure febbrili. Altre volte nel mezzo dell'inverno se ne son visti, e la vera influenza non seguì. E' difficile fare previsioni partendo da basi così imprecise. Curioso è il fatto che neppure assistendo a inizi di epidemie si può desumerne l'andamento successivo. L'anno scorso in Inghilterra a quest'epoca, in pochi giorni, l'influenza causò più morti che non l'avessero fatto precedenti epidemie in una settimana a partire dall'anno 1918-1919. Nell'emisfero occidentale la gente attese allora trepidando: conduceva questo comportarsi dell'influenza alla ripetizione dell'ondata malefica che si rovesciò sull'umanità 32 anni fa? Non ne fu nulla. In due settimane la risposta fu chiara, poichè la percentuale delle morti si abbassò al livello normale. Altrettanto avvenne nei mesi seguenti in altre regioni del mondo civilizzato. Previsioni adunque impossibili. Perchè dunque vedere ora il peggio e non il meglio?

Crookban l'altr'anno asseriva che le grandi epidemie d'influenza fanno parte di un «clima» di malattie che le precedono, le introducono; una specie di morbilità generale delle popolazioni. Noi non vediamo adesso questo «clima». Rivera dell'Istituto Rockefeller, nel 1945 asseriva che nel non avremo più la ripetizione del disastro subito nel 1918.

I «virus», ad è un «virus» l'agente dell'influenza, godono una triste fama; ed i pessimisti reputano che finiranno col subentrare agli anzeti battelli ora combattuti brillantemente con i sulfamidici e gli antibiotici, mentre contro i «virus», la difesa è più complicata. Il «virus» dell'influenza ci dà dei grattacapi con la variabilità dei suoi ceppi. Quando nel 1940, in piena guerra, si riuscì finalmente ad ottenere un vaccino anche per gli uomini, e lo si usò nella prima epidemia invernale, sembrava in un primo tempo che tutto andasse a meraviglia.

Ma ben presto le infezioni d'influenza cominciarono ad apparire anche nei vaccinati. Cosa era avvenuto? Semplicemente questo: che il vaccino corrispondente al ceppo dimostrato nei laboratori al principio della epidemia, non corrispondeva più al primo ceppo emerso. Un altro ceppo si era formato più tardi. Ceppo A, Ceppo B... quanti altri nuovi sorgeranno? Nessuno può prevederlo. Quanti mutamenti annui nel seno di uno stesso ceppo! Maggiore indovinello appunto è che lo stesso ceppo, in un dato momento sia venefico, ed in un momento successivo dia luogo soltanto a leggere infezioni.

Nel 1916 si provò a sperimentare contro di esso come si procedeva con comuni bacilli. Eroici volontari si sottomisero ad ogni sorta e ad ogni via di introduzione di veicolo infettante. Non valsero nè spruzzi, nè gargarismi, nè iniezioni endovenose con materiale tolto da malati gravemente colpiti. Più «virus» di così sembrava non potersi usare, e tuttavia quelle cavie umane non si ammalarono! Ciò dimostrerebbe che l'influenza è contagiosa quando non si è ancor malati, vale a dire lo è prima dell'apparizione dei sintomi. Come controllare in tal caso il diffondersi di un simile genere di epidemia?

Le età più colpite offrono poi nuovo motivo di perplessità. La grande epidemia di anni fa decimò in maggioranza gente adulta, attorno ai 30 anni, e non i vecchi. Non si erano immunizzati con precedenti piccole infezioni, si diceva. Perchè allora non decimò bambini ancor meno immunizzati? Altro mistero. Questa constatazione non infirma il valore generico dell'immunizzazione. Oggi si tende a ritenere che la influenza si diffonda in un primo tempo da persona a persona in una forma leggera o leggerissima o persino inavvertita, e il «virus» resti nel corpo in una forma «mascherata». Poi sopraggiungerà o no il secondo tempo a seconda del grado d'immunità.

Quale fattore intervenga infli scatenare il secondo tempo, nello «smascherare», aizzare il «virus», non lo sappiamo. Si parla di condizioni ambientali, di influenze cosmiche, elettriche. Un simile garbuglio di ceppi, di mascheramenti, di fattori misteriosi non sminuisce l'opportunità, la necessità anzi, di provocare in pieno periodo epidemico l'insorgenza di una immunizzazione artificiale mediante i vaccini... Diciamolo bene: l'influenza non figura tutt'ora fra le malattie estirpabili, ma la vaccinazione preventiva serba il suo pieno valore, a condizione di usi no vaccini «polivalenti» ottenuti da quanti più ceppi si possono isolare e coltivare in laboratorio. E ciò non è tutto. Vi sono speranze di vincere l'influenza nei suoi cimenti più profondi; quando il «virus» sia per essere assorbito dall'epitelio polmonare e mascherarvisi entro: momento cruciale. Non si può qui neanche sorvolare sui lavori fatti da noi e all'estero (Carlinfante, Green, Burnet, ed altri), alla ricerca di un «enzima» capace di distruggere alla superficie delle cellule polmonari il ricettore, l'introduttore del «virus».

Una parola piuttosto sul decorso della malattia nelle singole persone. Quale lo vediamo durante le epidemie correnti è in realtà una doppia malattia, dove la vera influenza «da virus» sembra si limiti ad una fase di disturbi di apparenza banale, con tracheobronchiti, forte febbre e mal di capo; e quando son cessati, subentra una caterva di guai dovuti a pneumococchi streptococchi, stafilococchi, cui il «virus», triste ruffiano, aveva lasciato via libera; e che regnano complicazioni polmonari e di otiti, e affezioni del sistema nervoso.

I lavori di Harford dimostrano appunto che il «virus» influenzale fa perdere alle cellule polmonari (e ad altre) il potere di eliminare quei germi sempre all'agguato, perchè sempre presenti. Son queste le infezioni che facevano mattere di più durante le epidemie leggere. Da questo lato oggi siamo quasi al sicuro grazie ai sulfamidici, agli antibiot

IL PROCESSO DI IMPERIA

Atmosfera di terrore attorno alla vittima

Il testamento della contessa - Testi ammalati e uno che non ricorda
Una parcella pagata con titoli stranieri: erano quelli del Melchiorre?

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 1 febbraio.

Torna l'ombra sua ch'era dipartita. E' tornata oggi l'ombra della tragica scomparsa di Diano Marina con la lettura del suo testamento, un ultimo atto di serenità e di bontà, e con la chiamata degli eredi come testimoni, e cioè la principessa Violetta Petrovic di Montenegro, la principessa russa Demidof Obolenski, il segretario capitano Colin, il padre dell'uccisa cameriera Paolina Ratti, Bollo Felice cugino del Melchiorre.

Gli eredi dell'uccisa

Le due principesse hanno rinunciato all'eredità e non sono state citate; il Bollo Felice trovasi ammalato, il capitano Colin è stato già sentito, manca dunque alla chiamata il padre della cameriera. Se ne legge però la deposizione di istruttoria. E' un vecchio muratore di più che modeste condizioni; se un crudele destino non avesse colpito i due Melchiorre, Paolina un giorno da cameriera sarebbe di colpo salita alla condizione di milionaria. Suo padre aveva conosciuto la Zaroudzka a Cap St. Martin. Era il suo giardiniere e la contessa — così egli ha raccontato in istruttoria — aveva visto nascere Paolina e le voleva un gran bene. Perciò quando era ancora giovinetta l'assunse come cameriera. Negli ultimi tempi la ragazza, che era solita raccontare ai familiari come se la passava in casa della Zaroudzka, disse: «Non vi racconto niente di preciso perchè mi hanno proibito di parlare; non vogliono neppure che io torni qualche volta in famiglia a salutarvi».

E' notorio che anche la padrona negli ultimi mesi della sua esistenza visse come prigioniera in quanto le si impediva persino di affacciarsi alla finestra, sorvegliata com'era a turno da Scopi e da Smith.

Risultano ammalati altri testi, ai quali provvisoriamente si rinuncia, e si prosegue con i testi presenti. Il dott. Lorenzo Capriata, cassiere di un grande istituto bancario, succursale di Alessandria, riceve tte dal Prefetto in consegna le somme ed i titoli industriali sequestrati al Melchiorre dalla polizia partigiana di Acqui. Confrontando questi valori con l'elenco allegato al verbale di sequestro risultò mancante un titolo industriale. Il tutto venne poi restituito dal prefetto Pivano, che trovò legale la operazione della polizia acquese, ed il Melchiorre rimise allora tutto in una cassetta di sicurezza, all'infuori di una vistosa somma in contanti e di 200 marenghi d'oro. Dirà poi il comandante Cerruti, imputato di concussione, che il Melchiorre per il buon trattamento ricevuto regalò alla polizia 200 mila lire e agli ufficiali quattordici o quindici marenghi d'oro ciascuno.

Il dott. Ugo Russo ha narrato al dibattimento di Sanremo che nella notte dal 13 al 14 maggio del 1947, accompagnando in automobile in clinica il figlio ammalato, notò nell'oscurità, nei pressi della abitazione della Zaroudzka, quattro individui in atteggiamento sospetto. Però all'udienza di oggi, interrogato, ha negato di avere fatta quella deposizione, cioè di avere visto i quattro individui in attitudine sospetta. Il Presidente gli ha letto i verbali di istruttoria ed anche il verbale di udienza di Sanremo, da cui risulta ineccepibilmente che il Russo affermò di avere visto i quattro individui, ma il teste tiene ferino, non ha visto niente. E' inutile rinfrescargli la memoria e la vista.

Domenico Ottonello è comproprietario di un bar di Genova, uno dei quotidiani ritrovi di Stalla, Quartino, Marcellini e compagni. Narra che parlavano tra loro in italiano, in francese, in inglese ed in genovese con l'aria di cospiratori. Spesso facevano e ricevevano telefonate misteriose. Soprattutto vuotavano numerose bottiglie e spendevano allegramente. Più volte il teste si pose la domanda come, malgrado il continuo rincaro della vita, quella gente che non aveva una occupazione stabile potesse sprecare tanto denaro.

Testa Giuseppe fu socio in una iniziativa del Cantini per l'apertura di un casinò da gioco a Portofino Vetta; ma l'impresa fallì perchè Romita, allora ministro degli Interni, impose la chiusura di tutte le case da gioco. Ricorda che il Cantini gli telefonò una volta perchè venisse a Torino d'urgenza. Il Cantini — aggiunge il teste — a Torino mi presentò allo Smith e ad un altro signore sconosciuto in un ufficio.

La sparizione dello Scopi

Cantini a questo punto domanda la parola e tiene a precisare che il colloquio si svolse nell'ufficio dell'*Intelligence Service*.

Dovrebbero essere ora sentiti gli avvocati Prezioso e Santoro di Milano; il primo s'è fatto «prezioso» non presentandosi in udienza, ed il Santoro altrettanto. Scopi avrebbe affidato, un giorno, ai due avvocati la difesa della sua amante, la nota francese Colette Demagny, per un certo affaruccio. Quando si trattò di liquidare la parcella Scopi pagò con alcune azioni di notevole valore, ma insegnibili; non si fece più vedere nè si seppe il suo indirizzo. Scopi non s'era presentato col suo nome, ma con quello di ingegnere Luigi Bonelli, di nazionalità svizzera e residente in Svizzera. Sospettando che i titoli fossero di provenienza illecita, i due legali si affrettarono a consegnarli alla giustizia. Erano del Canale di Suez e del Casinò di Montecarlo, titoli di cui il Melchiorre, a quanto pare, era assai provvisto.

Il Presidente ha rinviato l'udienza a lunedì, nel quale giorno saranno sentiti i testimoni a sostegno dell'*alibi* presentato dallo Stalla. Sarà un interrogatorio, come già a Sanremo, piuttosto laborioso perchè la presenza dello Stalla a Diano Marina, nella notte del delitto venne riferita dal Quartino alla propria amante, la Martini, e da questa alla Carlissi, e le due donne ciò confermarono nel loro interrogatori in istruttoria. Ma la Martini, com'è noto, ritrattò tutto.

Nell'udienza di martedì si tratterà della vicenda dei due giovani svagati di Diano indiziati nei giorni seguenti all'assassinio; e mercoledì sarà di scena ancora l'ex-capo della polizia di Acqui in seguito alla nuova contestazione di accusa. Saranno insomma tre udienze calme.

Ercole Moggi

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—4,8	3,3	Pescara	3	14,2
Bolzano	—4	7,6	Roma	6,2	11,8
Torino	—9	4	Aquila	—3,5	6
Milano	—4	2,6	Napoli	7	14
Genova	1	11,2	Bari	1,4	14
Firenze	6,2	11,5	Potenza	1,8	7
Bologna	—1,4	4,4	Palermo	9,2	13,2
Venezia	0	5	Messina	7,9	14,4
Trieste	4,4	7,8	Catania	5,4	14,2
Pisa	6,6	12,4	Cagliari	9,2	16,5
Perugia	2,1	5,2	Sassari	7,6	11,2
Ancona	0,2	9			

Conferenze - Musica

Ai Venerdì letterari

Demoni e arte orientale

nella parola di G. Tucci

Difficile è alla mentalità occidentale il penetrare nella mentalità dell'Oriente, di quella indistinzione che ripugna al nostro bisogno di nettezza razionale, di logica. Difficile, in particolare, rendersi conto di quella primordiale contemporaneità degli opposti che si impernia nelle deità di quelle religioni, che appaiono rappresentare il flusso della vita nel suo divenire e nella sua complessità caotica. Questo ha cercato di spiegare con parola colorita e vivace il prof. Giuseppe Tucci, famoso orientalista, uno dei pochi europei che siano penetrati nei più segreti sacrari del Tibet, al pubblico dei Venerdì Letterari.

Egli ha esordito ricevendo le sue impressioni al primo entrare in quei templi dell'India, del Tibet, pieni di statue bizzarre e spaventose, di carcasse impagliate, di teste di nemici uccisi: e nei templi giapponesi, tersi e nitidi, ma dove aleggiani terrorizzanti di divinità misteriose spaventano il visitatore. E a primo aspetto, il demoniaco pare ivi regnare sovrano, il male, l'orrendo. Ma a meglio intendere, si scopre poi che non si tratta di una iniquità essenziale: si tratta piuttosto di rappresentare il flusso indistinto del mondo, con tutto ciò che sta in agguato attorno all'uomo e lo minaccia.

Tutto ciò è riflesso nelle opere d'arte di quei paesi, India, Cina, Tibet, Giappone. Ivi il bene e il male si fondono indissolubilmente, in aspetti ibridi e compositi, che mostrano l'opposizione alla razionalità umana. Per questo tutti o quasi quegli dei sono montati su animali d'ogni genere, e persino su di un topo. Non sono esenti custodi delle leggi morali, ma forze di un mondo telurico che non si individua, e presentano contemporaneamente un duplice volto, bene e male, serenità e orrore.

Di tali deità, quali sono rappresentate nell'arte del medio e dell'estremo Oriente, il prof. Tucci diede alla fine del suo dotto discorso una esemplificazione per mezzo di una serie di proiezioni: e venne calorosamente applaudito.

a. r.

Il «Concerto» di Ravel

con Benedetti Michelangeli

La prima nel concerto ieri sera al Conservatorio del *Concerto* in sol per pianoforte e orchestra di Ravel, e del solista Arturo Benedetti Michelangeli rinccendeva una questione, che non solo gli amatori, ma anche taluni osservatori dei fatti musicali talvolta rinnovano, mentre dovrebbe essere ormai esaurita: se sia ermafrodito (qualcuno, e non del meno avvertiti, ha scritto proprio: errore) un Concerto, nella cui stesura la parte solistica non prevalga, non si distingua, sicchè il Concerto risulti organico quanto una Sinfonia; o invece se sia da preferire un Concerto in cui il pianoforte emerga.

E' veramente singolare la fortuna di certi preconcetti retorici, la cui sopravvivenza non è vinta nè da ragionamenti d'estetica, nè da pratiche constatazioni. L'errore? Ma chi detta regole alla fantasia, che liberamente si conforma? Son dunque errati, sbagliati, insomma brutti, quei *Concerti* di Beethoven e di Brahms, che immettono il pianoforte fra gli altri istrumenti, e se ne giovano al solo scopo, che è la funzione stessa di qualsiasi istrumento, di contribuire con la particolare voce, con i propri caratteri timbrici, all'espressione lirica? E son perfetti, a regola d'arte, i molti stupidissimi Concerti (a viene nella penna il recente ricordo di Paganini), nei quali l'istrumento solista tanto si adopera da togliere agli altri strumenti dell'orchestra ogni ragion d'essere? Ragionamento celebre, si diceva, a conclusione respingono l'astratta preferenza di una specie di compenimento e di una tradizionale forma. Non importa se Ravel abbia voluto fare un Concerto-Sinfonia, sull'esempio, che non si conquide, di Saint Saëns, oppure un Concerto-Concerto. E d'altro canto interessa notare come il solista, in questo caso il Benedetti Michelangeli, abbia inteso il suo cómpito, rispettato l'integralità d'un'opera o rilevato, e come, la distinzione della parte sua da quella orchestrale, se abbia collaborato o si sia pavoneggiato.

Di fatto Benedetti Michelangeli, interprete, per quanto lo riconosciamo, fedelissimo, restò aderente all'opera ravellana, il quale è disuguale e manchevole, non perchè faccia primeggiare più o meno il solista, ma per l'insita debolezza del nucleo inventivo. Proprio il secondo tempo, dove il pianista ha una parte preclara, e perfino un «a solo», ma circonfuso da una concorde atmosfera orchestrale, riesce a elevarsi poeticamente, e, si direbbe, sinfonicamente. Gli altri tempi, e l'ultimo specialmente, ameni e brillanti, sono in realtà esteriori, con o senza virtuosismo. (Folla e applausi... michelangeleschi).

La serata, cominciata con la fremente, agitata, byroniana *Ouverture* del *Manfredi* di Schumann, egregiamente diretta da Nino Sanzogno, precipitò alla fine nella cuotaggine dell'atrocemente noiosa *VIII Sinfonia* di Sciostakovich.

a. d. c.

Sullo schermo

IL DIRITTO DI UCCIDERE, di *N. Ray (Ambrosio)*. — Anche questo Dick, protagonista del film, è uscito dalla guerra coi nervi in disordine. Scrittore di soggetti cinematografici, del tipo mangiacarte e ribelle, soffre di accessi d'ira, nulla nulla che lo provochino salta alla gola o mulina pugni. E' insomma un violento, e per tale è conosciuto anche dalla polizia. Una sera l'annoiato scrittore si fa venire in casa una giovane guardarobiera perchè gli racconti l'intreccio di un romanzo idiota da cui egli dovrebbe ricavare un «treatment». Poche ore dopo la ragazza è scaricata cadavere da un'automobile in fuga. Dick è il primo sospettato, più ancora che per certi indizi, per quella sua reputazione di violento. Ma una sua bella vicina di casa che ha una forte simpatia per lui, testimonia in suo favore e per il momento gli evita l'arresto. E tra benefattrice e beneficato sboccia l'amore, ma un amore contrastato dai sospetti che vedono in Dick l'assassino. Giuochi gli continua, anzi gli si rinvigorisce, quella malattia della violenza. In bilico tra l'amore e la tremarella, la donna finisce col cedere a quest'ultima, e alla vigilia delle nozze si apre una dignitosa ritirata. Ma lo scrittore la previene, e conoscendo il suo carattere, vi immagina la scena. In quella la polizia comunica che ha trovato l'assassino della guardarobiera. Troppo tardi! La sfiducia ha ucciso l'amore, e i due fidanzati tristemente si lasciano. Humphrey Bogart è il protagonista circondato (quando lo bacia) dalla bionda Gloria Grahame. vice

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus sul campo della Spal mentre l'Inter gioca a Trieste

Il campionato sarà da domani sulla via del ritorno. La classifica, come tutti sanno, ha in questo momento, per molte squadre una attenuazione provvisoria. Restano cinque partite da riacquerare, ed esse verranno giocate, secondo una deliberazione recente della Lega, al 18 marzo, data troppo lontana ma resa inevitabile da diversi motivi che vanno dalla situazione in cui si è trovata la Lega di non poter respingere le richieste delle Società interessate, non avendo saputo resistere in altra occasione a richiesta analoga, alla necessità di far posto all'ellenamento degli azzurri. Ciona ripetere che se Inter-Fiorentina e Pro Patria-Atalanta fossero state ricuperate all'epoca giusta, in questa settimana si sarebbero svolte le cinque partite attualmente in sospeso e avremmo ora una classifica aggiornata.

Domani l'Inter va a Trieste, campo che, in questo momento, nessuna squadra vorrebbe visitare; ma per giudicare il valore delle sue possibilità, non bisogna riferirsi alla prova recente contro i viola. Fuori vede casa è già stata battuta quattro volte e questi otto punti perduti fanno indubbiamente un peso grave per la sua marcia, tuttavia queste qualtro sconfitte appartengono ad una epoca che l'Inter giudicata chiusa con la vittoria di Bologna. Contro i rossoblu, difatti, gli osservatori presenti hanno avuta la sensazione di una clamorosa rinascita dei nerazzurri, come gioco e come naturale volontà di vincere.

Vulgano, per un giudizio, i dati della partita bolognese o quelli più recenti dell'incontro all'Arena? Per noi valgono i primi. C'è una effettiva superiorità di classe e di gioco da parte degli ospiti e perciò che la vena alati e la volontà sospinga, non dovrebbero mancare le premesse di una vittoria nerazzurra. Sarà comunque una battaglia dura. Non ci sono più cosiddetti «colpi» e facili», il cambiamento sostituisce la manovra, l'ostruzionismo ineeppa il gioco, bisogna farsi il temperamento al nuovo ritmo del campionato, e questo vale per le squadre che pur possedendo un ricco bagaglio tecnico, avevano non riescono nemmeno ad aprirlo.

Fra queste squadre c'è l'Inter, ma ci potrebbe essere anche la Juventus la cui sconfitta di Como significa apparire un segno di questa incompiuta assimilazione del clima nuovo del gioco. Se a Como è andata come è andata, che cosa avverrà domani a Ferrara? La Spal è senza dubbio più solida della squadra lariana, ha degli uomini pericolosi all'attacco; è più pericoloso d'ogni altro Bullerl, dotato di un tiro che quando è imbroccato giusto annulla ogni possibilità di difesa. Aggiungete la tenuta continua di tutta la squadra, il suo slancio, la volontà frenetica di vincere. A Ferrara ha vinto finora una sola squadra: la Udinese. Sono disavventure che capitano.

Certo, la Spal è ora più forte che non all'inizio del campionato, ed è più esperta. E' una squadra che corre molto, che occupa insomma molto spazio. Per contenderle questo spazio, bisogna entrarla nell'impegno o bloccarla con un'orditura tecnica superiore. Scelga la Juventus la via migliore da seguire. Qualunque piano si propunga, sarà sempre difficile realizzarlo praticamente, perchè la squadra ha insegnato anche alla Juventus che un avversario veloce, anche se tecnicamente non imprevedibile, è più da temere che una squadra più tecnica, ma anche più lenta. Non restano più zone libere in cui manovrare, ogni tentativo rischia di essere bloccato in partenza. Il problema della Juventus consiste, a nostro avviso, nel trovare il più conveniente equilibrio fra la sua superiorità tecnica e il suo minor slancio in modo da contenere l'avversario sul terreno delle sue doti e superarlo dove, nel confronto, difetta. Ma sarà un'impresa di enorme difficoltà ed il cui risultato può stabilire il destino della squadra bianconera.

Gioca invece in casa il Milan. L'avversario è il Novara, teoricamente inferiore e praticamente chiuso. Fra un Novara teinace nel difendersi e un Milan sempre a mezza strada fra il declino e la risurrezione, la scelta diventa difficile. Eppure non è possibile rifiutare al Milan il favore del pronostico, anche perchè gli azzurri scenderanno probabilmente a San Siro con un programma limitato, che è quello di non perdere. Chi rinuncia è già per metà battuto.

Resta ancora un mazzo di partite dell'ultimo turno, come Legnano - Bologna, Atalanta - Lucchese, Fiorentina-Palermo, Padova-Pro Patria, Lazio-Sampdoria; o già decise come Napoli-Udinese. E resta anche Torino-Como che costituisce per i granata un difficile ponte di passaggio fra la spunda del pericolo e quella della salvezza. Il Como è ancora sotto l'impulso della vittoria sulla Juventus, una vittoria che gli ha infuocato il sangue e che gli ha ridato fiducia nel suo avvenire. Da parte sua il Torino resta l'undici il cui rendimento pratico è sempre inferiore alle possibilità teoriche. Il suo gioco ha bisogno di placarsi, di trovare cioè un andamento più piano e più controllato. E' una squadra che sta cercando se stessa e la sua strada. Una bella partita la porterebbe decisamente sul cammino giusto.

ETTORE BEBBA

Giunti a Oslo gli azzurri

Viaggio regolare e condizioni ottime della comitiva - In tutta la zona sta finalmente nevicando

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 1 febbraio.

Stanchi ma sorridenti, gli sciatori azzurri sono arrivati in perfetto orario all'aeroporto di Fornebu, presso Oslo. Ad accogliere il grande aereo speciale della «Scandinavian» era una gran folla di giornalisti norvegesi e stranieri, fotografi e tifosi. Unico rappresentante ufficiale presente sulla pista nevosa era il Console Generale a Oslo, dr. Nino Bussoli. Egli è stato il primo a stringere la mano al capo della comitiva, G. B. Fabian del CONI. Questi ha notato con grande soddisfazione che «sembra che ora in Norvegia ci sia abbastanza neve».

La parte norvegese la squadra è stata accolta dal giovane e cortese presidente del comitato di organizzazione Axel Floer. Egli ha espresso i sentimenti degli organizzatori e degli sportivi norvegesi [illegible]. Vi dò il più cordiale benvenuto [illegible] fra noi, e spero che [illegible] e della vostra [illegible] dei risultati [illegible] competenza da Milano e [illegible] speciale della «Scandinavian». Tutto ciò è stato ottimo. [illegible] atleti e dirigenti non hanno minimamente sofferto.

Fabian ha affermato che [illegible] e tutti i suoi connazionali sono [illegible] lieti di trovarsi ad Oslo. Circa la probabilità di successo italiane ha detto: «Aspettiamo e vedremo».

Dall'aeroporto gli italiani sono stati condotti al loro alloggio a campo Soria dove hanno cenato. Avrebbero dovuto incontrarsi con l'Avvocato Reynjull, ma il sindaco di Oslo è stato annullato a causa della tarda ora. Il sindaco riceverà invece lunedì una rappresentanza della squadra azzurra.

Intanto a Oslo si vive ormai in clima olimpico. Questa mattina sono stati ufficialmente aperti i due campi dove saranno alloggiati i partecipanti alle competizioni. E' a Soria che alloggerà la maggior parte degli atleti. Gli altri due campi sono quelli di Ila e di Ullevaal.

Una notizia confortante. Nevica abbondantemente a Oslo e in tutta la zona, e perfino nella regione «critica», quella delle piste di discesa di Norefjell a cento chilometri dalla capitale. La neve caduta dalle ultime ore ha sistemato tutto. Nella regione di Frogner-seter presso Oslo, dove si terranno le gare di salto speciale, bob, slalom e fondo, la neve è alta un metro.

TORSTEIN SANDUE dell'U.P.

I pattinatori italiani arrivati a Ostersund

Ostersund (Svezia), 1° febbraio.

Gli italiani che prenderanno parte ai campionati europei di pattinaggio di velocità sono giunti a Ostersund, provenienti da Eskilstuna. Finora gli azzurri non hanno ragnato, nelle gare disputate in Svezia, alle aspettative degli esperti e del pubblico svedesi, registrando tempi lontani dalle loro possibilità. Enrico Mussolino, in particolare, ha dimostrato di non essere più nelle condizioni di forma che la passata settimana gli avevano permesso eccellenti prestazioni sulla pista di Davos.

A questo proposito il direttore tecnico della squadra italiana, Nino Fresia, ha fatto rilevare che i suoi ragazzi sono affaticati per il lungo viaggio e per il mutamento di clima, e in entrambe le gare disputate in Svezia — egli ha detto — l'atmosfera era assai pesante e asciutta, del tutto diversa da quella di Davos, molto favorevole alle condizioni di allenamento dei nostri azzurri. Inoltre, a Stoccolma e a Eskilstuna il ghiaccio non era davvero ideale. Ma credo che [illegible] Fresia che dopo qualche giorno a Ostersund ci troveremo nuovamente e che i nostri pattinatori raggiungeranno la migliore forma per il giorno dei campionati».

Paltrinieri allenerà i discesisti belgi

Sestriere, 1° febbraio.

Marcello Paltrinieri, maestro di sci della scuola del Sestriere, ha ricevuto l'invito ufficiale da parte della Federazione belga di assumere le funzioni di allenatore dei discesisti per le Olimpiadi.

Paltrinieri, che ha già curato la preparazione di numerosi atleti belgi, tra cui i fratelli Feron e D'Hurcel, ha accettato e partirà domani diretto a Bruxelles, dove s'aggregherà ai suoi nuovi allievi, continuando poi con loro il viaggio verso Oslo.

I campionati torinesi di sci al Sestriere

I migliori sciatori della nostra città, fra i quali la giovanissima Vera Schiavone che l'anno scorso vinse il titolo della discesa, converranno domani domenica sulle nevi del Sestriere per disputare i campionati torinesi. La manifestazione comprende il mezzofondo maschile e lo slalom gigante maschile e femminile ed è organizzato dallo Sci Cai Uget.

Sempre domenica, a Limone Piemonte, avrà luogo la Festa della neve organizzata dalla F.I.E. del Piemonte; sono in programma due prove di slalom gigante, una maschile e una femminile.

Giovanni Magni riprende gli allenamenti

Monza, 1 febbraio.

Dopo un breve periodo di riposo per rimettersi dalle fatiche della «tournée» in America del sud, Magni riprenderà presto gli allenamenti, in vista dell'ormai prossima stagione ciclistica. Fiorenzo lascerà domattina Monza diretto a Varazze e — seguendo la consuetudine — vi aggiungerà con lui la moglie e la figlia. Il programma della preparazione del noto campione è, per ora, molto vago, così come è incerto l'elenco delle prime gare che lo vedranno al via. Fermo restando il suo proposito di ritornare al cimento di Sardigliera, Magni deciderà nei prossimi giorni se partecipare o meno alla Sassari-Cagliari e ad alcune riunioni su piste francesi, manifestazioni, alle quali è stato invitato.

Anche Fiorenzo Magni riprende gli allenamenti

Monza, 1 febbraio.

Dopo un breve periodo di riposo per rimettersi dalle fatiche della «tournée» in America del sud, Magni riprenderà presto gli allenamenti, in vista dell'ormai prossima stagione ciclistica. Fiorenzo lascerà domattina Monza diretto a Varazze e — seguendo la consuetudine — vi aggiungerà con lui la moglie e la figlia. Il programma della preparazione del noto campione è, per ora, molto vago, così come è incerto l'elenco delle prime gare che lo vedranno al via. Fermo restando il suo proposito di ritornare al cimento di Sardigliera, Magni deciderà nei prossimi giorni se partecipare o meno alla Sassari-Cagliari e ad alcune riunioni su piste francesi, manifestazioni, alle quali è stato invitato.

BORSE

Vivacissima la ricerca di valli, su cui linea nettamente sostenuta con ulteriore incidenze di tendenza nel dopolavoro. Il denaro è interessato con ricerca anche sugli assicurativi, sugli immobiliari, sulle Motec. Montecatini e Fiat, coprite sul fondo sostenuto, hanno sostanzialmente mantenuto i prezzi in regime di equilibrio, su un mercato infiori piuttosto inattivo la quota da rivelato più tardi l'impronta di qualche realizzo di beneficio ed in ripresabile in sede di compilazione del listino il prevalere di questa impressione, sempre nel quadro di una fondamentale resistenza. Ancora irregolari le voci del gruppo Finsider, Titoli di Stato ben assorbiti. Bonifiorsa lievemente calmo dopo ribassi frammentari di tendenze diverse.

	31	1		31	1
Rend.02	64 50	64 50	Meridi.	1585	1581
Rend.3½	67 20	67 20	Tor.-M	94 50	94 —
» n. c.	67 30	67 30	Italgas	26 25	26 3/4
Rend.3½	71 35	71 35	Sip	1258	1253
» n. c.	71 45	71 45	Terni	205 —	207
Rend.5%	94 10	94 10	P.C.E.	490 —	492 —
» n. c.	94 20	94 20	Unes	455 —	453 5
Rend.5%	90 60	90 60	Ilel	2950	2890
» n. c.	90 70	90 70	Lesa	2300	2280
Rec.3½	70 20	70 10	Cerosio	2370	2410
» ex-pr	69 925	69 925	Marelli	650 —	640 —
» n. c.	70 40	70 30	Pirel	490 50	492 —
» ex-pr	70 10	70 10	Gavigl.	15 50	15 9
Rec.5	91 15	91 275	Vetrocks	14 25	14 —
» n. c.	91 25	91 35	Incet	129 —	128 —
Rin.5%	96 80	96 75	Monte	880 —	880 —
» n. c.	96 90	96 80	Cirio-R.	749 —	736 —
Fed.3½	66 —	66 —	Ipe	286 50	28
Edil.5	84 80	84 80	Sniaiel	136 —	136
Ist.Ed.5	96 75	96 75	Vetrocoke	2580	2575
Imob.5	95 85	97 50	Shell	5077 5	5070
Imob.5	95 80	96 70	Dir	1910	1910
Imi.4	157 —	155 —	Schiapp.	345 —	345 —
Imi.5½	91 —	90 80	Aeron	203 50	202 50
Per.4½	89 —	89 —	Isam.a	74 —	73 50
a 5%	86 30	86 50	Vi.gomi	2685	2656
a 5%	86 —	86 —	Westing.	967 50	969 —
S.Pael.	91 —	91 —	Zucch.	1782 —	1780 —
a 4%	95 —	95 —	Imica	63 —	63 —
a 3,5%	85 —	85 —	Saet.-B.	3200	3180
I. Nap.	93 —	93 —	Saiceo	6820	6810
Neb.5½	40 —	40 —	Cem.R.	9200	9200
a 5%	35 —	35 —	Fond.F.	935 —	935 —
a 5%	35 —	35 —	C.A.I.	19.000	18.500
Fiat 5	100 —	100 —	Bastog.	93 50	93 —
a 6%	89 10	89 10	Faldar	3300	3300
Pir.5%	89 —	89 —	Mar.E.	971 —	973 —
a 6%	92 —	92 —	Ceda	986 —	985 —
Oliv.5	103 50	103 37	Formar	350 —	348 50
Mont.5	95 60	95 35	Siam	345 —	345 —
Elet.5	99 50	100 —	Westi.	212 —	212 —
Tib.5	97 50	98 —	Parsani	455 —	455 —
Cost.5	98 —	95 50	Sicard.	390 —	390 —
Sai 5	28 —	25 —	Pirelli	1029	1033 5
West.5	81 50	81 50	Safib	897 —	929 —
Fruss.	87 —	87 50	Linifice	1590	1510
Cart.	100 85	100 75	Falck	14.000	14.500
Sade	90 60	91 20	Torpa	13.400	13.400
Vis.6	90 50	90 50	Buton.	1120	1128 5
Cat.6	95 50	94 —	Fisac	385 —	395 —
Sbpol.	94 25	94 15	Lanza	2650	2690
Tirso	88 50	88 50	Annata	2160	2155
Telve	88 75	88 75	Acq.P.	3000	2960
Fer.	87 —	87 50	Florio	15 —	15 —
Esso	86 70	86 90	Bonifi.	5290	5270
A.Gen.	7360	7400	Saiag	12.000	12.000
» Tors	5725	5750	Ritan.	4100	4100
Mont.	3895	3883	Eternit.	227 —	230 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00, dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1400-1500; marengo 1550-1675; sterlina unitaria 1390-1600; dollaro carta 663-664,50; franco svizzero 156,75-157,75; franco francese 154-156; un fino 671-687; argento fr. 30-50.

Importante Compagnia cerca per propri uffici tecnici in Roma professionisti delle seguenti categorie:

A) Ingegneri civili per progettazione impianti industriali;
B) Architetti con profonda conoscenza materiale per progettazioni di edifici di civile abitazione;
C) Disegnatori edili con buona conoscenza dello sviluppo dei dettagli costruttivi;
D) Disegnatori specializzati in impianti di telecomunicazioni;
E) Disegnatori elettrotecnici per impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica;
F) Ingegneri meccanici per progettazioni di condutture ad alta pressione;
G) Ingegneri elettrotecnici per progettazioni di impianti per la produzione e la distribuzione di energia elettrica.

E' richiesto un minimo di tre anni di esperienza nel ramo indicato. Indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese ed una età non superiore ai trentacinque anni. Pregasi rispondere in inglese dettagliando curriculum professionale. CASELLA RS G, SPI, VIA DEL PARLAMENTO, n. 9, ROMA

Dolori? GARDAN li vince!

mal di testa e di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori periodici della donna; malattie da raffreddamento; manifestazioni influenzali.

Esente da barbiturici.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grad. SIL Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 46-837
Visite 10-12 — 18-19

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 8-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-845

Studio Spec. DELFIANO, t. 42-725 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Dr. WYSS, via Fo 33, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-855

BOLLETTINO DI ESTRAZIONE PREMI

CASSETTE della FORTUNA
STOCK 1951

L'ESTRAZIONE E' STATA EFFETTUATA A TRIESTE IL 15 GENNAIO 1952 A NORMA DI LEGGE IN PRESENZA DI UN FUNZIONARIO DELLA LOCALE SOVRAINTENDENZA DI FINANZA

I° PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI

N. 1/006367

MOTO - SCOOTER VESPA 125 cc.
N. 4 / 014741 N. 2 / 019698

RADIOFONOBAR SINTOMAGIC A-3
5 valvole, 4 gamme d'onda
N. 3 / 008037 N. 3 / 005233 N. 4 / 009245

BICICLETTE TORPADO da viaggio per uomo o signora
N. 5 / 012617 N. 3 / 006590 N. 3 / 018775 N. 2 / 007488 N. 4 / 013325
N. 6 / 013081 N. 4 / 012506 N. 1 / 000184 N. 3 / 000129 N. 1 / 001808

SERVIZI PER SCRITTOIO IN PELLE (5 pezzi)
N. 4 / 014418 N. 7 / 018411 N. 2 / 007330 N. 3 / 008616 N. 1 / 007731
N. 6 / [illegible] N. 5 / 002481 N. 5 / 004110 N. 4 / 010320 N. 1 / 004728
N. 4 / [illegible] N. 5 / 007217 N. [illegible] N. 4 / 013961 N. 2 / 011813
N. 5 / 011537 N. 7 / 013274 N. 4 / 008316 N. 3 / 013604 N. 4 / 014215

SERVIZI DA CAFFE' IN PORCELLANA LAVENO
per 6 persone
N. 4 / 010401 N. 3 / 017081 N. 2 / 018084 N. 3 / 018418 N. 7 / 014791
N. 2 / 015585 N. 5 / 005894 N. 4 / 004786 N. 3 / 013185 N. 5 / 010056
N. 1 / 003167 N. 7 / 017868 N. 1 / 017661 N. 5 / 012207 N. 1 / 001131
N. 2 / 010694 N. 5 / 012180 N. 7 / 000042 N. 1 / 019662 N. 4 / [illegible]

SERVIZI DA FRUTTA IN MAIOLICA ARTISTICA ARS DERUTAE di DERUTA
N. 4 / 017291 N. 5 / 004712 N. 7 / 002128 N. 4 / 013413 N. 2 / 004414
N. 7 / 015885 N. 1 / 006578 N. 1 / 010495 N. 5 / 010389 N. 4 / 007517
N. 5 / 012498 N. 5 / 002032 N. 6 / 008668 N. 1 / 015654 N. 3 / 014929
N. 8 / 019999 N.

ULTIME NOTIZIE

I colloquî a Parigi tra Eden e Schuman

Una lettera del Ministro degli Esteri francese ad Acheson per impedire l'ingresso della Germania nel Patto Atlantico - Un voto all'ONU per i nuovi membri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 febbraio.

Le conversazioni franco britanniche, cominciate nel pomeriggio al Quai d'Orsay fra Robert Schuman, assistito dal sottosegretario agli Esteri Maurice Schuman, dal segretario generale del Ministero, Parodi, nonchè dall'ambasciatore di Francia a Londra, e Anthony Eden, assistito da sir Pearson Dickson e dall'ambasciatore inglese a Parigi, si sono svolte in un'atmosfera che i presenti hanno definito «cordialissima». Esse proseguiranno domani e soltanto alla fine della mattinata verrà diramato un comunicato.

Eden è arrivato in aereo a mezzogiorno e cinque all'aeroporto del Bourget a un'ora dopo si trovava già nella sala da pranzo di Robert Schuman seduto a una tavola che ignorava l'*austerity*, stanera il ministro inglese ha contraccambiato organizzando a sua volta un banchetto all'ambasciata britannica. Domani pomeriggio riprenderà l'aereo per ritornare a Londra.

Sulle conversazioni ben poco è dato sapere per ora, tranne che si sono esaminati i problemi che riguardano i due Paesi, e si è fatto il solito «giro d'orizzonte». Ma non è difficile indovinare che l'incontro anglo-franco-americano di Londra e l'eventualità dell'intervento di Adenauer, le sue richiesta circa la Saar e l'ammissione nel Patto Atlantico nonchè i problemi del sud est asiatico e del mondo arabo sono stati al centro delle discussioni.

Un giornalista che di solito è bene informato di ciò che avviene al Quai d'Orsay, scrive stamane che Parigi non vede di buon occhio una conferenza a quattro con Adenauer, e vorrebbe che fosse studiato almeno un ordine del giorno preciso per evitare sorprese; ma fra i corrispondenti dei giornali tedeschi si assicura che la presenza del cancelliere Adenauer a Londra il 14 febbraio dopo la conferenza che i tre avranno il giorno precedente, pare sicura.

Negli ambienti francesi si è sempre ostili all'ammissione della Germania nel Patto atlantico e Schuman ha scritto in proposito una lettera personale al ministro Acheson per chiedere che gli Stati Uniti non incoraggino le richieste di Bonn se vogliono evitare che il governo Faure si trovi in difficoltà e che i piani per l'esercito europeo vadano a monte. Si è convinti qui che se i «tre grandi» dell'Occidente presentano alla Germania un fronte compatto contro la sua esigenze, essa diverrà molto più remissiva.

La solidarietà anglo-franco-americana si dovrebbe manifestare prima di Lisbona, cioè alla conferenza di Londra. Non si esclude però la possibilità di un mercanteggiamento: la Germania rinuncerebbe a entrare subito nel NATO in cambio di assicurazioni circa la Saar. E' certo comunque che il governo di Bonn giuoca vincente in un modo o nell'altro perchè nella posizione in cui si trova qualcosa otterrà di sicuro.

Il capo del governo francese Edgar Faure, che presiederà la delegazione del suo Paese a Lisbona, dove si recherà insieme a Schuman in qualità di ministro delle finanze, ha dichiarato che la Germania deve contribuire alla difesa dell'Europa, ma in modo che ciò non provochi un rovesciamento delle forze.

Per completare il quadro degli avvenimenti politici parigini si segnala che l'Assemblea generale dell'UNO ha approvato con 43 voti contro 5 e 7 astensioni la proposta del Perù tendente ad ammettere nuovi membri nell'Organizzazione soltanto tenendo conto delle loro qualità, di cui essi dovranno fornire le prove. Viceversa la proposta sovietica di accettare in blocco i 14 Stati che hanno fatto domanda di ammissione è stata respinta non avendo ottenuto la maggioranza dei due terzi prevista dai regolamenti. Essa aveva raccolto soltanto 22 voti favorevoli contro 21 e 16 astensioni.

l. m.

Ratificato il piano Schuman

Gravi parole di Adenauer contro la Francia per la Saar

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 febbraio.

Il piano Schuman è stato definitivamente accettato dalla Germania avendolo oggi ratificato anche la Camera Bassa all'unanimità dei voti. Durante la discussione ha preso la parola il Cancelliere Adenauer, che ha avuto parole molto energiche e dure contro la Francia a proposito della nomina di un ambasciatore francese nella Saar. Adenauer ha accusato la Francia di voler fare della Saar uno Stato indipendente e di avere violato le convenzioni concluse con la Germania. «In molti circoli tedeschi — ha detto il Cancelliere — non si crede più che la Francia voglia seriamente la parità dei diritti della Germania, parità che è indispensabile per la nostra partecipazione alla comunità difensiva europea. Bisogna che il Governo di Parigi si convinca che questi nostri timori sono condivisi da tutta l'opinione pubblica tedesca».

Il Governo di Bonn è stato poi informato che, come potemmo anticiparvi martedì, Acheson e Eden desiderano discutere insieme con Schuman e Adenauer il problema della Saar e quello dell'ammissione della Germania al Patto Atlantico durante la conferenza di Londra del 13 e 14 febbraio, conferenza che servirà, tra l'altro, a preparare quella di Lisbona del 16 febbraio.

e. a.

In un albergo di Roma

Si taglia le vene dei polsi accanto al suo bambino

Roma, 1 febbraio.

Alle ore 17,30 di ieri si presentava nella «hall» dell'Albergo Genova, in via Cavour, una giovane donna con un bimbo di 7 mesi in braccio, privo di documenti e di bagaglio. La donna dopo aver dichiarato di chiamarsi Wanda Maimini in Ferrari, di anni 30, insegnante elementare a Bagnoli, proveniente da Napoli, chiedeva una stanza.

Questa mattina una donna addetta al servizio di pulizia dopo aver bussato invano alla stanza occupata dalla Maimini avvertiva la direzione. Forzata la porta, veniva rinvenuta la Maimini distesa a terra priva di sensi in una pozza di sangue. Si era recisi le vene dei polsi con una lametta. Sul letto, a poca distanza dal corpo della madre, giaceva il bimbo privo di sensi anch'esso, il quale, a causa di una finestra lasciata aperta, era semiassiderato dal freddo.

Al Policlinico, la donna e il bimbo sono gravissimi.

Lo sciopero in Tunisia è riuscito solo a metà

Una dimostrazione a favore di Bourgiba è stata dispersa dalla Polizia - Nessun incidente

(Nostro servizio speciale)

Tunisi, 1 febbraio.

Lo sciopero di venticinque ore proclamato per la «Giornata dell'Indipendenza Tunisina» ha avuto efficacia solo al 25 per cento, ed è trascorso senza alcun incidente, a parte la dimostrazione fascentata di trecento nazionalisti dinanzi alla Residenza generale

Lo sciopero ordinato da Habib Bourgiba, leader del partito neo-destouriano, non ha influenzato il normale svolgimento del sabato arabo. Tutti i negozi di proprietà europea erano aperti, per quanto avessero tenuto la precauzione di lasciar chiusa la vetrina, e i servizi pubblici hanno potuto funzionare in modo soddisfacente malgrado lo sciopero di metà del personale arabo.

La dimostrazione di Tunisi è stata rapidamente sciolta dalla polizia e dalle truppe, che hanno disperso i nazionalisti. Questi si erano ammassati al grido di «Viva Bourgiba».

A Sfax, altri trecento dimostranti hanno inscenato una analoga manifestazione, recando in giro grandi striscioni con scritte inneggianti a Bourgiba.

Negli ambienti nazionalisti si afferma stasera che probabilmente il Bey di Tunisia non risponderà alla nota francese che propone nuovi negoziati se non lunedì al più presto.

Malgrado le assicurazioni francesi che la nota rappresenta un gesto di conciliazione nei circoli nazionalisti si rimane pessimisti. Chi ha letto il testo del documento afferma che esso non contiene alcuna nuova proposta. Si dice che non contiene alcun riferimento alla sovranità o all'autonomia interna tunisina, e che propone una commissione mista per lo studio del problema nella quale non sono però inclusi ministri del governo di Mohammed Chenik.

Negli ambienti ufficiali francesi si smentisce intanto la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui elementi della Legione Straniera avrebbero saccheggiato un villaggio

Max Winter dell'«U. P.»

I problemi dell'industria in una conferenza del dott. Costa

Il "caso" Santhià e i comunisti nelle fabbriche - Le commesse belliche - La nuova imposta del 4% - Perchè gl'imprenditori non hanno denunciato tutti gli utili

Roma, 1 febbraio.

Il presidente della Confindustria dott. Angelo Costa è stato invitato stasera all'Associazione della stampa estera dove ha acconsentito a rispondere a varie domande postegli dai corrispondenti esteri e da alcuni giornalisti italiani.

Dopo aver elencato le difficoltà cui si trovano dinanzi gli industriali italiani riguardo al problema dei costi ed affermato che essi sono favorevoli al principio informatore del piano Schuman, e cioè alla integrazione dei mercati, mentre dissentono su alcuni particolari di carattere tecnico («l'industria siderurgica italiana e, indirettamente, anche quella meccanica non saranno avvantaggiate poichè gli interessi delle industrie similari degli altri paesi partecipanti prevarranno») il presidente della Confindustria ha affrontato con vivacità le richieste dei presenti.

Un giornalista ha domandato se il recente licenziamento del sindacalista comunista Santhià sia da considerare come l'inizio di un nuovo atteggiamento degli industriali italiani nei confronti dei loro dipendenti comunisti. Il dott. Costa ha risposto che dal «caso» Santhià non si possono trarre direttive generali. Vi può essere stato qualche industriale che ha subito pressioni da parte dei comunisti nelle sue fabbriche, ma in linea di massima la Confindustria ritiene che non si debba tener conto della fede politica dei propri dipendenti. Essa rispetta i comunisti così come i democristiani, i liberali, i repubblicani ecc., a patto che essi compiano il loro dovere e si dimostrino diligenti. Ciò che importa è l'ordine e la disciplina nelle fabbriche. Santhià fu licenziato perchè faceva propaganda politica e si era rivelato un elemento di disordine. «Qual — ha concluso il dott. Costa — se gli industriali italiani improntassero il loro atteggiamento verso i loro dipendenti a considerazioni di ordine politico!».

Un giornalista ha poi chiesto se vi è pericolo di sabotaggio dei comunisti nelle fabbriche italiane e se ciò possa essere considerato un motivo per la mancata concessione delle commesse militari. Il dott. Costa ha risposto che, allo stato dei fatti, le apprensioni per eventuali sabotaggi da parte dei comunisti sono ingiustificate, e che, comunque, se atti del genere si verificassero, gli industriali italiani interverrebbero energicamente. Il ritardo delle commesse non dipende però dalle suddette preoccupazioni, ma da motivi di ordine tecnico e burocratico.

Alla domanda circa le evasioni fiscali da parte degli industriali, il dott. Costa ha precisato che, in base all'attuale legislazione italiana, gli utili delle società anonime non fanno parte del patrimonio personale degli azionisti e quindi non vanno denunciati. Si può discutere se la legge che permette ciò sia giusta o ingiusta, ma fino a che non sarà cambiata non si può dire che sia un frodatore del fisco chi non denuncia tali utili.

E' stato poi chiesto: «Cosa pensa la Confindustria dei recenti provvedimenti per combattere la disoccupazione?». Il dott. Costa ha risposto che il sistema dell'imposta del 4% sui datori di lavoro non è il migliore ma nemmeno il peggiore. Nessuno si rallegra quando viene colpito da una nuova imposta: bisogna però dare atto che esso ha il pregio di permettere una rapida esazione dei mezzi occorrenti per il finanziamento del piano. Costa ha quindi lodato il Governo per avere esentato i produttori agricoli limitando l'imposizione agli industriali e ai bancari, ma ha soggiunto che è necessario ridurre il tempo dell'imposizione ad un anno o a un anno e mezzo invece dei due previsti.

Il Presidente della Confindustria ha infine annunciato che non parteciperà alla prossima conferenza economica di Mosca perchè in quel Paese «non vi è libertà di parola».

La requisitoria del P. G. per l'eccidio di Porzus

Lucca, 1 febbraio.

Il P. G. dottor Agostini ha continuato stamane la sua serrata requisitoria al processo pei fatti di Porzus. Il magistrato ha rilevato fra l'altro la sorpresa suscitata fra gli alleati anglo-americani per il passaggio della divisione Garibaldi-Natisone al IX Corpus Jugoslavo e la delusione di Trieste all'arrivo della formazioni garibaldine rimaste sguarnite degli sloveni. La popolazione in quell'atteggiamento di supina sottomissione, riscontrò il tradimento ordito ai danni della Patria. Il processo riprenderà domani.

Al processo per bigamia

La seconda moglie assolta

Asti, 1 febbraio.

E' terminato questa sera il noto processo per bigamia che si trascinava con un rinvio dopo l'altro da oltre un anno. La causa si è svolta a tempo di record in poco meno di un'ora e mezzo. Il P. M. ha chiesto per l'imputato Bruno Lucchi l'assoluzione per insufficienza di prove, la Corte invece è stata più clemente ed ha emesso una sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

L'onestà degli americani messa a prova da una banca

Cento pieni di biglietti a disposizione del pubblico per il cambio della moneta - Al rendiconto si è trovato un dollaro in più

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 febbraio.

Il modo migliore per incoraggiare il pubblico dei grandi magazzini a dì una banca ad essere onesto è quello di mostrargli coi fatti che si ha fiducia nella sua correttezza. Questa lapalissiana, ma poco creduta verità, ha avuto oggi una conferma stupefacente nella sede di una banca di Brooklin.

Per ordine del suo direttore centine piene di biglietti da dieci, cinque ed un dollaro ed altre ricolme di monete da cinquanta, venticinque, dieci e cinque cents vennero disposte su un tavolo al centro del salone principale. La centine erano sormontate da un cartello: «Per economizzare il tempo spesa finora dai nostri cassieri nel cambiare il denaro dei clienti e per evitare ai nostri amici di fare lunghe code, vi preghiamo di non rivolgervi più agli sportelli per il cambio: servitevi da soli. E attenzione a non darci più denaro di quanto si aspetta».

Nessun inserviente sorvegliava il tavolo e per quanto più volte i clienti facessero ritorno allorno alle centine, alla fine della giornata la banca non ha lamentato perdite ed ha invece registrato un incasso straordinario di un dollaro e ventisette centesimi. Ed dopo un mese di esperimento, sarà confermato il successo della prima giornata, la banca lo estenderà. Anche altre banche di Washington si sono già impegnate a seguirne l'esempio.

g. t.

Dichiarazioni di Guglielmone sull'agitazione alla "Cogne,,

Roma, 1 febbraio.

Sulla vertenza sindacale in atto negli stabilimenti aostani della S. N. Cogne, il presidente della Società, sen. Guglielmone, ha fatto alcune dichiarazioni. Da parecchi mesi la Fiom — non appoggiata nè dalla Cisl nè dall'organizzazione sindacale locale, i «Travailleurs Valdôtains» — ha intrapreso una serie di agitazioni motivate da richieste di miglioramenti cottimi (nella miniera di Colonna), di premi di produzione (stabilimento di Aosta) ecc. A più riprese si sono avuti anche scioperi o forme di non collaborazione.

Particolarmente grave, la caduta della produzione di minerale necessario alla Cogne nella miniera di Colonna in seguito all'agitazione dei manovali addetti al vagonaggio. In luogo delle normali 1200 tonnellate se ne estraggono oggi meno di 300, tanto che si prodita la possibilità, forse a non breve scadenza, di un arresto nell'attività dell'intero complesso.

Nella sua intervista odierna, il sen. Guglielmone ha ricordato di essersi, giorni addietro, dichiarato disposto a trattare con i sindacati a patto che ogni forma di sciopero cessasse, e «La commissione interna — ha detto il presidente della Cogne — rispose dichiarando che gli scioperi sarebbero cessati ma, il giorno dopo, un comunicato della Camera del Lavoro affermava che i lavoratori avevano riportato una grande vittoria in quanto il presidente della Società aveva dovuto cedere alle pressioni del comitato di sciopero.

«Di fronte a simili affermazioni che falsano la realtà, ho dovuto, con rincrescimento, sospendere l'incontro stesso. Ho anche la sensazione — ha concluso il senatore Guglielmone — che molte difficoltà sono create alla Cogne dagli esponenti comunisti in quanto essa rappresenta una possibile ed importante industria di produzione bellica. E' certo però che attualmente, anche in relazione al piano Schuman, sarebbe necessario che la Cogne trovasse un suo equilibrio, della cui necessità le maestranze stesse potrebbero e dovrebbero rendersi ragione».

Primavera a Genova dopo una bufera di vento

Genova, 1 febbraio.

Il febbraio si è iniziato a Genova in modo strano. Infatti, stamane alle 4 il termometro aveva raggiunta la quota più bassa registrata nella nostra città durante quest'inverno: + 0,3. Alle 6 il termometro segnava + 2,6, ma già dalle ore 4 s'era levato un vento terribile che aveva spazzato completamente il cielo, provocando vari danni: comignoli abbattuti, alberi schiantati e navi in porto che minacciavano di rompere gli ormeggi. Peraltro, nessun danno alle persone. La velocità media del vento è stata di novanta-cento chilometri all'ora, ma con punte che hanno raggiunto i 120 chilometri. Verso le 10 il vento si è poi improvvisamente calmato, ed ha dato luogo ad una splendida giornata di anticipata primavera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Approvata la legge al Senato per la repressione del fascismo

Le sanzioni penali e pecuniarie

Roma, 1 febbraio.

Il Senato ha approvato oggi, in una seduta durata oltre sei ore, la legge per la repressione dell'attività fascista. La discussione, a volte assai animata, si è svolta soprattutto intorno ai numerosi emendamenti intesi, da parte della maggioranza, a conferire al Governo i più ampi poteri relativamente alla competenza di sciogliere i movimenti a carattere sicuramente fascisti, e da parte dei socialcomunisti di attribuire invece tale facoltà esclusivamente al Parlamento. I liberali, alcuni democristiani del gruppo misto e qualche democristiano si sono invece schierati contro la legge, ritenuta contraria alla libertà.

Modificato in parte l'emendamento Riccio, l'ultima comma dell'art. 2 è stato approvato nella seguente formulazione, proposta dal democristiano De Luca: «*Qualora con sentenza irrevocabile accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista, il Ministero dell'Interno, sentito il Consiglio dei Ministri, ordina lo scioglimento dell'associazione o del movimento. Nei casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo, sempre che ricorrano talune delle ipotesi previste dall'articolo 1, adotta il provvedimento con decreto legge da presentare al Parlamento per la ratifica. La confisca dei beni consegue alla sentenza di condanna o al provvedimento del Governo*».

Gli articoli 3 e 5 (il vecchio 4) hanno approvati nel seguente testo: «*Chiunque, fuori del caso preveduto dall'articolo due, pubblicamente esalta esponenti, principii, fatti o metodi del fascismo, oppure le finalità antidemocratiche proprie del partito fascista è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire 500.000. La pena è aumentata se il fatto è commesso con mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione o di propaganda. La condanna per i delitti di cui sopra comporta la privazione dei diritti indicati nell'art. 28, comma secondo, numero uno del Codice penale per un periodo da uno a cinque anni*».

Il tre bis dice: «*Chiunque con parole, gesti ed in qualunque altro modo compie pubblicamente manifestazioni usuali al disciolto partito fascista è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire cinquantamila*».

L'articolo 4 riguarda la competenza del Tribunale. I successivi articoli sono approvati nel testo della Commissione.

Infine, su proposta del repubblicano indipendente CONTI, viene approvato un articolo aggiuntivo con il quale il Ministero dell'Interno bandisce concorsi per la compilazione di cronache dell'azione fascista, con l'intento di informazione obiettiva di tutti i cittadini e particolarmente dei giovani delle scuole per i quali dovranno compilarsi apposite pubblicazioni da adottare per l'insegnamento. Approvata la legge nel suo complesso, la seduta viene rinviata a martedì; si discuteranno le interpellanze e le interrogazioni relative al caso Egidi.

Un rimpasto nel Gabinetto per i ministeri economici?

Roma, 1 febbraio.

La «lunga seduta per gli statali», protrattasi per circa dieci ore, ha costretto la Commissioni della Camera a sospendere le riunioni fissate per oggi. La Commissione di Finanza e Tesoro, che avrebbe dovuto pronunciarsi sull'aggiornamento del progetto per le attribuzioni del Ministero del Bilancio, si radunerà solo martedì nel pomeriggio, ma in quella seduta si occuperà della questione degli statali.

L'on. Scoca, presidente della Commissione, ci ha fatto chiaramente intendere che per il «progetto sul Ministero del Bilancio» non c'è oramai più tanta fretta: i bilanci sono stati presentati al Parlamento da De Gasperi ieri l'altro. Il rinvio è dunque certo. Ma c'è di più: c'è chi afferma che il disegno di legge potrebbe essere addirittura ritirato dal Governo (per essere radicalmente mutato) e che a Pella verrebbero dati i compiti che la norme di quel progetto gli attribuivano, affidandogli ed interim il Dicastero del Tesoro, che il sen. Vanoni abbandonerebbe.

Occorre aggiungere che perchè Pella, attuale ministro del Bilancio, assuma l'interinato del Tesoro è sufficiente un decreto del Presidente della Repubblica; perchè assuma direttamente il portafogli di detto ministero e l'interinato del Bilancio è, invece, necessaria una piccola modifica della struttura del Gabinetto, vale a dire un piccolo rimpasto.

Questo eventuale rimpasto non sembra tuttavia agevole nell'attuale situazione politico-parlamentare, definita da più parti come torbida: la destra D. C., ed in particolare i vespisti, non rinunciano alla loro battaglia anti-Pella. Ad ogni modo è certo che De Gasperi attuerà nemmeno l'eventuale rimaneggiamento ministeriale solo verso il 20 di questo mese, e cioè al suo ritorno da Lisbona, dove si recherà per partecipare ai lavori della Conferenza atlantica, che si terrà nella capitale portoghese a partire dal 16 corrente. In vista di quella sua missione nella capitale portoghese, De Gasperi sarebbe riuscito ad ottenere una «tregua» nei contrasti e nei divergenti punti di vista del suo partito.

v. p.

Il carbonizzato di Giaglione sarebbe un omicida calabrese

Susa, 1 febbraio.

Il mistero che da una decina di giorni avvolge l'identità dell'individuo trovato in una boscaglia di Buslnara di Giaglione semicarbonizzato e con il capo trapassato da una pallottola di rivoltella, è forse in via di risoluzione.

Lo sconosciuto sarebbe un giovane bandito, Angelo Macrì di 38 anni, nativo di Delianova, in Calabria e residente a Palmi, responsabile di due efferati delitti, compiuti nel mese di settembre dello scorso anno: l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Angelo Sanginitti e quella di Francesco Platania, un pastorello che, secondo la voce pubblica, era confidente dell'Arma. Il Macrì aveva ai suoi ordini una piccola, pericolosissima banda che per tre anni spadroneggiò nell'Aspromonte e che fu agomitata appunto dal maresciallo Sanginiti. Il bandito giurò vendetta ed uccise a revolverate il sottufficiale ed il suo presunto informatore. Poi fuggì senza lasciare tracce.

L'Autorità di polizia calabrese, venuta a conoscenza che il Macrì aveva un parente domiciliato a Bussoleno, e che ad alcuni contadini aveva confessato di voler espatriare clandestinamente in Francia, interessava della cattura i carabinieri di Susa, ai quali venne affidato il compito di accertare se effettivamente l'ucciso da ora passato da quei paesi. La sua fotografia, mostrata ai valligiani, fece nascere i primi sospetti: un giovane la cui fattezze corrispondevano quasi esattamente a quelle del Macrì era stato visto una decina di giorni fa nella zona.

Il giorno successivo egli fu trovato semicarbonizzato in un bosco, irriconoscibile, con gli abiti distrutti dal fuoco ed una rivoltella cal. 7,65 a pochi passi. Le indagini continuano, per far luce completa sul tragico fatto: per accertare cioè se il cadavere è quello del Macrì e se ai tratti di suicidio (come si era pensato in un primo tempo) o di un delitto, compiuto forse da un nemico del Macrì

ULTIME DI CRONACA

Le tasse universitarie

Parzialmente accolte le richieste degli studenti

La riunione del Consiglio di amministrazione dell'Università, tenutasi ieri pomeriggio a Palazzo Campana, ha portato alla decisione di massima di venire parzialmente incontro alle richieste degli studenti ma ha dovuto rinviare ai prossimi giorni l'esame particolareggiato delle singole facoltà. All'inizio della seduta i due rappresentanti degli studenti, Claudio Del Pino, segretario dell'Intersfacoltà, e Terracini hanno presentato il loro esposto. Quindi il Rettore, prof. Mario Allara, ha comunicato i risultati del convegno dei rettori dell'Alta Italia cui ha partecipato a Milano; in esso si sono stabiliti i limiti massimi e minimi degli aumenti, lasciando liberà di fissarli alle singole università. Il Consiglio ha quindi deciso in linea di principio di adottare una soluzione che contemperi le esigenze del bilancio con le richieste degli universitari e le direttive del convegno interregionale.

Le elezioni della C. I. all'Azienda Tranviaria

Si sono iniziate ieri all'Azienda Tranviaria le elezioni degli operai per la nuova commissione interna. Dati incompleti, resi noti in serata dalla Cisl, davano i seguenti risultati (tra parentesi, le cifre del 1951): CGIL 673 (767); CISL 265 (150); Indipendenti 32. La ripartizione dei seggi avrà luogo soltanto ad elezioni ultimate.

— Anche ieri la Fiom ha segnato una serie di brevi sospensioni in appoggio a richieste di miglioramenti economici, integrazioni salariali ecc.: mentre alle Off. Ausiliarie Fiat; mentre in officine della Lancia (protesta per le misure riguardanti la C. I.).

Proroga di un mese la formazione del catasto

Era stata fissata al 15 febbraio la scadenza del termine per la formazione del nuovo catasto. Si apprende adesso — in via non ancora ufficiale — che, dietro richiesta dell'on. Badini Confalonieri, presidente della federazione torinese della proprietà edilizia, il termine è stato spostato al 15 marzo. Presso gli uffici finanziari viene fornita agli interessati la necessaria assistenza per il disbrigo delle pratiche.

Associazione Piemonte-Svizzera. — L'assemblea dei soci in recente adunanza e con votazione unanime ha nominato Presidente dell'Associazione l'avv.to Massimo Weigmann.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione dell'Istituto Commerciale Laniero Italiano annunciano con il più profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Giuseppe Rivetti

già suo consigliere e membro del vice presidente, conte Ornato Rivetti di Valcervo.

Il rag. Giovanni Giacchetti con profondo dolore annuncia la morte del comm. GIUSEPPE RIVETTI al quale è stato sempre legato da sentimenti di simpatia e devozione.

I soci della Partecipazioni Azienda Tessili Accomandita Semplice, P.A.T.A.S., prendono viva parte al dolore del conte Ornato Rivetti di Valcervo per la dipartita del fratello comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La S.a.r.l. Erberto Ottolenghi e C. - Milano, Firenze, Roma, partecipa con dolore la morte del comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Prendono parte al lutto Erberto Ottolenghi e famiglia, Elio Ottolenghi e famiglia, dr. Camillo Ottolenghi e famiglia, rag. Pasquale Ricci e famiglia, Enzo Da Fano, Milano, 1° febbraio.

Il Circolo Filologico di Torino con profonda commozione e vivo rimpianto, partecipa la scomparsa del suo amato e indimenticabile presidente comm. GIUSEPPE RIVETTI e si unisce con grande dolore al lutto della famiglia.

La famiglia Rappa, colpita dalla scomparsa di paterna amicizia, si associa al dolore dei congiunti ed all'unanime cordoglio per la immatura morte del comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Gino, Ignazio, Ginny, Enrico Cavalli d'Olivola, partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Rivetti.

Gli amici di Aniagnod: Accatino, Bozzini, Calleasso, Carrara, Demarchi, Gay, Marangoni, Silla, Talmone prendono viva parte al dolore della cara signora Rosetta Rivetti e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Manifattura Soc. p. Az. prende viva parte al dolore dei suoi consiglieri di amministrazione comm. Attilio Rivetti e comm. Guido Alberto Rivetti, rispettivamente fratello e cugino dello scomparso comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Torino, 1° febbraio 1952.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. An. Cecchino S.p.A., prendono viva parte al lutto della famiglia per la dolorosissima perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI socio fondatore della Società e padre del consigliere di amministrazione dott. Sandro.

Bianca e Oreste Gilotti, Silvia Solano Bianco si uniscono con cuore fraterno al dolore immenso della cara Rosetta, dei figli dei parenti per la perdita dell'amico carissimo Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Antonio Cerruti nel ricordare l'indimenticabile amicizia che legava suo padre al Comm. GIUSEPPE RIVETTI, partecipa al dolore della famiglia per il grave lutto che l'ha colpita.

La S.p.A. Lanificio Fratelli Cerruti partecipa al lutto del Gruppo Finanziario Tessile per l'immatura perdita del suo Amministratore Delegato Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Gastone Aimone Marsan, Fedele Avandero, Franco Bocca, Franco Buratti, Aldo Garlanda, Dario Morelli, Gino Favia, Ugo Simone prendono parte al dolore dell'amico Pietro per la perdita del papà GIUSEPPE RIVETTI.

La Famiglia Cantone prende parte al dolore dei congiunti per la dipartita del cugino Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Oggi in Como chiudeva una nobile vita di rettitudine, di bontà e di lavoro, il nostro papà

GB. UFF.

Rag. Emilio Gardiol

lasciando nel più grande dolore, ed in una tristezza infinita Miranda con i figli Sergio e Roberto Manzoni, Franco con la moglie Felicita ed i figli Renata, Giacomo e Rosanna; che unitamente alla moglie Margherita Ghio ed ai parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali partiranno dalla Chiesa Valdese di corso Porta Romana 10 in Milano alle ore 14,30 di sabato 2 febbraio per il Cimitero Monumentale. La presente serve di partecipazione personale.

Partecipano al lutto i nipoti Pauline e Giacomo Gardiol con le loro famiglie: Olga Bellocio e famiglia; cav. Giuseppe Tocelli e dott. Carlo Vocca con le loro famiglie; Giuseppe Marsano e figli; la Ditta E. Gardiol & C. con gli impiegati e le maestranze; la S.A.G.G.I.A. Stabilimenti Articoli Gomma Gardiol Industrie Affini con gli impiegati e maestranze; la Società Immobiliare La Certosina; la Società Immobiliare del Borgo; la S.A.I.A.G. Soc. p. Az. Industria Articoli Gomma, col Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli impiegati e le Maestranze.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Avalis

di anni 68

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 c. m. alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione via Gerbola 15 (già via Fracjona). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Vigna ved. Martinetto

Ne danno l'annuncio i figli: Dott. Angelo con la moglie Anna Gremo e figlio Giovanni, Giuseppina col marito Ezio Bresso e figlia Vittoria, Camilla; fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amedeo Avogadro 24.

Il 29 corr. ha chiuso la sua giornata di opere e di bene

M.me Veuve Joseph Ricard

Président-Directeur General des Distilleries Ricard - Marseille

Ne danno con dolore il triste annuncio il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto dell'ANIS s.r.l. concessionaria esclusiva per l'Italia delle Distillerie Ricard.

Genova, 31 gennaio 1952.

Venerdì 1° febbraio, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Cristina Bosticco ved. Dughera

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i parenti addoloratissimi. Il trasporto funebre avrà luogo domenica 3 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 28 u. s. alle ore 11 è mancato in Acqui all'affetto dei suoi cari

AVV. NOTAIO

Ernesto Chiabrera

di anni 77

A esequie avvenute ne dà il triste annuncio la vedova Teresa Bistolfi secondo la volontà del caro Estinto.

Acqui, 1° febbraio 1952.

Alfonso Cesare Maria Durando

è mancato alla gioia di mamma e papà a soli 34 mesi. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli n. 88. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Biglia v. Pasquali

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria ved. Gaidano; Guglielmina col marito Giuseppe Casasica ed i figli Franco e Gian Carlo; Augusto con la moglie Maria Cristina Cravetto e le figlie Adelia, Maria Raffaella e Paola; le sorelle: Carla ved. Scala; Celestina col marito Pietro Marangoni; la cognata Giuseppina Fiesore ved. Biglia, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. La Cara Salma è stata tumulata il 1° febbraio a Dego nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta se ne dà annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta) il 1° marzo alle ore 9.

Il Consiglio della Regione Autonoma Valle d'Aosta partecipa vivamente al grave lutto del suo Vice Presidente, Ing. Augusto Pasquali.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Direttivo della Naz. Cogne Soc. p. Az. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Consigliere di Amministrazione, Ing. Augusto Pasquali.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Naz. Cogne S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto del Consigliere d'Amministrazione, Ing. Augusto Pasquali.

Il Consorzio Elettrico del Baltea prende parte al grave lutto dell'Ing. Augusto Pasquali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società p. Az. Acciaierie e Trafilerie Cravetto (Settimo Torinese) si unisce al dolore del Consigliere d'Amministrazione, Ing. Augusto Pasquali.

La Gestione Autonoma Impianti Idroelettrici di Mazzè Canavese (Naz. Cogne) partecipa al grave lutto del suo Procuratore, Ing. Augusto Pasquali.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Magnesite Italiane Snia Scicla prende viva parte al dolore del suo Presidente Ing. Augusto Pasquali.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancata benedetta dal S. Padre

Enrico Carelli

ha lasciato nella desolazione la moglie Anna Picchioni, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al lutto della famiglia e in particolare il prof. Roberto De Mattia che le curò con fraterno affetto. I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 112 e la salma proseguirà per Villanova Mondovì dove sarà inumata nella tomba di famiglia.

Soci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Officine Pasquale Sessa & C. di Castrezzato hanno il dolore di partecipare la morte del sig. ENRICO CARELLI rappresentante della Società per Torino e Piemonte.

I fratelli Carlo, Giuseppe, Lorenzo, Terenzio e Luigi Sessa, profondamente commossi si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del sig. ENRICO CARELLI loro amico carissimo e da anni prezioso collaboratore.

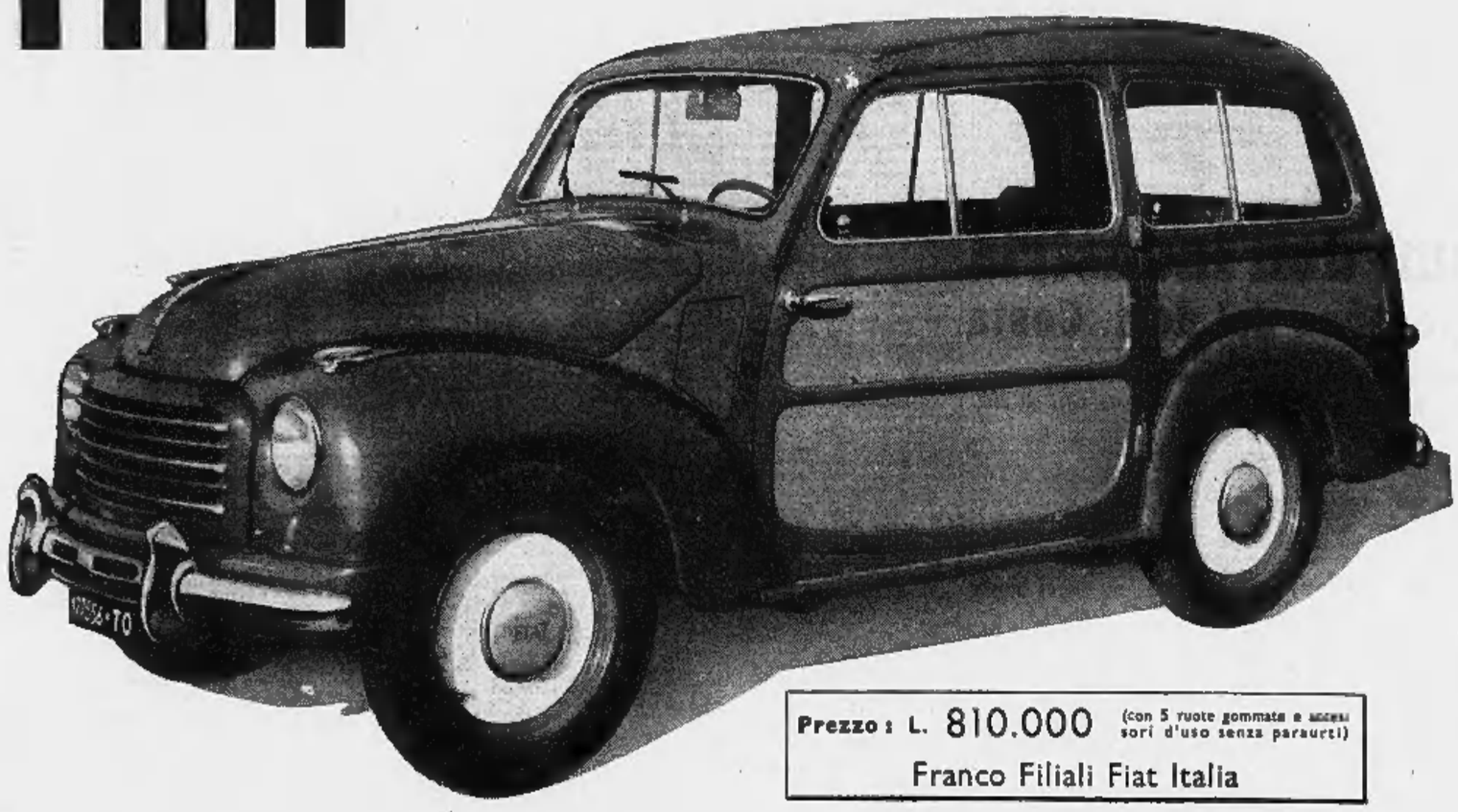
Il Circolo degli Artisti annuncia con dolore la scomparsa del compianto socio ENRICO CARELLI.

Gli amici, profondamente addolorati dalla perdita del carissimo ENRICO, si uniscono nel ricordo di quanti gli hanno voluto bene: Bagni, Bargero, Bielli, Carello, Cerotti, De Mattia, Ferraris-Frusta, Ferris-Costin, Garrone, Ghedossi, Grasco, Magni, Morzone, Tappero, Tartufari, Tizio, Vellan, Zignone.

Il 16 g

FIAT

la nuova 500
belvedere 4 posti



Prezzo: L. 810.000 (con 5 ruote gommate e accessori d'uso senza paraurti)
Franco Filiali Fiat Italia

interamente metallica

Carrozzeria omogenea, tutta in acciaio, robusta e durevole, verniciata bicolore, tetto apribile, ampi cristalli. Una finizione di vettura elegante. Sedile posteriore molleggiato a spalliera ribaltabile.

Questa 500 belvedere 4 posti offre la massima versatilità di trasporto, persone e bagagli.

rinnovata affermazione della universale 500

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO serramenti nuovi pagando con contanti - allegato Telef. 772-166, 72-732

ACQUISTO porte, finestre, serramenti usati, ferro, legno, Fenchia, Rivoli 232, Torino. 2006

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Giuliotti, corso Vittorio Emanuele 34. Telefonare 47-566 20397

AFFILATRICE, rettificatrice Universale (fiorenda), tipo Pittsburg, vendesi occasionalmente persona esperta sicura lavoro continuativo. Telefonare dottor Merzon: 47-126. 41275

BREVETTO cede miglior offerente grande avvenire, spiaggia, monti, villeggiatura. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.

CERCO macchina calzature occasione anche fuori uso. Scrivere Walter Christen, via Nizza 338. 61049

CUSCINETTI sfera, rulli, [illegible] fase, [illegible] alleggerimento Timken, Stabilo 17, telefono 49-505. 24305

LAMIERE zincate piane e ondulate. Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 32, Milano, telefoni 380-453 - 30-538.

LAMIERE grosse antiriflessi stampaggio magnesiche. Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 32, Milano, telefoni 331-157 - 30-536.

LAMPADARI di ogni tipo, Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 54-379.

MACCHINA da legno nuova miglior offerta vendesi. Telefonare 45-952.

OCCASIONE. Vendo dentatrice M. S.S. Telefonare 45-162. 41360

PIALLA spessore mm. 60 4 coltelli motorizzata ottima occasione causa ingombro locali 250.000 vendo contanti. Tel. 34-307.

SPAZZITRICE meccaniche Artex nuova, [illegible] recapiti 30 chili cadauno, dunque, vendesi occasione. Telef. 35-805.

TELEFONI tamburo soldato pesanti, leggere, serbatoi costruisce: Segromeno, Vercelli 170. 60612

TENDERI tornio, trapani, fresatrice, affilatrice, rettifica, Via Alfieri 4.

VENDO tornio m. 1 Ader scatola Norton, Via Alfieri 1. 61029

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, bagno, cucinini, cucine laccate moderne, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, materassi. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Rep. Marchetta 97; Prine. Amedeo 30 C.

LABORATORIO saldatura autogena tubi metallici cerca lavoro serie. Telef. 30.036.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO Ingegnere Tartifari, piazza Carignano: vendite, riparazioni, riparazioni. Telefono 46-940. 16725

SOFFI' centralissimo tutto nuovo, forte reddito, cedesi. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 41501

CARTOLERIA centralissima coppa garantita 20.000 [illegible] 1.000.000. Earnali Lagrange 29. 2176

CARTOLIBRERIA centralissima forti impegni cede causa-socio merce. Telef. 41-256

CEDESI caffè avviatissimo 15.000 glor pallere. Saroglia. Scienze 2. tel. 521-936.

CEDESI in gerenza avviato negozio da barbiere. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 41460

CEDESI rivendita pane pasta arretato lusso, 70 kg., 2.500.000 cadauno; alloggio [illegible] parte uso negozio, laboratorio. Telefonare 294-161.

CEDESI officina meccanica ottimamente attrezzata, zona Saugone, ottimo accettasi combinazione persona esperta sicura lavoro continuativo. Telefonare dottor Merzon: 47-126. 41275

CEDESI distributore benzina nuova costruzione ottima posizione. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

CEDESI negozio centralissimo vendo eventualmente merce. Sensi Maddalena, fattore posta. Ventimiglia. 2024

CEDIAMO alimentario con annessa gerenza rivendita pane, alloggio, facilitazioni. Altro ovini completamente attrezzato, frigorifero, alloggio. Agenzia, Carlina 15.

CEDO bar risultato stagionale, centro industriale attrezzato, richiesta 1.000.000. Telefonare 555-663.

CEDO commerciale drogheria con alloggio cedesi causa 30.000 giornaliere, richiesta 2.700.000, altra 1.000.000 [illegible]. Telefonare 555-663.

CEDO negozio vini con alloggio bene avviato affare unico richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 555-663.

CEDO negozio avviatissimo elettricità, radio, macchine cucire laboratorio annesso centrale eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. 39587

CEDO o affitto agnelleria centro mercato 500.000 settimanali. Telefono 43-767.

CENTRALE drogheria esportazione con alloggio cedesi reddito dimostrabile Summa, corso Vittorio 37. 2173

CINEMA periferico compravendesi affitto reddito cedesi. Barbieri. Rivoli 24.

COMMESTIBILI vini e superalcoolici cedesi alloggio forte lavoro cedesi vera occasione. Pizzorno, Po 12. 2208

DROGHERIA vendo completa di muri e permessi, attrezzatura, costruzione nuova, prospicente case Fiat, forte reddito, esente tasse via Genova angolo via Varata. Visibile ore 2-12 geometra Bovai, Della Rocca 21. 435

ELETTRICISTA idraulica (periferia) cedesi 450.000 volendo solo locale. Carabiera, Saluzzo 21. 2127

ESPATRIANDO vendo 585.000 abbigliamento modo nuovo, reino abitabile, poco ribasso, Genova 37. 41407

ITALCASE, S. Teresa 3, cede magazzino centralissimo con licenza tessuti, divani, prezzo convenientissimo.

ITALCASE, S. Teresa 3, cede in centro Cannessone locale bar, caffè, cabaretto, sala biliardo attrezzatissimo. Affarone.

LATTERIA con alloggio 200 litri cedesi vero affare. Pizzorno Po 12. 2202

LATTERIE, salumerie, litri 100, 200, 400; cedesi. Cavalliera, Saluzzo 21.

LATTONIERE idraulico elettricista negozio angolare primaria posizione cede o gerenza. Rivoli, San Domenico 5.

MACELLERIA vendo [illegible] costruzione nuova stesse case, forte reddito, prospicente case Fiat via Genova angolo via Varata, visibile ore 2-12. Geometra Bovai, Della Rocca 21. 435

MUDA organizzazione Cramu, Francesco Assisi 21. Pensatevi bene prima di vendere acquistare negozi, vostro interesse. Telefonare 520-473. Massima serietà.

OCCASIONISSIMA causa trasloco cedesi eccezionale attrezzatura completa. Telefonare 521-236. 39696

OLEIFICIO completo, molazza, presse, anche separatamente vendesi. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE signora centrale ripiglia posti dame gerenza, rimunerati. ... telefonare 54-266.

PETTINATRICE avviatissimo cedesi urgentemente causa malattia. Customer, Ponza 2. 39569

PICCOLO pastificio artigiano avviato causa sviluppo cerca socio oppure cedesi 3.000.000. Scrivere cassetta 7665, SPI, Torino. 40955

RITIRANDOSI commercio cedesi centralissimo ottima occasione causa ingombro locali 250.000 vendo contanti. Tel. 34-307.

RIVENDITA pane kg. 120 giornalieri, affitto mite, 2.500.000; latteria litri 200, alloggio, 2.500.000. UCDEC, San Massimo 38. 1934

RIVENDITE pane centrali periferiche da 1.500.000 a 7.000.000, cedesi. Pizzorno, Po 12. 2205

SALUMERIA fornitissima redditizia causa salute disamo in gerenza. Telef. 61-109.

SCIOGLIMENTO società cede torrefazione caffè, cedesi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 41503

TOMBA famiglia, campo primitivo, vendesi 15 lireali, occasione. Tel. 44-586, ore pasti.

TRASFERENDOMI cedo redditizia attività artigiana apparecchi elettrici gas locali centrali, 2 milioni trattabili. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare grom. Castalone, Ilefono 553-307. 16102

ABBIAMO diritto superalevazione 3 piani su corso, cedesi cambiando con alloggi finiti. Telefonare 521-917.

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione 1-3 camere servizi Santa Rita, Parella, Campidoglio, Cenisia, Aurora, Crocetta, San Salvario. Telefonare 52-284.

ABBIAMO pronti subito magazzini seminterrati luminosi, soli, accesso carrato, alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 52-833.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-484.

ABITABILE immediatamente vendiamo via Principe alloggetti camere, cucina piano rialzato lire 1.150.000. BONUS, Garibaldi 39. 1911

ABITABILI genuin vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta via Bologna corso Mediterraneo.

ACQUISTO diritto superalzare case 10-15 milioni contanti. Massima serietà. Telefonare 52-128.

ACQUISTEREI alloggio 3-5 camere centrale di privato. Scrivere cassetta 8160 SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile da 500 mq. in più da privato. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno 250-350 mq. preferibilmente Barriera Milano, Telef. 21-688.

ACQUISTO da privato casegginta, spesa 15-20.000.000, precisare località, tratto, massima serietà, correttezza. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.

ACQUISTO seminterrato luminoso mq. 120 adatto industria grafica zone Vanchiglia, Mattatoio, Sansovo, Cibrario 11, telefono 57-660.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere accesso signorile tutti comforts. Telef. 524-696.

ACQUISTO contanti casetta con civile massimo 20 km. Torino. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino 41667

ACQUISTO contanti terreno in Torino 2000 metri quadrati anche con vincoli bassa costruzione. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 41666

ACQUISTO alloggio blocco 3 camere, più servizi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 40277

ACQUISTO lotto terreno fabbricabile 500 mq. Barriera Milano, Borgo Vittoria, comodità tram. Telefono 26-630. 39729

ACQUISTO contanti alloggio signorile occupato 4-5 camere anche casetta, palazzina. Telefonare 40-838. 2170

AFFARONE! vendonsi 10 camere parte libere, annesso grande capannone viti ed olio, zona commercialissima. Telefonare 23-027, ore pasti.

ALLOGGETTI signorilissimi 1-4 camere tutti confortis completamente finiti, vendonsi via Domodossola angolo Randina Pilo Rivalgersi Pantacre esclusivamente ore 15-16,30 Telefonare 46-524.

ALLOGGETTO due camere cucina libero via Bergamo vendo 1.300.000 Benvenuto, Susa 9. 2045

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, complessivo entrata 1-2-3 camere, esente lusso, corsolone, via Valgioie 18 (corso Francia) periferia, vende, geometra Borasi. Telefono 56-055. 1232

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia Corso Montecucco 16

ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere patchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo semprante, splendidi, via Roccapatta 13 (corso Francia) vende geometra Borasi Telefono 56-055. 1040

ALLOGGI bellissimi liberi entrata esclusiva cucina gabinetto 1.450.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino, gabinetto, cantina 2.200.000 al vechi bagno servizio marmo esenti tasse, via Parenti 7, ore 15-16 [illegible] geometra Borasi. Telefono 56-055 1524

ALLOGGI nuova costruzione c. Servelli, 1-2-3 camere, servizi, vendo prezzi convenientissimi, altri zone diverse. Graziano, Masserano 31. 61050

ALLOGGI nuova costruzione prossi subito e prontissimi per maggio-settembre zone prezzi diversi vendo. Telef. 32-364.

ALLOGGI nuova costruzione periferici, semicentrali, centrali. 1-5 camere, cucina, servizi semplici, doppi, tripli, vende Paolo Bonafous 6 Telefono 52-164

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi e cantina, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-482.

ALLOGGI signorilissimi centrali nuova costruzione 4-7 vani doppi servizi. Vendesi. Telefonare 52-584. 2174

ALLOGGIO signorile terzo, bagno, accessore, 5 camere, doppi servizi, vendo libero corso Racconigi 32 bis. Visite ore 10-11.

ALLOGGIO 3 camere doppi servizi autorimesse in palazzina zona Valentino vendesi libero. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 61029

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina disimpegni terzo piano vendo. Tel. 44-231

ALLOGGIO libero moderno [illegible] Francia 3 camere servizi terzo bagno vendesi conveniscientemente. Telefonare 46-524.

ALLOGGIO semicentrale signorile 2 camere cucina terzo bagno vendo 2.700.000. Desmestri, Nizza 9. 1761

APPARTAMENTI [illegible] blocco 3-4-5 camere cameriera m-derni esenti tasse, visite 15-17, corso Ferruccio angolo Fratelli Bandiera 12, vendo: Casles, c. Vittorio 52.

CAMERETTA centrale, indipendentissima, termo-sifone, entrostante cucinino, gabinetto, abitabile subito anche ufficio, vendesi. Telefonare 572-827. 40417

CASA grande su corso, signorile, centrale, soprariscalde terzo, garages, vendo, Telefonare 52-984. 2125

CASA 51 camere nuova costruzione reddito 12 % vendo, 11 milioni. Altra 35 camere reddito 12 % vendo 24 milioni. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

CASCINA irrigua provincia Torino, industriale acquisterebbe, importo massimo 60.000.000. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino.

CASETTA [illegible] vani, semicantinato, adibibile laboratorio, terreno 1000 mq. Madonna Campagna, libera. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. 40833

CONVENIENTE alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili, mercerie, garage, laboratorio, postazione commerciale, liberi abbiocco. Rivolgersi signor Milanese via Boccardo 14 angolo Chiesa della Salute, ore 17.30-18,30. Vendo seguito Borasi, Telefono 56-055.

CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi abbiocco 2-3-10 camere, vendo. Visite 16-18

CREDETTA liberi abbiocco vendonsi alloggi 2-3-5 camere negozi magazzini. Calcolo 26 visite 15-17

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo liberi abbiocco alloggi moderni: orario 16-18.

DUE alloggetti di camera cucina abbonati corso Racconigi primo piano vendonsi 1.100.000. Borgisi, Lagrange 29.

FINALMARINA avendo 4 vani 500 mt. mare 500.000, costruzione 1935. Rivolto, Garibaldi 11. 30093

FRAZIONAMENTO case occupate, libere, assieme incasso, comperende, antico studio scenico, massima serietà, correttezza. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

GRATUITAMENTE concedo 3 giornate ordinari lavoro alle prime 3 vani ad abitalissima famiglia agricoltrustiloni o civilabili. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino

IMPRESA vende case nuovissime, semicentrale, reddito 10%. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

LOCALI grandi anche divisibili uso magazzino, negozio, laboratorio silenzioso, vende: Pastor, Bonafous 6, tel. 52-984.

LOTTO terreno capollano 11 Piralloni mq. 1200, 750, adatto villetta vendo. Telefonare 24-397.

MICHELANGELO 15, bellissima costruzione, alloggi liberi abbiocco, 3-5 camere, vendo, visite 14.30-18. 638

NEGOZI liberi ottima posizione con alloggi due camere cucina vendo impresa via Barbaa Alba 73 bis. Telefonare 772-617.

ORTA 19, alloggi liberi, due camere, servizi vendonsi. 15-16,30. Telefono 51-420.

PALAZZINA 3 camere giardino presso Aeronautica vendo 1.800.000; altra 4 camere giardino 3.400.000 Bonasetre, Nizza 9

PALAZZINA zona piazza Rivoli 12 camere quattro alloggetti uno libero vendesi sei milioni, Telefonare 43-920.

PASTOR Ettus, Bonafous 6, vende alloggi nuova costruzione zona capienze diverse.

PER gruppo finanziario cerca case a reddito e affitto pagamento 10-30 milioni. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

POLETTI, Giotti 4. Case Crimea 72 vani di cui 2 alloggi liberi, doppi servizi, giardino, frutteto, ottimo reddito, trattazioni corrono ulteriormente. 1419

POLE, 7, Giotti 4. Alloggio luminoso corso Galileo Ferraris, piano 1°, 10 camere, doppie entrate, doppi bagni, termocentrale, 2 ascensori, 2 scale marmo, angolare, esente tasse, mq. 376, eventualmente divisibile, 14.500.000.

PRIVATO acquista cascina irrigua provincia Torino 100-150 giornate. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino.

STAGILIMENTO uso industriale cercasi in Torino, superficie complessiva anche più piani, mq 4-5000. Indirizzare offerta con sommaria descrizione a cassetta 2126, SPI, Torino. 30662

ZUMA corso Vittorio 57 con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.

TERRENO con fognatura Via Bibiana Via Rosolino Isiti 500-3000 mt. vendonsi geom. Imarisio Raitzani 11

TERRENO corso Grosselo vendo a lotti prezzo conveniente. Telefonare 773-017.

TERRENO vendesi alle mq. 1100, 20 via Lessona-Gibellino, vendo. Telefono 30-113. 30281

TERRENO fabbricabile piazza Statuto vendesi Geometra Conti, Carlo Alberto 43.

TERRENO Mirafiori mq. 20.000 adatto speculazione vende privato, Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.

VENDESI affittasi magazzino materiali costruzione mq. 750, 250 coperti, ufficio. Telefonare 24-397.

VENDONSI alloggi signorili nuovi pronti S. Margherita, Rivolgersi Canavesia, via Stampatori 21, Torino.

VILLA camere 8 signorile vendo causa condizioni favorite 30. Visibile 16-18.

VILLE libere zona signorile Torino camere 10-15-20, giardino, parco, autorimessa, vendo convenientissime, Giletta, Barbaroux 4.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADATTO industria affittasi terreno mq. 1300 casa 5 camere, annessi fabbricati. Telefonare 521-606.

AFFITTASI locale vuoto per negozio, Cossila 6 17. Abbonito 43, Belgio, tel. 44-227.

AFFITTASI due negozi, retro, ufficina uso ufficio. Lanteleme, via Bironzo 9.

AFFITTASI, lunga lunazione, autorimessa, locale industriale 350 mq. zona Venchi Unica. Scriv. cassetta 6174, SPI, Torino.

AFFITTO mq. 60 piano terreno adatto industria silenziosa. Telefonare 56-087.

CERCASI in affitto 2 locali uso ufficio con annesso magazzino. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. 30878

CERCASI locale 60-70 mq. San Paolo, Cenischia, Telefonare 33-683.

CERCO magazzino vuoto adatto legna e carbone. Telefonare 533-683.

GROSSETTA cassetti cerca locale uso magazzino zona centrale preferibilmente piano terreno oppure primo piano ampiezza 250-500 mq. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. 41439

LOCALE centralissimo mq. 40 per negozio, ufficio, magazzino cedesi libero. Lucerne, forza, telefono. Telefonare 53-207

MAGAZZINO offresi libero subito mq. 250 ingresso 2 camere ufficio, luminoso, centrale. Telefonare 772-804.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI 2-3 camere servizi zona diverse. Cristiano, Massena 31.

AFFITTASI presi S. Rita ottimi alloggetti moderni 3 camere, cucina, ripostiglio, bagno, lavello, negozi e locale mezzo mq. 200 circa adatto industria silenziosa, magazzino. Telefonare 46-524.

AFFITTASI alloggetti vuoti nuovi 5000, 15.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI libero subito alloggio 6 vani, servizi etc, accesso. Legnano 27.

AFFITTASI alloggio 4 camere, doppi servizi, termosifone, ascensore, telef. 41-475

AFFITTASI ottimi rifinimenti pesse cittadine alloggi mobiliati vuoti. Tel 47-302.

APPARTERE alloggio due camere servizi giardino locatita, anticipando. Tel. 553-83.

AFFITTO alloggi due camere e servizi pressi subito, Cibrario, negoz. tram 4. Telefonare 46-570. 41505

BANGARIO cerca alloggetto due camere, servizi, massimo 15.000 mensili. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 41295

CERCASI alloggio 2-3 camere e servizi, centrale, semicentrale. Bertoglio, Carlo Alberto 37. 41869

CERCASI 1-2 camere più servizi completo preferibilmente zona Nizza o Crocetta Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

OFFRENDO massimo cerco 1-2 camere cucina cenvisse. Telefonare 26-810.

RINUNCIANDO rinunciazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.

SOCIETA' cerca per propri dipendenti alloggetti affitto aggiornato, referenze. Telefonare 44-693. 2173

ZUMA corso Vittorio 57 affitta alloggi centrali periferici senza rilievi.

URDEMI alloggio signorile 1° piano 4-5 vani doppi servizi affitto bloccato. Telefonare 52-984. 2174

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

STUDIATE Inglese a Londra alla « The London School of English », 319 Oxford Street, London, W.1., aperta tutto l'anno. Iscrizioni accettate permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

DATTILOGRAFIA direttrice frequentando corsi accelerati, macchine speciali, insegnamento rapido, individuale. Via Madama Cristina 125. 18061

DATTILOGRAFIA direttrice frequentando corsi accelerati, macchine speciali, insegnamento rapido, individuale. Santa Maria, Vanchiglia 19, telefono 30-667.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

CAMERETTA centralissima entrata libera disimpegnata ammobiliata affittasi. Telefonare 522-5 ur. 30575

DISTINTA coppia camera uso cucina pens. sola inquilina. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. 61041

MON affittacamere casa signorile dispone [illegible] 1 letto, camera 2 letti ammobiliate uso cucina, pranzo, telefono, riscaldamento, bagno. Referenze. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 30955

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A giovani buona cultura, presenza, offresi redditizia attività produttiva con fisso mensile e provvigione, zona Cuneese. Scrivere Alleanza, Galliweiti 10, Cuneo.

APPRENDISTE 14-15 anni massimo coetanei per facili lavori lavorerli. Rasle, Galli 35.

ASPIRANTI cantanti scritture gratuita microfono preparazione repertorio quattro lingue occupazione assicurata qualsiasi epoca Manuel Deserra del Cantro Spettacolo, San Donato 7.

ATTENZIONE, solo rendersi indipendenti Frequentate scuola maglieria Mazzaroo, Santa Teresa 13.

BARRIERA Milano stabilimento cerca abile carpentiere metallico. Presso, referenze, cernasi. Maria Vittoria 18. Telefonare 47-567. 41772

CASA spedizioni [illegible] per traffico nazionale personale pratico compilazione documenti. [illegible] cassetta 2256, SPI, Torino. 30065

CERCANSI apprendisti anni 15-17 installatori impianti; presentarsi sabato 2-2-1952 ore 14,30-15, via Luigi Capriolo 51.

CERCANSI aspiranti tagliatrici parte cameriole. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ido Bianchetto, via IV Marzo 14 angolo via Milano. Telef. 46-765.

CERCASI [illegible] lavanante tintoria. Telefonare 380-920.

CERCASI bottiglieria 1ª categ. riparazione. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.

CERCO giovane pravetio operaio elettrico. Trivero, via Baglino 23. 41660

CERCO preparatorio eventuale retribuzione ai elementi rivoluzionisti liberi con [illegible] presso importante Compagnia Assicurazione Torino. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino.

DOMESTICA tutto fare cercasi per famiglia disposta, residente campagna. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 41238

IMPORTANTE Compagnia cerca persone le per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato. Età minima 25, massima 45. Inutile scrivere senza tali requisiti: tubisti industriali; capi mastri muratori; carpentieri falegnami; muratori meccanici esperti cavisioni compresa torcratura ed alesatura; manovratori gru semoventi grande portata; carpentieri di manovra; ferraioli specializzati; strumentisti meccanici; specialisti montaggio e manutenzione cartiferroviari; giuntisti cavi telefonici; conduttori locomotori Diesel elettrici semovibili manuali; meccanici per trattori e ruspe; lattonieri; saldatori elettrici; radiotecnici alta frequenza; manovratori sale pompe; meccanici locomotori Diesel. Cascella 100, SIP, Trifone, Roma.

MAGLIERISTA cercasi abilissima macchinista 12 lavoro continuativo. Telef. 70-928.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato Ministeriale. FORT, v. Lamarmora 4.

PRIMARIA Casa confezioni signora cerca provetta dimostratrice rivoluzionaria dei vecchi modelli. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 30264

PRIMARIA ditta elettrauto cerca esperto riparazioni apparecchiature elettriche bassa tensione. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 2264

PROCOTTI commessi radiosattivati, dinamici, dividuale passa attività a sviluppo assommobile elemento primordine correntista 1.000.000 con aziludini viaggio per visita periodiche rappresentanti Italia e Ranelux. Possibilità associazioni dopo posizione periodo di prova. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA conoscenza spagnolo cercasi. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

TELEFONISTA centralinista dattilografa cercasi. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.

TUTTOFA mezza età piccola famiglia cerca gran [illegible]. Possibilmente sola. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO 30enne, III grado Diesel benzina occuperebbesi orumpoe. Telefonare 35-993 (18-12).

ESPERTO 41enne 2ª-3ª mafia offresi qualsiasi lavoro e viaggi lunghi, Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 41402

CAMERIERA, personale tutto fare offresi e cercasi. Sama, corso Vittorio 57, telefono 48-693. 2173

CARABINIERE pensionato offresi senza stipendio custodia portineria, referenze. Chiusa, IV Marzo 1. 30873

DISTINTA professionista parerno casa offresi prefer. signora sola. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. 41642

GEOMETRA, ventennale esperienza cantiere, effettiva competenza tecnica organizzativa direttiva, offresi serio impresa Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.

GIOVANE, laureato lettere, pratico amministrazione, impiegherebbesi bene, giornale, libreria. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 41743

IMPIEGATA amministrativa pratica anche paghe operai offresi referenze. Scrivere Savio, v. Domodossola 36, Torino.

INGEGNERE industriale lunga esperienza tecnico-commerciale offresi. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 60944

PRATICISSIMA paghe operai, contributi, lunga esperienza lavori ufficio varie. Offresi impiegata 28enne. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 61009

RAGIONIERE elemento primordine pubblicità industriale, rilevazione costi, ripartizione spese rilevi ufficiali miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 40813

SEDICENNE stenodattilografia complementaria conoscenza paghe operai offresi primo impiego (diplomata S.I.S.T.). Telefonare [illegible] dalle 14 in poi. 30065

SIGNORINA [illegible] comperebbesi presso distinta azienda, ovvero altra compagnia, mansioni casalinghe. Avidano, piazza Alfieri 6, Asti. 2218

STENODATTILOGRAFA, complementare, diplomata licenza commerciale. Primo impiego, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 30941

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale offresi 1° impiego. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 30917

15 PIAZZISTI, BAPPR. L. 60 p.p.

ABSUMIAMO abilissimo rendiserte articolo tecnico minilo patente. Elevata provvigione, fornitumo fuoriservizio. Referenziare. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.

BARS alberghi ristaurants nuovo prodotto vendita sicura cercasi agenti introdotti clientela ottima provvigione indicare referenze. Deco, Imperia Oneglia.

CERCANSI abili parcolatori articoli pubblicitari limitrofi provincie Piemonte. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.

DISPONENDO automezzo per zona assumerei rappresentanze Piemonte, Lombardia, Veneto, eventualmente Liguria, Emilia; referenze. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 41596

GARAGES offrine meccaniche tipografie [illegible] prodotto vendita sicura cercano agenti introdotti clientela ottima provvigione. Indicare referenze. Deco, Imperia Oneglia.

OLIO Oliva qualità pregiate cercansi agenti introdotti famiglie ottima provvigione indicare referenze. Deco, Imperia Oneglia.

SOCI disponendo magazzino commestibili 1100 cercano serio rappresentanza Gliehin e Olivetti 3, Torino.

TRENTENNE introdotto Piemonte ottima clientela abbigliamento cerca campionario. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA occhiali e lenti da sole smarriti il 28 gennaio. Telefonare 35-875.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbonamenti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni; « Fulgor » Maria Vittoria 18. Telef. 35-081.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-151.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Ditteloli dell'Oriine, via Carlo Alberto ang. Cavour Tel. 41-190, 521-349. A buon intenditor poche parole bastano: Pastore la bilancia automatica, Pallettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino

AEROSOL. Lampade raggi ultravioletti, poleggia, vendesi Duzioni, via Cavour 15.

AFFARONE vendo fisarmonica [illegible] Saverio boce. Corso Torino 8, Venaria.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000. Salotto 150.000, sala, tinelli 25.000. Rateazioni Monte Pietà 22.

ARREDATE la vostra casa da Aimale, Vinaccio 5. Camere letto, pranzo, tinelli, salotti, studi. Assortimento camerette alloggio, pensioni. Rivoltelle cataloghi. Facilitazioni.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, 8-gruno ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 36.000. Lagrange 29 (corso) e Principe Amedeo 11 [illegible]

AVVISO: Perito giudiziario Doniedi, [illegible] prezzi realizza enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 32-844. La più grande organizzazione Italiana. Vendita conto terzi. 921

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica Philips IR. telef. 42-363.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, radio assortimento, prezzi vendidazioni, vantaggiosi, cambi, colleggi. Maisevoli, 5. Telefono 41-226.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavabili, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 18318

ELETTRODOMESTICI, lucidatrici, aspirapolvere, 2.000 mensili, garantiti. Prato, via San Tommaso 20. 1840

FRIGORIFERI, 5.000 mensili, migliori marche, occasionissima, 1100 B cadauno. Sacchi, Secondini, Prato, S. Tommaso 20. 2138

FRIGORIFERI Fiat 178 l., Ermes 85 l., Zenith 60 l., Sibir 45 l. Esposizione. S.I.S.E.R., via Bove 8, telef. 31-953.

GRANDIOSO studio Ristrachiendo [illegible] professionista vendo occasione. Portinaio, 9-dieci 17. 41140

LAVABIANCHERIA, garantite, moderni. 3.000 mensili, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 20. 1840

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili uffici, [illegible] attrezzature, Rodi. Principi d'Acaia 40 (Casa Benefica). 19058

MACCHINE cucire, 3.000 mensili, moderne, garantite. Prato, San Tommaso 20, telefono 53-779. 1818

MAMME: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Sconto ed occasioni. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 18.

MOBILI fusso e cucinini, lunghe rateazioni. Esaminateci! mobili usati, massima valutazione. Cassabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 19007

MOBILIFICIO Blazen, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lavabili ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-80.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 19570

PASSAPORTI, portamei, licenze commerciali, pratiche relative svolge Summa, cor